

ARPC editore © 2008

Alberto R. Mondini

IL **TRADIMENTO** della **MEDICINA**



con un articolo dell'oncologo
dott. Tullio Simoncini

IL TRADIMENTO DELLA MEDICINA

di

Alberto R. Mondini

con un articolo dell'oncologo dott. Tullio Simoncini

ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA E LA PREVENZIONE DEL CANCRO

Casella postale 24 Mestre Centro - Venezia

INDICE

Ringraziamenti	p.
Morte per medicina	p.
Guarigione per medicina?	p.
Le persecuzioni	p.
Un po' di storia	p.
Le soluzioni – 1	
Vivere senza malattie e senza medicine	p.
Le soluzioni – 2	
Un movimento popolare	p.
Le soluzioni – 3	
Un movimento culturale	p.
Appendice	p.
Le persecuzioni	p.
Federazione Italiana per la Libertà di Scelta Terapeutica	p.
Il cancro è un fungo: la fine di un'epoca <i>(dell'oncologo dott. Tullio Simoncini)</i>	p.
Bibliografia	p.

AVVERTENZA

L'autore declina ogni responsabilità per l'uso autogestito delle tecniche espone in questa questo libro. Ogni ragguglio concernente terapie deve essere considerato informazione scientifica e non consiglio terapeutico. Per legge, in Italia, ogni azione terapeutica deve avvenire sotto diretta responsabilità e sorveglianza di personale sanitario in possesso di specifico titolo legalmente valido.

RINGRAZIAMENTI

Dopo aver passato innumerevoli ore in solitudine davanti al computer, mi appresto ora a consegnare alle stampe questo libro. Mi accorgo che per queste pagine, pure se scritte esclusivamente di mio pugno, devo il contributo di innumerevoli persone. A tutte queste il mio “grazie”.

ALLA MIA FAMIGLIA

I miei genitori, Otello e Guglielmina, per tutto, e in particolare per avermi concesso di accedere agli studi superiori anche quando le condizioni economiche hanno reso necessarie per loro tante rinunce; e anche mio zio Umberto per avermi aiutato per lo stesso fine. Il compianto fratello Luigi e lo zio Mario. I miei due splendidi figli Eleonora e Karim.

A COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO DIRETTAMENTE AL LIBRO

Tutte le persone eccezionali che hanno contribuito in varie maniere alla stesura e stampa di questo libro. Alessandra, per tutti i suoi preziosi consigli. Paolo, mio carissimo e coraggioso amico, senza il quale questo libro non avrebbe neanche visto la luce. Stefano per la magnifica copertina fatta con grande professionalità e generosità. Chiara per la grafica di tutto il libro, Vincenzo che si è occupato della stampa. Ed infine l'amico Tullio Simoncini, che sarà ricordato come il più geniale ricercatore di medicina del XX° secolo, che mi ha onorato scrivendo un articolo da inserire in questa opera.

A MENTORI E INSEGNANTI

Il grande scienziato, il fisico prof. Marco Todeschini, che ha voluto annoverarmi tra i membri della sua accademia, e a cui tanto devo per la parte filosofica del presente lavoro. Il dott. Raffaele Scutari per aver inventato ed avermi insegnato quella splendida terapia detta Perdermostimolazione. Ruggero Dujany, che con i suoi scritti mi ha introdotto nel meraviglioso mondo dell'omeopatia. Luigi Costacurta per avermi insegnato le sue cure naturali. Tutti gli altri innumerevoli autori antichi e moderni, estinti e viventi che hanno reso possibile, con i loro scritti, la mia conoscenza e competenza di oggi.

Tutti gli insegnanti che, fin dai miei primi anni di vita, hanno voluto condividere con me le loro conoscenze.

AGLI AMICI

Massimo, Giovanni, Paola, Francesca, Erminio, Mario, Giulia, Reginaldo,

Giuliano, Enzo, Paolo, Giampaolo, Lio, Walter e tanti, tanti altri nel corso degli anni, per la gradevole compagnia, per l'aiuto e l'incoraggiamento che mi ha aiutato a sopravvivere nei momenti più difficili.

Beppe Grillo, che ha citato più volte me e il mio libro Kankropoli nei suoi spettacoli. Tutte le migliaia di persone che nel tempo si sono tesserate all'ARPC e tutte le decine di migliaia di cittadini che, dal 1992 al 2003, l'hanno sostenuta economicamente con offerte per un totale di molte centinaia di milioni di lire. Tutte le centinaia di persone che mi hanno sostenuto, esponendosi pubblicamente per confermare la loro stima nei miei confronti, quando gli attacchi della mafia sanitaria contro di me sono stati più pesanti e pericolosi.

AI COLLEGHI

Tutti i colleghi di lotta e le associazioni che hanno aderito alla mia chiamata per fondare la Federazione Italiana per la Libertà di Scelta Terapeutica, e tutti quelli che hanno aderito alla compagnia "Stop al Genocidio della Chemio", da me promossa attraverso la Federazione.

Tutti quelli che mi hanno permesso di diffondere il mio pensiero in questi ultimi quindici anni; quelli che, mi hanno organizzato in tutta Italia e all'estero centinaia di conferenze ed interventi a congressi, interviste in radio, televisioni, siti internet, riviste. Dovrei citarli uno ad uno, ma sono moltissimi; non me li posso ricordare tutti e non voglio far torto a nessuno.

Macro Edizioni per avermi offerto di ospitare quest'opera nella loro libreria. Ma anche Maurizio Costanzo che, avendomi dato pubblicamente dell'assassino nella sua trasmissione, mi ha reso più facile farmi conoscere e far conoscere il mio pensiero.

AL FORUM www.aerrepici.org/forum

I 2.000 e più iscritti ai forum dell'ARPC e, in particolare, a Massimiliano, Giovanna e Simona, che mi aiutano a gestire questa realtà che sta diventando sempre più grande, importante e difficile da amministrare.

SOPRATTUTTO

Mia moglie, la donna più adorabile, per il conforto della sua presenza vicino a me e per avermi dato la gioia diventare nuovamente padre.

Alberto R. Mondini

Venezia, 15.12.2007.

MORTE DA MEDICINA

La medicina ufficiale, terza causa di morte.

Integratori alimentari	0,0001%
Punture d'ape	0,0008%
Punture d'insetti (altri)	0,0020%
Infortuni sportivi	0,0020%
Fulmini	0,0041%
Morsi d'animali	0,0048%
Corse a cavallo	0,0052%
Allergia da penicillina	0,010%
Scivoloni/cadute	0,019%
Incidenti elettrici	0,038%
Assideramenti	0,048%
Armi da fuoco (incidenti)	0,079%
Avvelenamento	0,17%
Asma	0,19%
Incendi casalinghi	0,19%
Annegamento	0,21%
Alimentazione	0,24%
Gas radon	0,62%
Assassini	0,94%
Suicidi	1,41%
Incidenti stradali	2,57%
Alcolismo	4,49%
Fumo	7,19%
Pratiche mediche (uso <i>corretto</i> di medicinali autorizzati 5,18% + errori medici 2,40%)	7,58%
Cancro	22,11%
Problemi cardiovascolari	47,00%

Tab. 1

I dati della tabella 1 sono tratti da uno studio di Ron Law¹ basato su statistiche ufficiali degli USA. Con minime differenze numeriche da paese a paese, essi rispecchiano la stessa situazione per tutte le nazioni "occidentali". Nella tabella vengono utilizzati i valori minimi del range (non vogliamo essere accusati di esagerare).

Le medicine testate, autorizzate, prescritte e normalmente usate, incidono per il 5,18% delle cause di morte; cosa che non viene mai pubblicizzata. (Fonte: Journal of the American Medical Association, dalle 90.000 alle 160.000 morti annue). Ogni anno in USA muoiono migliaia di persone a causa degli effetti della semplice aspirina.

Le disgrazie mediche *evitabili* (errori) incidono per il 2,40% (Fonte CDC - Center for Disease Control, dalle 40.000 alle 90.000 persone). In Australia muoiono 9.000 persone all'anno a causa di errori medici evitabili. (Fonte, Australian Medical Journal). Sempre in Australia ogni anno 50.000 persone riportano danni permanenti (menomazioni, mutilazioni) sempre per lo stesso motivo.

Per contro, **quando i medici scioperano il numero delle morti diminuisce nettamente!**

Qualche esempio. Durante lo sciopero dei medici in California nel 1976, il tasso di mortalità declinò sensibilmente. A Los Angeles ad esempio, il tasso di mortalità settimanale declinò da 19,8 a 16,2 morti per 100.000 durante lo sciopero e risalì a 20,4 dopo la sua conclusione. La riduzione del tasso di mortalità durante lo sciopero fu del 18%. In Israele nel 1973, i medici ridussero i loro contatti giornalieri con i pazienti da 65.000 a 7.000 in uno sciopero che durò un mese. Secondo la Società Onoranze Funebri di Gerusalemme, il tasso di mortalità degli israeliani cadde in quel mese del 50%. Non c'era stata una così profonda decrescita in mortalità dopo l'ultimo sciopero dei dottori 20 anni prima! Nel 1976, a Bogotà in Colombia,

¹ Ron Law è direttore dell'Associazione Nazionale della Nuova Zelanda per gli integratori alimentari e membro di un gruppo di lavoro del governo neozelandese incaricato a suggerire nuove strategie per la riduzione degli errori medici.

uno sciopero dei medici continuò per 52 giorni e il tasso di mortalità cadde del 35%.

Per quanto riguarda l'Italia, questo è un dato ufficiale che alcuni anni fa il Ministero della Sanità ha più volte reso pubblico per bocca dello stesso Ministro alla Sanità, Altissimo.

La medicina è la prima causa di morte in USA.

(Ma anche negli altri paesi occidentali la situazione non è molto diversa)

In verità la situazione è anche peggiore di quanto appare dalla precedente sezione. Una ricerca statistica, più vasta e completa di quella di Ron Law, è stata pubblicata recentemente. I seguenti medici e ricercatori, Gary Null PhD, Carolyn Dean MD ND, Martin Feldman MD, Debora Rasio MD, Dorothy Smith PhD, basandosi sui dati statistici pubblicati in molte decine di lavori scientifici, hanno analizzato i risultati del sistema sanitario degli USA degli ultimi dieci anni. Nel dicembre 2003 il lavoro è stato pubblicato in 46 pagine scioccanti: “**Death by Medicine**” (Morte da Medicina).

www.garynull.com/documents/iatrogenic/deathbymedicine/DeathByMedicine.pdf

Cause	Morti
Reazioni da farmaci in ospedale	106.000
Reazioni da farmaci non in ospedale	199.000
Errori medici	98.000
Piaghe da decubito	115.000
Infezioni ospedaliere	88.000
Malnutrizione	108.800
Procedure mediche non necessarie	37.136
Conseguenze da interventi chirurgici	32.000
Totale morti per medicina	783.936

Tab. 2

Risulta che ogni anno in USA avvengono in media i seguenti decessi per le seguenti cause (tab. 2) I dati sono riferiti *ampiamente per difetto*.

Facciamo un confronto con altri due dati.

Morti per malattie cardiocircolatorie	699.697
Morti per cancro	553.251

Tab. 3

Il sistema sanitario risulta dunque essere la prima causa di morte, perfino davanti alle malattie cardiocircolatorie.

Alcune osservazioni su questi dati.

1) I farmaci usati in medicina devono essere testati “scientificamente” (!) e legalmente autorizzati. Attualmente la legalizzazione di un farmaco costa almeno € 5.000.000 in test su animali, esseri umani, ecc... e dura una decina d'anni. Le morti da reazioni da farmaci qui citate sono da ascrivere ad un uso “*corretto*” (non ad errori medici) di farmaci “*correttamente*” prodotti e venduti.

2) Le piaghe da decubito si formano in pazienti che non riescono a muoversi (qualsiasi ne sia la ragione) e sono facilmente evitabili: basta girare il paziente nel letto ogni tre ore. Se si formano queste piaghe è solamente a causa della **criminale** pigrizia del personale infermieristico, del **criminale** menefreghismo dei medici che accettano come normale questa situazione; oppure è dovuto ad una **criminale** carenza di personale assolutamente **indispensabile**.

Si tende a far credere a pazienti e ai loro famigliari che queste lesioni siano inevitabili; in verità sono dei **reati di lesioni gravi** volontarie e spesso **omicidi** che restano sempre impuniti.

Colgo qui l'occasione per invitare le vittime di queste lesioni o i loro famigliari a fare denuncia penale contro i malfattori responsabili.

3) Qui la voce “malnutrizione” riguarda soprattutto gli istituti di cura per anziani e malati cronici.

4) Queste morti hanno un costo. Per ammazzare un paziente c'è “bisogno” di medicinali, strumenti, stipendi, ecc... Per ammazzare **783.936** persone all'anno, medici, infermieri, multinazionali farmaceutiche, ospedali, ecc... si fanno pagare (considerando solo ed esclusivamente le azioni che causano queste morti) **282** miliardi di dollari (siamo nell'ordine dei **600** trilioni di lire) ogni anno.

5) Questi dati sono, come risulta da ben precise ricerche che trovate nell'opuscolo citato, ampiamente sottostimati; probabilmente non sono che la “punta dell'iceberg”. L'ambiente medico ha un clima omertoso degno di una cosca mafiosa. Ogni medico è consapevole che questi dati potrebbero scuotere la fiducia della gente nella medicina e che, se si sapessero ampiamente “in giro”, i suoi guadagni sarebbero a rischio.

6) Viste le statistiche di morte per cancro e malattie cardiache, risulta chiaro che la medicina, oltre ad essere causa di vere e proprie stragi per conto suo, è anche totalmente inefficace sulle maggiori cause di morte da malattia. Ma allora la medicina a cosa e a *chi* serve?

Vediamo ora gli atti medici non necessari.

Ricoveri ospedalieri non necessari ogni anno	8.900.000
Terapie non necessarie ogni anno	7.500.000
Totale	16.400.000

Tab. 4

Questi interventi medici portano ogni anno danni alla salute più o meno gravi (morte compresa) a **3.080.000** pazienti o meglio a persone che, prima del trattamento, erano sane!

Le truffe alle compagnie di assicurazione sono innumerevoli. Stime ufficiali per il 1998 le fanno ammontare a **12.000** milioni di dollari.

È impressionante anche osservare quanto aumenta di anno in anno il numero di queste pratiche assassine.

- **1974**: 2.400.000 interventi chirurgici *non necessari* conseguiti poi in 11.900 morti ad un costo (ovviamente si fanno pagare!) di 3.900 milioni di dollari.

- **2001**: 7.500.000 interventi chirurgici *non necessari* conseguiti poi in 37.136 morti al costo di 122.000 milioni di dollari (rapportati al valore del dollaro del 1974, in modo da poter fare un raffronto reale).

Brevemente osserviamo anche che il costo medio del singolo intervento chirurgico *inutile* è enormemente aumentato: di 10 volte. Da 1.625 a 16.267 dollari (aumento reale, ottenuto scorporando l'aumento dovuto all'inflazione). Nello stesso tempo anche la percentuale di morte per intervento è aumentata, seppur di poco, nonostante tutti i progressi tecnici.

Costi sanitari complessivi.

La spesa sanitaria in USA copre il 14% del prodotto nazionale lordo, che nel 2003 si è tradotta in **1.600 miliardi** di dollari (circa **3.000.000 miliardi** di lire).

Infine cito ancora un solo dato contenuto in “Death by Medicine”, o meglio la conferma di un dato che è sicuramente valido anche per l'Italia, come citato prima:

quando i medici scioperano le statistiche di morte diminuiscono.

SEMPRE

Tutti questi dati impressionanti, che riguardano gli USA,

potrebbero essere tranquillamente moltiplicati per 10, o anche di più, per avere i dati complessivi di tutto il pianeta, considerando che la stessa situazione è più o meno uguale in paesi di simile livello tecnologico ed economico. In Italia, ad esempio, muore per un errore medico mediamente più del 6% dei ricoverati in ospedale! È un dato emerso in apertura del “Sesto simposio internazionale di salute pubblica” tenuto a Villa Porro Pirelli di Induno Olona, organizzato dall'Ordine dei Medici della provincia di Varese nel settembre del 2005.

Per quanto riguarda i farmaci, e intendiamo i farmaci regolarmente sperimentati e autorizzati, è ormai quasi di routine che, dopo un uso di 10 o 20 anni o più, si scopra che sono gravemente nocivi. Vengono ritirati dal commercio per essere sostituiti da altri, i quali alcuni anni dopo seguiranno lo stesso destino.

Due esempi.

I farmaci di sostituzione ormonale per ritardare la menopausa e sconfiggere l'osteoporosi. Ora si è scoperto che due di questi medicinali, il Premarin e il Prempro, provocano cancro, embolia polmonare, infarto e demenza. In USA, dato che sono commercializzati da 40 anni, sono circa cento milioni le donne che lo hanno usato e che ora sono in pericolo.

Sull'autorevole rivista *British Medical Journal* è stata recentemente pubblicata una ricerca dell'Università di Nottingham sui rischi legati agli antidolorifici a cura di Julia Hippisley-Cox e Carol Coupland. Hanno tenuto sotto osservazione 9.218 pazienti che avevano già sofferto di un primo infarto. È risultato che l'assunzione di antidolorifici aumenta il rischio di infarto dal 21 al 55%, a seconda del principio attivo contenuto nel farmaco usato. In particolare ha destato preoccupazione il fatto che l'ibuprofen, contenuto in molti farmaci e considerato estremamente sicuro, tanto da sostituire il pericoloso rofecoxib (principio attivo del Vioxx, recentemente ritirato dal commercio), aumenta il rischio di infarto del 24%.

Ma i medici che considerazione hanno di ciò che stanno facendo? Bé, qui gettano la maschera! Nessun psichiatra si è **mai**

sottoposto ad elettroshock; la percentuale di medici che si fanno operare è vicina allo 0%; il 70% degli oncologi dichiara che mai si farebbe sottoporre a chemioterapia.

Non possiamo non considerare le cifre e i dati qui elencati nell'ordine di grandezza di un vero e proprio **GENOCIDIO** contro l'intera umanità. Non crediate comunque che tutte queste morti da medicina siano dovute semplicemente a casi fortuiti, o ad una serie di abbagli scientifici, o incompetenze, o abusi personali, o altre cause del genere. Dietro a tutto ciò ci sono delle ben precise volontà criminali.

GUARIGIONE DA MEDICINA?

La medicina ufficiale, alla quale la maggior parte delle persone si rivolge con fiducia nella convinzione di trovarvi una soluzione ai propri problemi di salute, è in realtà causa di danni ancora maggiori. Questo, abbiamo visto, lo dicono i **fatti**, i risultati, i numeri.

Ma generalmente le persone pensano ai danni procurati dalla medicina come ad “tassa” più o meno inevitabile in cambio di infiniti vantaggi: allungamento della vita, guarigione da innumerevoli malattie, ecc... Anche in questo caso, dietro questa benevola credenza popolare, si tiene nascosta una terribile verità.

Questo è un elenco più o meno completo dei principali mali che affliggono i corpi e le menti dei popoli di questo pianeta, con particolare riferimento a quelli dei paesi “occidentali”.

- Cancro
- Diabete
- Ictus cerebrale
- Infarto
- Ipertensione
- Paraplegia da incidente
- Sindrome di Down
- Morbo di Alzheimer
- Morbo di Parkinson
- AIDS
- Sclerosi multipla
- Distrofia muscolare
- Asma
- Artrosi
- Allergie
- Artrite reumatoide
- Osteoporosi
- Influenza
- Raffreddore
- Sclerosi laterale amiotrofica
- Morbo di Crohn
- Schizofrenia
- Altre psicosi
- Nevrosi
- Malattie genetiche
- Psoriasi

Queste malattie hanno tutte in comune una peculiarità: sono inguaribili. In verità questa caratteristica non è propria di queste patologie in sé, questo è il carattere generale di tutta la medicina ufficiale:

attualmente essa **non guarisce alcuna malattia!**

Bé, *trattamenti* sì, c'è ne sono tanti. C'è tutta una quantità impressionante di *trattamenti* di tutti i tipi: per migliorare la “*qualità della vita*”, per aumentare la sopravvivenza, per diminuire i *sintomi*, per rallentare il decorso della patologia, ecc, ecc... Ma se per guarigione intendiamo il fatto che prima c'era una malattia e ora non c'è più e che il paziente ora sta bene e non ha più bisogno di nessuna terapia... ahimé! sfido chiunque dei miei venticinque lettori che conosca **una sola** delle affezioni sopra elencate che trovi *guarigione* o *prevenzione* presso la medicina ufficiale dello stato e delle multinazionali farmaceutiche.

Le castronerie della medicina

Di fronte a questi risultati è ovvio pensare che ci sia *qualcosa* che non va nella medicina ufficiale. In verità non si tratta solo di “*qualcosa*”; di fronte ad un fallimento completo, bisogna pensare che i **fondamenti** stessi su cui si basa questa supposta scienza siano irrimediabilmente sbagliati.

Così si esprime nelle conclusioni di una perizia presentata in tribunale in difesa di Hamer, il prof. dott. Hans-Ulrich Niemitz¹:

*“... la medicina ufficiale, sotto il profilo scientifico, risulta un miscuglio amorfo che, a causa di fatti (presunti) compresi in modo sostanzialmente erroneo, non può essere smentita né tantomeno essere verificata. Pertanto secondo i criteri scientifici deve essere considerata come un **guazzabuglio** di ipotesi, quindi non scientifica e, a miglior giudizio d'uomo, falsa.”*

In “parole povere”, la medicina non è che un **ammasso di castronerie**.

Psichiatria

¹ Professore in “Storia ed etica della tecnica e delle scienze naturali” all'Istituto superiore di Tecnica, Economia e Cultura di Lipsia.

A parlare di psichiatria percepisco sempre un senso di fastidio, una specie di nausea. Questa pseudoscienza è una tale evidente accozzaglia di assurdit , falsit , ciarlataneria e criminalit ... perch  mai dovrei perdere tempo a spiegare qualcosa di cos  ovvio? Purtroppo perch , se mi guardo intorno, le cose non sembrano essere cos  ovvie come dovrebbero e qualche riga dovr  spenderla.

Lo sapete che una persona pu  essere presa, rinchiusa, drogata, legata a un letto, alla completa merc  di alcune persone, senza che abbia commesso alcun reato, senza che alcun magistrato abbia mai ordinato un provvedimento o un'indagine su di lei? Non sto parlando della Russia stalinista, n  del lager americano di Guantanamo; si tratta dell'Italia dei nostri giorni. State attenti! se qualcuno vi ha fatto girar le scatole pi  del dovuto e voi date in escandescenze, potreste trovarvi in men che non si dica trasportato e rinchiuso di forza in un cosiddetto "repartino psichiatrico" (come suona carino il diminutivo...) dove **tutti i diritti umani e costituzionali sono sospesi**;   sufficiente che uno psichiatra attesti che non siete proprio a posto con la testa! Vi potranno imbottire di droghe, vi potranno legare al letto per giorni e giorni, vi potranno anche picchiare impunemente; tanto avrete sempre torto: siete pazzi!

Lo sapete che i *pareri* di uno psichiatra hanno un peso tale nell'amministrazione della giustizia, che possono fare la differenza tra una condanna di 30 anni e un'assoluzione?

La psichiatria   qualcosa di semplicemente incredibile.   l'unica scienza *democratica* esistente al mondo. Infatti quando gli psichiatri vogliono stabilire una verit  scientifica sulla mente, si riuniscono, votano e la stabiliscono a maggioranza (sic!). La cosa sarebbe molto umoristica se non ci fossero due fatti che gettano una luce sinistra su questa attivit . Primo: la psichiatria, in tutta la sua storia, non ha **mai, mai, mai** guarito nessuno. Secondo: l'elettroshock, i letti di contenzione, le torture, le camicie di forza, le mutilazioni chirurgiche al cervello, i manicomi e, pi  recentemente, gli psicofarmaci, vere e proprie droghe che distruggono la mente, non sono gli strumenti per guarire, ma una pratica abietta che deve scomparire per sempre e al

più presto dalla faccia del pianeta.

Sul logo dell'Associazione Psichiatrica Americana figura l'effigie di Benjamin Rush, considerato a ragione il padre della *moderna psichiatria*. Questo individuo “scoprì” che tutti i neri sono malati di *negritudine*, una malattia affine alla lebbra che li rende degli esseri inferiori. Un suo collega, Samuel Cartwright invece scoprì che i neri che tentano di scappare dalla schiavitù hanno un disturbo mentale detto drapetomania. Trovò anche la cura per questa sindrome: frequenti frustate.

Che dire delle nuove “sindromi”, le patologie che gli psichiatri sfornano continuamente di anno in anno. Se andate in palestra, potete essere “sport-compulsivi”; se vi curate con l'omeopatia, anche per voi c'è una malattia mentale bella e pronta: la mania di curarsi con le medicine non convenzionali; se il vostro piccolo è troppo vivace, ha la sindrome di iperattività e dovrà prendere un'anfetamina, il metilfenidato, classificato dal Ministero della Salute come una delle droghe più pericolose.

Bisogna anche sapere che dei 170 esperti che contribuiscono alla stesura del manuale DSM (la “bibbia” della psichiatria, dove sono elencate tutte le sindromi), più del 50% ha avuto legami finanziari con case farmaceutiche che vendono medicinali per la cura di questi disturbi. Percentuale che diventa il 100% per i cosiddetti esperti che formano i gruppi di ricerca su disturbi del comportamento e psicosi. *“La procedura seguita per definire tali disordini mentali è ben lontana dall'essere scientifica; sareste sgomenti nel vedere quanto può essere politica questa procedura”*¹.

Il dott. Darrel Regier, in un'intervista, dichiara che la psichiatria non sa **niente** delle origini e delle cause di alcuna malattia mentale². Sono perfettamente con lui d'accordo; il guaio è che questo medico è

1 Lisa Cosgrove (docente di psicologia clinica presso l'Università del Massachusetts a Boston), ricerca pubblicata su “Psychotherapy and Psychosomatics”.

2 *Psichiatria, un'industria di morte*, DVD a cura del Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani.

una delle più autorevoli personalità mondiali della psichiatria, in qualità di Direttore delle ricerche dall'Associazione Psichiatrica Americana e Presidente della commissione addetta alla stesura del manuale DSM.

Vi basta?

Il diabete.

La medicina ufficiale, la medicina di stato e delle multinazionali di regola non guarisce niente. Perché? perché tutte le terapie sono indirizzate ai *sintomi*. Non vengono cercate le cause di un disturbo, oppure si trovano cause fasulle e infine tutto si indirizza a cercar di dare sollievo al paziente.

Nel diabete abbiamo un sintomo ben noto: l'aumento del tasso di glucosio nel sangue. Si sa che il pancreas secerne meno insulina e ciò porta automaticamente una maggior quantità di zuccheri circolanti. Ma perché viene prodotta meno insulina? La medicina non si pone questa domanda; se lo facesse, potrebbe trovare la causa di questa malattia ed escogitare la terapia per un'effettiva guarigione. Invece si limita a trattare il sintomo, ad abbassare il tasso di zucchero nel sangue con iniezioni di insulina o con sostanze chimiche che, tra l'altro (attenzione!), provocano **cancro** alla vescica.

Ma è molto più conveniente per medici e multinazionali farmaceutiche somministrare un trattamento che dura tutta la vita. Con le molte decine di milioni di diabetici sul pianeta si assicurano una colossale rendita; guai se guarissero!

Nel diabete di tipo 2, quello degli adulti, il pancreas e l'insulina non c'entrano per niente! Il meccanismo della malattia è questo. La vera causa sta nel fegato, nella scarsa capacità di quest'organo di metabolizzare i grassi; pertanto queste sostanze vanno a depositarsi all'interno delle pareti dei vasi sanguigni, specificamente nei capillari. Ora, questa pellicola impermeabile rende difficile il passaggio degli zuccheri dal sangue alle cellule che, senza nutrimento, diventano "affamate". Per rimediare a questa situazione

il pancreas fa perfettamente il suo lavoro diminuendo la produzione di insulina, aumentando così la concentrazione di glucosio in circolo che, quindi, riuscirà a passare più facilmente alle cellule.

Pertanto, dare delle sostanze che abbassano il tasso di zucchero è un trattamento assolutamente idiota, una vera e propria *castroneria*, fatale per milioni di persone. Ma quello che è ancora più incredibile è la semplicità della terapia per una vera guarigione, senza più la schiavitù e il pericolo delle medicine chimiche. In pochi mesi (da tre a dodici, a seconda dei casi) senza spendere niente, con una semplice dieta, qualsiasi diabetico di tipo 2 potrà guarire. Niente caffè, alcolici, grassi ed oli cotti, grassi animali, burro, margarine, formaggi, ricotta, prodotti alimentari industriali con grassi (ad esempio i cracker); ottimo l'olio d'oliva extravergine. Tutto qui.

Anche di questa scoperta dobbiamo ringraziare il dott. Tullio Simoncini.

L'asma

L'asma presenta un meccanismo per certi versi simile a quello del diabete. In medicina, da più di un secolo, si conosce bene l'effetto Verigo-Bohr, che consiste in questo: quando il tasso di anidride carbonica nel sangue scende al di sotto di un certo livello, l'ossigeno stenta a passare dai globuli rossi alle cellule, che diventano asfittiche. Paradossalmente, con il sangue super ossigenato, si soffre di asfissia! Quando questo succede, l'organismo cerca di rimediare in qualche modo per far sì che ci sia meno ossigeno e più anidride carbonica in circolazione. I sintomi dell'asma sono proprio questo; i bronchi si contraggono per far passare meno aria, ecc...

Ora la medicina di stato e delle multinazionali fa una perfetta castroneria. Somministra delle sostanze che dilatano i bronchi, peggiorando così la situazione. Se pure può essere utile dare un immediato sollievo al malato con una crisi asmatica, col tempo e specialmente con i broncodilatatori a lungo termine si crea un circolo vizioso che fa continuamente peggiorare il paziente fino al punto in

cui i farmaci chimici non sono più efficaci, portandolo talvolta anche alla morte. Infatti i decessi per questa malattia, che un tempo erano rarissimi, oggi sono quintuplicati. Se invece aumentiamo il tasso di anidride carbonica nel sangue, tutto si risolve molto semplicemente.

Di queste scoperte, risalenti a circa 30 anni fa, dobbiamo esser grati al dott. Buteyko e altri scienziati russi. Dopo di lui, altri hanno ideato tecniche e terapie legate alla respirazione: la respirazione endogena di Frolov, l'ossigenazione biocatalitica del dott. René Jacquier, l'aritmia respiratoria del prof. Smetankin, l'ipossia normobarica intermittente. Quest'ultima ha curato 250.000 persone in Russia, dal 1968 si è diffusa in diverse nazioni occidentali, è usata sempre più spesso da atleti professionisti e, ormai, vanta una quantità di sperimentazioni e pubblicazioni in molti paesi che attestano una percentuale di successi dell'85% nelle più svariate malattie.¹

Ecco una tecnica molto semplice ispirata all'ipossia normobarica e senza le costose apparecchiature richieste per questa terapia: respirare per un minuto o mezzo minuto in un sacchetto di carta, poi due o tre respiri normali, poi di nuovo nel sacchetto e così via, alternativamente, fino a che ci si sente bene. Questo metodo semplicissimo e dal costo zero è efficace per una grande quantità di problemi di salute: asma, mal di testa, nevralgie e dolori di vario tipo, problemi di digestione, di circolazione del sangue, allergie, ecc... Ho diffuso questa tecnica alcuni mesi fa e continuo a ricevere comunicazioni entusiaste di persone che la applicano con successo per i più svariati disturbi. Sarebbe interessante applicarla anche a problemi di salute cronici, praticando questo sistema una mezz'ora al giorno per lunghi periodi. Sono certo che funzionerebbe.

L'ipertensione

Delle cause e rimedi dell'ipertensione parlerò anche più avanti, nella parte dedicata alle vitamine, ma qui voglio spiegare come la medicina di stato e delle multinazionali abbia combinato l'ennesima

¹ *Attacco all'asma*, Rosa Maria Chicco, ed. Blu International Studio.

castroneria anche in questo caso.

L'aumento della pressione sanguigna indica un'emergenza per l'organismo, indipendentemente dalla causa specifica che la provoca. Il corpo ha bisogno di più energia; pertanto il cuore e tutto il sistema circolatorio fanno in maniera che il sangue arrivi alle cellule con una pressione maggiore, in modo che i vari elementi nutritivi passino in abbondanza verso le cellule. Certo, come nel diabete, nel cancro, nell'asma, nella febbre e in tanti altri meccanismi di difesa dell'organismo, l'azione che il corpo mette in atto non è il rimedio ideale; ma pure offre una soluzione che, tutto sommato, è il male minore.

La medicina ufficiale anche in questo caso agisce nella maniera esattamente sbagliata. Invece di scoprire e correggere le cause di questo bisogno di energia supplementare, in modo che il corpo non abbia più bisogno di aumentare la pressione sanguigna, cosa fa? Semplicemente abbassa la pressione. Sottrae sangue alla circolazione “allagando” letteralmente polmoni e intestino. Risultato: un organismo che continua ad essere affamato di energia e, nel corso degli anni, con buone probabilità di avere un **tumore** nei due suddetti organi.

Certo che per il sistema sanitario è un affarone! Anni e anni di continue terapie per la maggior parte della popolazione al di sopra dei 50 anni e poi, ciliegina sulla torta, un bel tumore in tarda età. Qui sì che c'è da guadagnare bene!

Ma i modi di spillare soldi non si limitano ai farmaci tossici, alle terapie fasulle e alle malattie provocate. Un bellissimo metodo è quello dell'attività umanitaria e delle campagne preventive. Se depistiamo l'attenzione del pubblico e gli diamo da intendere, ad esempio, che il fumo provoca tumori ai polmoni, otterremo molti vantaggi. Prima di tutto nessuno penserà che sia colpa dei farmaci e, anzi, saranno proprio le vittime a sentirsi colpevoli! Poi si potranno avere fondi a non finire per organizzare campagne antifumo, si potranno vendere farmaci per smettere di fumare, inventare metodi e fondare catene di franchising sempre per lo stesso scopo; inoltre i

vari cialtroni dell'oncologia avranno un motivo in più per pavoneggiarsi in televisione e farci passare le loro castronerie per oro colato.

Per inciso, avrete già capito che il fumo non c'entra molto con il cancro.

SMON – Neuropatia mielo-ottica subacuta

Dal 1959 al 1973 il Giappone fu teatro di una spaventosa epidemia: lo Smon. Il bilancio fu di 11.007 persone colpite, numero che comprende alcune migliaia di morti. La malattia colpiva preferibilmente le donne di mezza età in estate e presentava disturbi intestinali, emorragie, paralisi progressiva, cecità e, talvolta, una morte lenta e dolorosa.

La commissione governativa, istituita per risolvere l'emergenza e composta dal fior fiore di esperti, sfornò con tenacia nel corso degli anni varie “scoperte” di virus considerati causa della malattia, ma senza riuscire ad ottenere poi alcun risultato pratico.

Alla fine si scoprì che la causa di questa patologia erano due farmaci contenenti clioquinol, un principio attivo prodotto dalla Ciba-Geigy, che veniva usato proprio per curare lo Smon¹. I medici, di fronte al fatto che il malato non guariva, aumentavano le dosi del medicinale fino alla morte!

Ovviamente questa vicenda è piuttosto imbarazzante per la casta scientifico-sanitaria; pertanto hanno cercato in tutti i modi che niente trapelasse fuori del Giappone, e ancor oggi la maggior parte del pubblico e perfino degli scienziati ignora la controversia sul virus dello Smon.

Pellagra

Questa grave malattia fu descritta per la prima volta nel 700, ed era abbastanza chiaro che le cause dovevano ricercarsi

1 *The Smon virus theory*, Lancet 1975, R. Kono.

nell'alimentazione. Infatti colpiva **solo** poveri che avevano un'alimentazione prevalentemente a base di mais; nessuna persona con una dieta normale si è mai ammalata di pellagra!

Tuttavia nella seconda metà dell'800 cominciarono ad essere di moda i batteri, e i ricercatori si lanciarono nella ricerca dell'agente infettivo responsabile dell'“epidemia”, nonostante fosse chiarissimo che le cause non erano infettive. Le “scoperte” abbondarono, una dopo l'altra, finché nel 1915 un guastafeste, Joseph Goldelberg, non provò al di là di ogni dubbio l'origine alimentare di questa patologia. *Ovviamente* con questa scoperta si attirò l'odio e la disapprovazione dei microbiologi, che dichiararono “perniciosa, pericolosa e fuorviante” questa *ipotesi*. Poverini, li capisco; rischiavano il posto di lavoro! Il risultato fu che migliaia di persone continuarono a morire, finché negli anni 30 il miglioramento delle condizioni economiche portò un'alimentazione migliore e la malattia scomparve. Si scoprì anche che la carenza di vitamina B3, isolata in quegli stessi anni, ne era la causa.

Così fu anche per lo scorbuto, malattia da carenza di vitamina C e il beri-beri, da carenza di vitamina B1. La stessa commedia si è ripetuta più volte con lo stesso copione, anche se gli interpreti cambiavano: le “scoperte” di agenti infettivi si moltiplicavano parallelamente agli insuccessi in campo pratico; la scoperta della reale causa veniva combattuta, ignorata e dileggiata. Finché la commedia, che nel frattempo era diventata tragedia, non si esauriva molto lentamente per merito di un'evidenza che alla fine, faticosamente s'imponeva.

AIDS e Hiv, il virus inventato.

Una simile commedia-tragedia si sta svolgendo anche oggi sotto i nostri occhi: l'AIDS.

Se chiedete spiegazioni sul fatto che l'Hiv sia la causa dell'AIDS ad un “esperto”, ad un “addetto ai lavori”, egli vi riferirà frasi del

tipo: “non ce n'è bisogno; *tutti* ormai sanno che...”: Ma se volete andare a fondo della faccenda, se volete trovare e leggere la pubblicazione *originale* che riferisce della scoperta, dei metodi e dei risultati usati per arrivarci, ecc... come si usa per qualsiasi normale lavoro di ricerca scientifica, potrete passare il resto dei vostri giorni a cercarla, dato che... non esiste!

Un giorno il premio Nobel per la chimica, Kary B. Mullis, scrivendo una relazione scientifica sull'AIDS, si accorse di non conoscere le fonti scientifiche che avvaloravano la frase che aveva appena scritto: “*L'Hiv è la causa probabile dell'AIDS*”. Anche se i suoi colleghi gli dicevano che non ce n'era bisogno perché ormai “si sa”, per serietà professionale, si mise a cercarle. Dopo due anni e una quindicina di congressi, aveva chiesto invano a quasi tutti quelli che pensava potessero dargli una risposta.

Finalmente ebbe l'occasione di avvicinare Luc Montagnier che era a S. Diego per tenere una conferenza. Ricordiamo che questo ricercatore è considerato dai media, assieme a Robert Gallo, lo scopritore dell'Hiv come causa dell'AIDS. Val la pena di sentire lo “storico” incontro dalla testimonianza di Mullis.

“Immaginavo che Montagnier sapesse la risposta. Così gli esposi il mio problema. Con un'occhiata stupita e condiscendente, Montagnier mi disse: «Perché non cita il rapporto del Cdc?» Risposi: «Perché quel rapporto non risponde al quesito se l'Hiv sia o meno la probabile causa dell'AIDS, non è così?» «Certo», ammise lui, senza dubbio chiedendosi quando mi sarei tolto dalle scatole. Cercò sostegno con lo sguardo fra le persone che gli si erano radunate attorno, ma tutte, come me, avevano l'aria di aspettare una risposta più definitiva.

«Perché non cita il lavoro sul Siv?» mi suggerì il buon dottore. «Ho letto anche quello, dottor Montagnier», risposi. «Ciò che accadde a quelle scimmie a me non ha fatto venire in mente l'AIDS. Inoltre quel lavoro scientifico è stato pubblicato solo un paio di mesi fa. Io sto cercando il lavoro *originario* in cui qualcuno ha dimostrato che l'Hiv provoca l'AIDS». A questo punto, invece di rispondermi, il

dottor Montagnier si allontanò rapidamente per andare a salutare un conoscente all'altro capo della sala.”¹

Ma come mai ad un certo punto si è cominciato a parlare di Hiv causa dell'AIDS?

Nel 1981 i virologi americani, che fino a quel momento avevano ricevuto finanziamenti faraonici per trovare il virus del cancro, si erano resi conto già da tempo del fallimento totale della loro ricerca e di essere ormai giunti alla fine di un vicolo cieco. Avevano tutti paura di perdere da un momento all'altro i loro grassi stipendi. Robert Gallo era uno di loro... così un giorno ebbe un colpo di genio che risolse i problemi finanziari suoi e di tutta questa gente.

Montagnier gli aveva spedito un virus trovato in un linfonodo di un omosessuale malato di AIDS e, dato che aveva appoggi politici, si fece organizzare una conferenza stampa dal ministro della Sanità, Margaret Heckler. Lì, di fronte alla stampa mondiale, con gesto teatrale si tolse lentamente gli occhiali da sole e disse: “Signori, abbiamo trovato la causa dell'AIDS”. Ecco: la fonte “scientifica” che Mullis cercava è questa.

Le cure, le statistiche, i test, le ricerche, ecc... poggiano tutte su questa fonte, cioè sul nulla!

Ma di cosa muoiono i malati di immunodeficienza? Bé, di immunodeficienza, ovviamente; ma anche di “terapie”. Pensate che l'AZT, uno dei farmaci più usati in questa patologia, era stato accantonato dalla ditta farmaceutica che lo aveva sperimentato perché non serviva a niente e uccideva tutti i topi da laboratorio; un ottimo topicida, insomma. Lo tirò fuori dal “cassetto” dopo la “scoperta” di Gallo e lo riciclò ottenendone ottimi profitti.

Cancro: un crepuscolo degli dei.

Come è nata questa strana pratica di somministrare terribili

1 Prefazione di Kary B. Mullis ad *AIDS, il virus inventato* di Peter H. Duesberg, ed. Baldini Castoldi Dalai

sostanze ai pazienti per guarirli, la chemioterapia? Essa si basa sul fatto che le cellule cancerose sono più deboli di quelle sane, pertanto, sotto l'azione di veleni o di radiazioni ionizzanti, sono le prime a morire. Questa constatazione porta però a **una delle pratiche più insensate della storia della medicina**: avvelenare ed irradiare il paziente per guarirlo! Anche la persona meno informata, riesce a comprendere che guarigione significa miglioramento della salute. Nessuna persona sana di mente penserebbe che l'inquinamento, gli esperimenti atomici o l'incidente di Chernobyl siano i provvidenziali vantaggi dei nostri tempi per mantenerci sani.

Tutte quelle discussioni fatte in televisione di volta in volta su chemio o medicine alternative hanno un solo scopo: confondere le idee e annerire le menti della gente. In verità la questione è di una semplicità lapalissiana e disarmante. Vogliamo sapere se la chemio è una terapia valida o no? E' molto facile saperlo; basta fare quello che si fa con qualsiasi altra cosa di qualsiasi genere per sapere se è funziona o no: si osservano i **RI-SUL-TA-TI**. Su di essa esistono studi, statistiche, dati **ufficiali** accurati. E' vero che gli oncologi, con la complicità dei media, creano su di essi una cortina fumogena, ma non è per niente difficile averli; poi basta leggerli. Io li ho trovati e ve li posso comunicare. Ripeto: questi non sono i miei dati, sono i dati ufficiali dell'oncologia ufficiale. Confrontateli con le centinaia di ore di chiacchiere televisive trionfistiche di Tirelli & C.

Prima di tutto bisogna sapere cosa si intende in medicina per paziente guarito di cancro. Poiché *effettive* guarigioni non ne ottengono mai, definiscono **guarito colui che sopravvive almeno cinque anni dal giorno della diagnosi**, anche se muore cinque anni e un giorno dopo, anche se alla fine del quinto anno ha un cancro grande come una zucca che gli sta straziando il corpo. Credo che veramente poche persone conoscano questo dato. Non è che venga tenuto segreto; ma, per darvi un'idea, io per televisione in tanti anni l'ho sentito spiegare solo un paio di volte e solo di sfuggita. Ricordatevi che cambiare il significato alle parole è un mezzo importante per confondere e **dominare**. Questo dato pertanto è

fondamentale, è una **chiave** per capire veramente tutti i discorsi che fanno gli oncologi quando parlano di “guarigione”.

Premesso ciò, loro proclamano che: *ogni 100 persone che si ammalano di cancro, 50 guariscono*; in altre parole ciò significa soltanto che 50 muoiono entro 5 anni dalla diagnosi, le altre dopo.

In verità la cose stanno perfino molto, ma molto peggio di così. Se lasciamo perdere le chiacchiere televisive e le cialtrunate per ottenere offerte e finanziamenti e ci riferiamo a ciò che effettivamente è scritto e provato, troviamo che la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi di **“tumore certo”** è mediamente del **7%**. Nella tabella seguente trovate i dati riferiti ad alcuni specifici tipi di tumore. Sono presi dal monumentale trattato “Medicina Oncologica” di Bonadonna e Robustelli” (testo universitario): mille pagine per dire “non ci abbiamo capito niente”.

Tumore	Sopravvivenza a 5 anni
Glomi maligni (cervello)	meno di 10%
Distretto cervico facciale	meno di 5%
Melanomi maligni	meno di 20%
Neoplasie maligne dell'orecchio e della mastoide	meno di 25%
Polmone	7,50%
Mesotelioma della pleura	0%
Carcinoma dell'esofago	meno di 10%
Carcinoma dello stomaco	meno di 13%
Neoplasie del piccolo intestino	25%
Carcinoma del fegato	0-2%
Carcinoma della colecisti	meno di 3%
Carcinoma del pancreas	2%.

Ma perfino questi dati sono troppo ottimistici! Un lavoro scientifico pubblicato nel 2004, prende in esame dieci anni di statistiche mediche australiane e americane (gennaio 1994-gennaio 2004) sui risultati della chemio nella cura del cancro. I risultati, usciti dallo spoglio di un campione immenso e più che rappresentativo di circa 227.800 casi di tumore, sono catastrofici: in media, solo il 2% dei pazienti sottoposti alla chemio risulta essere ancora vivo dopo 5 anni dall'inizio del trattamento "terapeutico"¹.

Provate un po' ad immaginare un impresario edile che costruisce case il cui 93 o 98 % crolla entro cinque anni dalla costruzione. Prima di tutto nessuno lo pagherebbe più e poi verrebbe messo in galera; a meno che qualcuno non lo appenda prima al più vicino lampione... Invece gli oncologi vengono strapagati, onorati, vezzeggiati, ascoltati per ore e ore in noiosissime trasmissioni televisive di medicina. I più famosi oncologi italiani riescono a farsi pagare **200-300 euro** o più per una **visita di 10-15 minuti!** Incomprensibile... Il fatto è che costoro fanno leva sulla paura, sul dolore e sull'ignoranza di questi dati da parte dei malati e dei loro famigliari. Come la paura e l'ignoranza vengono poi alimentate sistematicamente con ogni mezzo, potete facilmente constatarlo voi stessi.

Il Prof. Luigi Di Bella qualche anno fa avvertì che "se una persona viene dimessa dall'ospedale, si dice che è in remissione. Quando ritorna viene curata e viene dimessa un'altra volta. Se ogni dimissione viene considerata come un dato positivo, i conti aumentano. E siccome non si può morire più di una volta, se un individuo è stato dimesso 9 volte ed è morto una volta sola si avrà un 90% di guarigione e il 10% di mortalità. La fortuna dei medici è che

1 *The contribution of cytotoxic chemotherapy to 5 year survival in adult malignancies*, G. Moran, Clinical Oncol., 2004,

si muore una volta sola”.

Estremamente importante in questo contesto è la vasta indagine condotta lungo **23** anni dal Prof. Hardin B. Jones, fisiologo presso l'Università della California, e presentata già nel 1975 al Congresso di Cancerologia, presso l'Università di Berkeley. Oltre a denunciare l'uso di **statistiche falsificate**, egli prova che i cancerosi che **non** si sottopongono alle tre terapie canoniche (*chemio, radio e chirurgia N.d.A.*) sopravvivono più a lungo o almeno quanto chi riceve queste terapie. Come dimostra Jones, le malate di cancro al seno che hanno rifiutato le terapie tradizionali, mostrano una sopravvivenza media di **12 anni e mezzo**, quattro volte superiore a quella di **3 anni** raggiunta da coloro che si sono invece sottoposte alle cure complete.

Uno studio condotto da quattro ricercatori inglesi, pubblicato su una delle riviste mediche più autorevoli del mondo, *The Lancet* del 13-12-1975, e che riguarda 188 pazienti affetti da carcinoma inoperabile ai bronchi. La vita media di quelli trattati con chemioterapia completa fu di 75 giorni, mentre quelli che non ricevettero alcun trattamento ebbero una sopravvivenza media di 220 giorni.

Un altro dato fondamentale che indica come le terapie ufficiali per i tumori siano inefficaci, sono semplicemente le statistiche di morte per tumore. Nonostante le decine di miliardi di euro spesi per la ricerca e le centinaia di miliardi per i trattamenti, i dati degli istituti di statistica di tutti gli stati occidentali mostrano che le morti per cancro dal 1950 alla fine del secolo sono continuamente e notevolmente aumentate.

Riunione del settembre 1994 del President's Cancer Panel: “Tutto sommato, i resoconti sui grandi successi contro il cancro, devono essere messi a confronto con questi dati” aveva detto Bailar, indicando un semplice grafico che mostrava un netto e continuo aumento della mortalità per cancro negli Stati Uniti dal 1950 al 1990. “Torno a concludere, come feci sette anni fa, che **i nostri vent'anni di guerra al cancro sono stati un fallimento su tutta la linea.**” Chi è questo personaggio che esprime idee così eretiche, un naturopata?

un ciarlatano, come è stato definito Di Bella? Un guaritore che approfitta dei poveri malati? Uno che non conosce le percentuali di guarigione? Risulta difficile definire ciarlatano o incompetente, John C. Bailar III, insigne professore alla Mc Gill University, uno dei più famosi esperti di epidemiologia e biostatistica. Non parlava del resto ad una platea di sprovveduti; il President's Cancer Panel è nato in conseguenza del National Cancer Act, un programma di lotta contro il cancro, firmato dal presidente americano Richard Nixon il 23 dicembre 1971 e per cui si sono spesi fino al 1994 ben **25 miliardi di dollari**. I dati relativi alla situazione della lotta al cancro vengono forniti direttamente al Presidente degli Stati Uniti. La conclusione principale di Bailar, con cui l'NCI (National Cancer Institute) concorda, è che la mortalità per cancro negli Stati Uniti è **aumentata del 7%** dal 1975 al 1990. Come tutte quelle citate da Bailar, questa cifra è stata corretta per compensare il cambiamento nelle dimensioni e nella composizione della popolazione rispetto all'età, cosicché l'aumento non può essere attribuito al fatto che si muore meno frequentemente per altre malattie. I dati “grezzi” sono ancora più pesanti.

Esaminiamo altri dati e altre falsificazioni.

Gli oncologi vanno dicendo che le possibilità di guarire dal cancro sono molto più alte oggi, il 50 %, rispetto al 20 % del 1930. Se teniamo per buoni questi dati (ma sappiamo che sono privi di fondamento), come mai allora le morti per cancro sono spaventosamente aumentate negli ultimi 70 anni? Il fatto è che nel 1930 non esistevano tutti i sofisticati mezzi di diagnosi e le campagne di sensibilizzazione alla diagnosi precoce; pertanto il cancro veniva scoperto tardivamente e così il tempo fra la diagnosi e il decesso era breve, se non brevissimo. Oggi invece, poiché la diagnosi avviene spesso in tempi molto più precoci, la morte arriva più tardi rispetto alla diagnosi stessa e più sovente oltre i fatidici 5 anni!

Cito ancora la conclusione a cui sono arrivati ricercatori del Dipartimento di genetica e di biologia molecolare dell'Università

degli Studi La Sapienza di Roma attraverso ricerche sperimentali. Essi “confermano, infatti, che alcuni chemioterapici, quali la citosinarabioside, il metotrexato, la vincristina ed il cisplatino4 (*sostanze usate comunemente e quotidianamente nei trattamenti N.d.A.*), in particolari linee tumorali aumentano la resistenza alla morte cellulare (...) Questi risultati sono sorprendenti, poiché dimostrano che i suddetti chemioterapici non uccidono le cellule tumorali, come invece generalmente si ritiene, bensì, impedendo l’apoptosi (morte della cellula, N.d.A.), **facilitano la crescita del tumore**”¹

A fronte di un’efficacia nulla della chemioterapia e degli altri trattamenti, ben testimoniata dai risultati, vi è la terribile tossicità delle sostanze usate, tanto è vero che le autorità sanitarie hanno dovuto prendere drastici provvedimenti per salvaguardare la salute dei lavoratori addetti alla manipolazione e somministrazione di questi cosiddetti farmaci (medici, infermieri e farmacisti). Poiché la lista degli effetti collaterali è molto lunga, mi limito a darvi alcune delle caratteristiche tossicologiche in generale e di un paio di sostanze specifiche, prendendole da una pubblicazione dell’Istituto Superiore della Sanità.

Chemio in generale. Tra una ventina di effetti collaterali, troviamo: sterilità, aborti, malformazioni nei figli, danni a cuore, fegato, reni, sistema nervoso e produzione di tumori secondari (!!!). *“Infatti, non solo essi sono in grado di innescare la trasformazione di cellule normali in maligne, ma tendono a ridurre le difese endogene contro l’insorgenza di neoplasie”*². Lo sanno anche loro che questa è una pratica assassina; di questo non avevo dubbi.

Antracilicini: “Stomatite, alopecia e disturbi gastrointestinali sono comuni ma reversibili. La cardiomiopatia, un effetto collaterale caratteristico di questa classe di chemioterapici, può essere acuta

-
- 1 *Nuove prospettive nella prevenzione e nel trattamento delle neoplasie*, prof. R. De Magistris, dott.ssa A. Giordano
 - 2 *Esposizione professionale a chemioterapici antiblastici*, Istituto Superiore di Sanità

(raramente grave) o cronica (mortalità nel 50 % dei casi). Tutti gli antraciclinici sono potenzialmente mutageni e **cancerogeni**¹.

Procarbazona: “È **cancerogena**, mutagena e teratogena (malformazioni nei figli, N.d.A.) e il suo impiego è associato a un rischio del 5-10 % di leucemia acuta, che aumenta per i soggetti trattati anche con terapia radiante”².

Qual'è la castroneria che sta alla base di questa orribile situazione? Nonostante nel corso dei decenni ci siano sempre stati molti pareri contrari, tutta l'oncologia oggi si basa su un'ipotesi (badate bene, solo un'ipotesi), che **non è mai stata dimostrata**. Secondo questa tesi, il cancro si origina da una cellula che, per un *danno genetico*, comincia a proliferare all'impazzata. Senza a stare ad esaminare quanto sia attendibile da un punto di vista scientifico questa teoria, limitiamoci a riflettere sui risultati ottenuti su questa base negli ultimi 60 anni: zero. Nonostante il totale fallimento di questa teoria, nessuna voce contraria ha alcuna possibilità di essere ascoltata. Perfino la medicina non convenzionale ne è stata contagiata e, nonostante i suoi risultati sicuramente migliori, non ha trovato il bandolo della matassa.

La fine della grande saga.

Fin dagli anni '40 (almeno per quanto riguarda l'Italia) la dott.sa Jolles Fonti nelle sue documentate pubblicazioni aveva prospettato, inascoltata, l'ipotesi che il cancro avesse un'origine infettiva. Dobbiamo però arrivare al 1996 perché questa ipotesi cominci a dare i suoi frutti: nonostante le avversioni, le vere e proprie persecuzioni, gli scarsi mezzi, due ricercatori indipendenti arrivano alla soluzione del grande enigma cancro. Oggi, dopo aver osservato per più di 10 anni molti casi clinici trattati con successo, posso affermare senza alcun timore che il cancro è causato da un **fungo**.

Nel caso del cancro abbiamo un'infezione fungina che costituisce

1 idem

2 idem

la *causa* della malattia; le cellule cancerose sono solo una conseguenza, un sintomo; sono anche l'estrema reazione di difesa dell'organismo per isolare il fungo ed impedirgli di infiltrarsi in organi vitali. Accanirsi contro queste povere cellule, come fa la medicina ufficiale, darà come unico risultato indebolire questa difesa e tutto il resto dell'organismo; infatti di regola, dopo la chemioterapia, la massa tumorale diminuisce o sparisce e poco tempo dopo il fungo dilaga con le metastasi e con le micidiali forme di cancro indifferenziato, infiltrandosi dappertutto senza più ostacoli.

L'ing. Enzo Maggiore e il dott. Tullio Simoncini, senza conoscersi, sono arrivati a questa conclusione. Ma è quest'ultimo quello che maggiormente è destinato a mettere fine al mostruoso “affare cancro”; questa saga moderna di sofferenze inaudite, di paure, di milioni di morti, di noiose trasmissioni televisive, di raccolte di offerte, di “esperti” pomposi, strapagati e boriosi; la saga delle ricerche infinite e mai concluse, delle scoperte continue ed inutili, delle speranze sempre alimentate e sempre deluse, delle associazioni per la ricerca, delle campagne di prevenzione, ecc, ecc... ma soprattutto la saga dei soldi, *tanti, ma proprio tanti soldi*.

Ora, come pensate che sarebbe accolta la persona che, dando la soluzione, mettesse fine a tutto questo? Sarebbe onorata? premiata? le darebbero il Nobel? No. **Io penso che lei dovrebbe temere per la sua vita...** Quello che è ancora più grave per Simoncini è il fatto che la sostanza che ha scoperto essere il miglior rimedio fungicida, e quindi anticancro, è il semplice **bicarbonato di sodio** (0,80 euro al chilo al supermercato). Di fronte a ciò, come pensate che potranno sentirsi i vari baroni dell'oncologia che per decenni hanno succhiato fondi giganteschi, che hanno condotto complicate, astruse e inutili ricerche, che hanno usato come terapia costosissime e complicate tecnologie e sostanze chimiche? Saranno molto preoccupati, come minimo, e odieranno lo scopritore. Pensate: un cancro allo stomaco, per esempio, sparisce con un cucchiaino di bicarbonato bevuto in un bicchier d'acqua a digiuno al mattino e uno alla sera per qualche settimana.

Quando il caso Simoncini “scoppierà”, non so cosa succederà veramente; ma suppongo che la credibilità di tutta la medicina potrebbe ricevere un colpo così tremendo da non riuscire a sopravvivere (almeno nella sua forma attuale). Questo colpo inoltre ha buone probabilità di ripercuotersi su tutta la scienza e su tutto il pensiero filosofico oggi imperante. Oggi, pertanto, potremo trovarci allo storico punto di svolta che segnerà la fine di quell'enorme, poderosa costruzione del pensiero e del potere su cui ormai si basa tutta la nostra civiltà morente: il materialismo (o, con altro termine più riduttivo, lo scientismo). Questo edificio è talmente possente da far paura ma, se lo esaminate da vicino, vi accorgete che è putrido; non ci vorrebbe molto a farlo crollare e il “caso Simoncini” potrebbe segnare l'inizio della sua fine. Molto dipenderà anche da come i protagonisti riusciranno a gestire la situazione che verrà a crearsi.

Ci sarebbe da scrivere anche sulle cosiddette terapie per l'artrosi, per l'osteoporosi, per i denti, per l'arteriosclerosi, per il mal di testa, per la febbre, ecc, ecc, ecc... praticamente sull'intera medicina.

La dura verità è che non si tratta di *qualche* errore. È **tutta l'impostazione** della medicina di stato e delle multinazionali che è totalmente, irrimediabilmente sbagliata; è ovvio che **tutte** le metodiche che ne derivano siano totalmente e tragicamente sbagliate. Naturalmente gli immensi interessi di soldi e potere che girano nel sistema sanitario sostengono e perpetuano questo stato di cose.

Attualmente questo sistema è assolutamente impenetrabile a qualsiasi possibilità di cambiamento. Non solo le case farmaceutiche, le università, gli ordini dei medici e tutti gli altri elementi del sistema sanitario fanno quadrato contro qualsiasi voce contraria, ma essi trovano appoggio **totale** nella politica, nella magistratura, nei mezzi di informazione e, paradossalmente, perfino nella maggior parte delle persone. Vittime inconsapevoli, plagate dal tubo catodico casalingo (per averlo pagano perfino una tassa!), incapaci di un giudizio autonomo o totalmente disinformate, ingannate, truffate, diventano a loro volta carnefici di se stessi, dei propri familiari e perfino di tutte

quelle persone oneste che, mettendo in gioco la loro esistenza, *osano* proclamare certe verità.

Guardate queste persone: sono letteralmente *affamate* di medicinali. Li vogliono gratuiti, come per diritto naturale. Li vedete uscire dalle farmacie con grandi borse piene delle scatole multicolori che contengono le sostanze *necessarie* a loro la salute. Sono totalmente irresponsabili per quanto riguarda il loro corpo; hanno assolutamente bisogno di *qualcun altro* che gli dica come stanno e cosa fare per la loro salute, anche per un minimo disturbo.

In genere cominciano con qualche antidolorifico, antinfiammatorio o qualcosa del genere verso i 40 anni. Venti o trent'anni dopo li vedrete consumare fino a dieci o quindici diversi farmaci ogni giorno; avranno già alcune mutilazioni chirurgiche; pieni di dolori, condurranno una vita avvilita per l'incapacità di assolvere anche semplici funzioni fisiologiche in maniera normale. Possono morire così, maledicendo la vita, le sofferenze e Dio, bruciati dalla chemioterapia (che accetteranno, anzi, vorranno incondizionatamente); oppure potranno vivere ancora per alcuni anni allo stato vegetale per demenza senile o per le conseguenze di un ictus. I più fortunati saranno quelli che moriranno in breve tempo per incidente, infarto o altre malattie fulminanti; se pure è una fortuna morire per questo a 50 o 60 anni...

Questi sono i nostri vecchi, questo è il destino dell'umanità, se non riusciremo a cambiare il sistema.

LE PERSECUZIONI

Le cose che ripeto da anni sono scomode, per usare un eufemismo. Forse vi chiederete se qualche volta hanno provato a farmi tacere. Sì, praticamente sempre. Si potrebbe parlare di sistematiche persecuzioni.

D'accordo... il trattamento che ho subito non è stato certamente il peggiore. Non ho avuto minacce di morte come Alessiani, non ho subito “incidenti” automobilistici intimidatori come Di Bella o Maggiore, né incredibili condanne per omicidio come Simoncini, né “terapie” psichiatriche forzate come altri personaggi scomodi. Ma il trattamento che mi è stato riservato, per quella che in fondo è solo una modesta opera di divulgazione, è **esemplare**. Qui trovate le complicità delle istituzioni che fanno quadrato contro questo piantagrane che ha solo il difetto di diffondere delle verità senza riguardo per nessuno. Non solo; qui si smascherano le pretese di rispettabilità, di democrazia, di legittimità, di libertà, di uguaglianza e di giustizia di questo stato “democratico”. La spudoratezza con cui vengono calpestate leggi, codici e procedure è tipica di chi è sicuro di poterlo fare in completa impunità. La verità è che esistono dei ristretti gruppi di potere da una parte e poi “noi” dall'altra: i sudditi, la plebaglia senza diritti e privilegi, il gregge, la carne da cannone di sempre; soggetti all'arbitrio del potente senza alcuna garanzia né difesa.

Come dicevo, il mio non è un caso isolato. Il prof. Luigi Di Bella, ideatore del noto trattamento per il cancro, è stato avvelenato due volte e fatto oggetto di continue calunnie e diffamazioni da parte dei colleghi; il dott. Ryke Geerd Hamer, fondatore della Nuova Medicina, è stato radiato dall'Ordine dei Medici, incarcerato due volte, colpito da mandato di cattura internazionale; il dott. Tullio Simoncini, scopritore della vera natura del cancro e di una vera terapia efficace nel 90% dei casi, è stato radiato dall'Ordine, accusato di tre omicidi colposi, calunniato e sbeffeggiato in televisione in prima serata e sui giornali; il dott. Seçkiner S. Görgün, inventore di

un apparecchio elettronico per la terapia dei tumori, ha dovuto fuggire dalla Turchia in Italia e qui è stato più volte denunciato; il prof. Giuseppe Zora, che ha fatto ricerche sul “siero Bonifacio” e ha ideato un farmaco anticancro, è stato denunciato e perseguitato e ha dovuto rifugiarsi in Svizzera; il dott. Wilhelm Reich, collaboratore di Freud e scopritore dell'energia “orgonica”, è stato incarcerato, i suoi libri bruciati (USA anni '50!) e le sue apparecchiature scientifiche per il trattamento del cancro distrutte. Può bastare, ma questa lista potrebbe essere lunghissima e prendere intere pagine, specie se dovessimo enumerare anche i casi meno noti o quelli in cui l'opposizione è stata meno violenta, come per Vincent, Bonifacio, Caisse, Pantellini, Maggiore, ecc, ecc, ecc...¹

1 *Kankropoli, la mafia del cancro*, Alberto R. Mondini, ed. Andromeda

UN PO' DI STORIA

Oggi il tradimento della medicina è completo e chiaro; ma per capire come sia stato possibile, come sia stato e sia ancora possibile sostenere per così tanto tempo un simile inganno, bisogna conoscere il contesto economico e politico in cui esso è nato e si è sviluppato.

“Nei primi decenni del secolo scorso alcuni avvenimenti hanno segnato il destino della medicina fino ai nostri giorni. All'inizio del ventesimo secolo il gruppo **Rockefeller** controllava già molte banche e la maggior parte del commercio di petrolio negli Stati Uniti e in molti altri paesi. Sulla base di questi trilioni di dollari di reddito, questo gruppo di investitori ha trovato una nuova area di mercato: il corpo umano. Il profitto o il ritorno su questo investimento dipendeva dalla brevettabilità delle medicine farmaceutiche inventate. I profitti da trilioni di dollari di questa nuova industria di investimento sono stati usati per convertire sistematicamente la medicina in un commercio farmaceutico guidato dall'investimento. Nel giro di pochi decenni, la medicina è caduta sotto il controllo di questi gruppi di interesse attraverso la loro influenza nelle **scuole di medicina**, nei **media** e nella **politica**”¹.

Attualmente il gruppo Rockefeller controlla più di **200 ditte farmaceutiche**, è dietro ad alcune delle più grandi e influenti istituzioni finanziarie del mondo, compresa la Chase Manhattan Bank. Possiede la Exxon ed altre aziende petrolchimiche multinazionali. Inoltre controlla molti media, compreso Time Warner, CNN ed una enorme rete di giornali, radio e TV. Il reddito di questo gruppo sorpassa da solo il prodotto nazionale lordo della maggior parte delle nazioni del pianeta.

Nel 1972 il gruppo Rockefeller fonda la Commissione Trilaterale per tutelare i suoi interessi finanziari in tutto il mondo. Ad essa appartengono personaggi dell'alta finanza di USA, Europa e

1 *Intervista, aprile 2003*. Dott. Rath, collaboratore di Linus Pauling, esponente della Medicina Ortomolecolare.

Giappone. L'obiettivo della Commissione Trilaterale è di generare un **"Nuovo Ordine Mondiale"**; il che essenzialmente significa sottomettere il pianeta agli interessi del cartello petrolchimico-farmaceutico-finanziario. Non hanno fatto mai alcun segreto sulle loro idee, tanto è vero che hanno anche pubblicato un sito: www.trilateral.org. Anche se le sue riunioni avvengono poi sempre a "porte chiuse"...

Il 50 % della prima amministrazione Bush era formato da alti funzionari di ditte farmaceutiche. Donald Rumsfeld, ministro della guerra, è stato direttore generale di parecchie multinazionali farmaceutiche.

Su questo intreccio di politica, finanza, guerre e ideologie soppressive mondialiste si sviluppa e prospera l'industria farmaceutica.

"Uno dei problemi primari affrontato da questa industria era la concorrenza dei prodotti naturali per la salute. Era chiaro al mondo scientifico che senza queste molecole, essenziali al metabolismo cellulare, le cellule non avrebbero funzionato correttamente e ciò sarebbe stato l'origine della malattia.

Gli strateghi degli investimenti farmaceutici lo hanno capito ed hanno intrapreso una campagna globale per ostacolare che queste informazioni salva-vita diventassero ampiamente disponibili alle persone del mondo intero. Ma far tacere queste informazioni era soltanto il primo punto. Ulteriori punti strategici per sviluppare il fraudolento schema commerciale farmaceutico hanno incluso il discredito delle informazioni sanitarie su queste terapie naturali non brevettabili e infine la messa fuori legge di ogni asserzione sui sistemi naturali curativi e preventivi.

Tutte queste misure hanno avuto soltanto uno scopo: proteggere l'industria farmaceutica di investimento basata sulle medicine brevettabili, che riguardano soltanto i sintomi, dalle terapie naturali non brevettabili che sono essenziali per ottenere la salute cellulare. Nel forte contrasto, i fatti scientifici circa le molecole naturali essenziali per le funzioni cellulari di base e descritte nei manuali di

biologia, **sono materia di vita o di morte per questo intero commercio di investimento.** Se le malattie potessero essere evitate ottimizzando la salute cellulare con le molecole non brevettabili naturali, ciò minaccerebbe la base stessa dell'intero affare farmaceutico di investimento sulle malattie. Una malattia che è evitata o sradicata sarà semplicemente un mercato in meno.

Di particolare importanza è riflettere sull'influenza dell'industria farmaceutica sulla professione medica. Attraverso la fondazione di facoltà di medicina private negli Stati Uniti, comprese le cosiddette università della "Ivy League" come Harvard, Yale, la clinica Mayo ed altre, l'industria farmaceutica di investimento ha semplicemente **comprato** l'opinione medica in tutto il mondo.

Sempre di più, l'insegnamento delle terapie mediche si è concentrato sulle medicine chimiche ed, allo stesso tempo, i trattamenti sanitari naturali sono stati banditi efficacemente come "antiquati". Ogni medico che si è laureato nelle ultime decadi ha imparato appena che il primo premio Nobel per il ruolo di vitamina C nel metabolismo cellulare è stato assegnato nel 1937. Quindi, durante più della metà di un secolo, generazioni di milioni di medici finirono l'università senza alcuna conoscenza circa il ruolo di salva-vita e di beneficio per la salute delle vitamine, dei minerali e degli oligoelementi¹.

Quanto ho scritto finora in questo capitolo può essere considerato un "esempio"; infatti in Europa i Rotschild, proprietari della maggior parte dell'industria farmaceutica nel nostro continente, hanno un ruolo simile ai Rockefeller.

In realtà vi è circa una dozzina di uomini che tengono in mano i destini del pianeta; e vi assicuro che le loro intenzioni non sono affatto benevole o umanitarie... Essi sono i padroni del pianeta e i nemici dell'umanità: sono i nostri nemici. Potentissimi, con mezzi economici illimitati, non appaiono mai nei media; sfruttano e alimentano le nostre debolezze, le rivalità, gli odi e le paure a vantaggio dei loro affari criminali.

1 Idem.

LE SOLUZIONI – 1

Vivere senza malattie e senza medicine

Il panorama fin qui delineato è alquanto desolante. Il comune cittadino è completamente in balia dei gruppi di potere politico ed economico, assolutamente indifeso dalle aggressioni sanitarie in veste di terapie e, per di più, tenuto nella più totale disinformazione. Nel frattempo egli si trova pur sempre nella situazione di doversi difendere dai “malfunzionamenti” del suo corpo, le malattie e il dolore fisico, che tanto gli fanno paura, anche perché sono prefigurazione di un altro ben più terribile evento a cui cerca di pensare il meno possibile: la morte.

Dopo quarant'anni di esperienza nel campo delle medicine libere, ho selezionato alcune conoscenze e tecniche che, insieme a poche altre (alcune già esposte nei capitoli precedenti) permettono di vivere, nella maggior parte dei casi, senza malattie e senza bisogno di ricorrere all'assassino sistema sanitario. Sono tecniche che non hanno bisogno di particolari conoscenze scientifiche; facili da apprendere e da applicare senza alcun pericolo né effetto collaterale. Ma non sottovalutatele: sono *nitroglicerina pura*, capaci di rivoluzionare completamente il nostro modo di vivere.

La medicina ideale

Cosa potremmo ragionevolmente chiedere alla medicina? Quali risultati potremmo sperare che le tecniche mediche ci potrebbero regalare in un futuro più o meno lontano?

- 1) La guarigione o la prevenzione delle due malattie che costituiscono la maggior causa di morte: infarto e cancro.
- 2) La guarigione o la prevenzione delle malattie invalidanti della “tarda età”, come arteriosclerosi e artrosi.
- 3) La guarigione o la prevenzione delle malattie croniche gravi quali: diabete, Alzheimer, sclerosi multipla, ecc...
- 4) Allungamento della vita media e innalzamento del limite medio della salute, ormai fermo da decenni a 58 anni; in altre parole una

lunga vecchiaia attiva e senza acciacchi.

5) Trattamenti terapeutici o, ancora meglio, preventivi, rapidi, indolori, poco costosi, non invasivi, senza “effetti collaterali”.

Più o meno questo è ciò che quasi tutti ragionevolmente si aspettano, a prezzo di lunghe, *costosissime* ricerche e di *grandi* finanziamenti, dai *grandi* e misteriosi laboratori e dalle *grandi* menti della medicina. In un futuro, ahimè, non troppo vicino...

**Ebbene, OGGI questi cinque punti sono una
REALTÀ alla portata di tutti.**

Spiegherò le basi storiche e scientifiche di alcune recenti, fondamentali scoperte della medicina moderna; come mai esse non siano ancora applicate universalmente e, cosa più importante, **come utilizzarle per rendere reali nella nostra vita questi cinque punti**; e senza chiedere il permesso al ministro della salute...

LE SCOPERTE FONDAMENTALI

La scoperta della vitamina C risale al 1937, anno in cui Szent-Györgyi, la scoprì e la isolò per primo, scoperta che gli valse il Premio Nobel. Si dovettero però aspettare circa trent'anni prima che il ruolo, che questa molecola gioca nel funzionamento del nostro corpo, fosse compreso appieno.

Negli anni 60 e 70 diversi scienziati negli USA e in Canada portarono a termine importanti ricerche cliniche e di laboratorio **su questa e altre vitamine**: Carl Pfeiffer, Roger William, Fred R. Klenner, Hans Selye, Irwine Stone, Abram Hoffer, Humphrey Osmond, Robert Cathcart, Ewan Cameron, Mathias Rath, Linus Pauling, ecc... Quest'ultimo è stato incluso dalla rispettata rivista inglese *New Scientist* nella sua lista dei venti più importanti scienziati di tutti i tempi; ha ricevuto due premi Nobel (per la chimica e per la pace) non condivisi con altri; ha al suo attivo alcuni importanti ed originali contributi alla biologia, chimica e fisica,

un'alta militanza nelle controversie politiche durante gli anni 50 e 60, inclusa l'organizzazione di una vittoriosa campagna internazionale per bandire i test delle armi nucleari. Può essere considerato il più importante esponente di quella corrente medico-scientifica che si è sviluppata negli USA negli ultimi 40 anni, che lui stesso definì **Medicina Ortomolecolare** e che in Italia è chiamata spesso più semplicemente **Micronutrizione**.

Queste tecniche innovative si possono sintetizzare fondamentalmente in due punti:

- a) uso di alti dosaggi di vitamine e di altri nutrienti (molto più di quanto usato in precedenza);**
- b) la scoperta che, a tali dosaggi, queste sostanze esplicano delle proprietà prima sconosciute, fondamentali per la salute umana.**

Vediamo cosa scrive Pauling.

“La vitamina C - acido ascorbico, sodio ascorbato o calcio ascorbato - è coinvolta in un gran numero di reazioni biochimiche nel corpo umano. Due delle sue maggiori interazioni sono il potenziamento del sistema immunitario e la sintesi del collagene, una sostanza molto importante che tiene unito il corpo umano. Il collagene rinforza i vasi sanguigni, la pelle, i muscoli e le ossa. L'uomo non può creare collagene senza la vitamina C.

*Quello che mi impressionò venti anni fa fu quando Irwine Stone (Ph.D.) indicò che la maggior parte degli animali, escluso l'uomo e le scimmie, producevano vitamina C. Non fanno affidamento al cibo o alle pasticche di vitamine, gli animali producono vitamina C nel fegato proporzionata al loro peso corporeo. Per un uomo adulto le porzioni dovrebbero essere una media di **10-12 g.** (12.000 mg.) al*

giorno”.¹

Ciò che lo interessò ancora di più fu il fatto che

gli animali non hanno l'infarto, mentre l'uomo e le scimmie sì!

Queste constatazioni lo portarono a compiere ricerche e scoperte nel campo della nutrizione decisive per la salute dell'intero genere umano.

LE SOSTANZE

Vediamo ora una ad una le sostanze necessarie o utili alla nostra salute.

Vitamina C (acido *l*-ascorbico).

È considerato, a ragione, il più importante elemento nutritivo per la nostra salute ed è il “motore” centrale della tecnica salutistica esposta in questo opuscolo.

L'uomo deve assumerlo con l'alimentazione, perché il suo organismo non riesce a produrlo. Sembra che questa *incapacità* sia cominciata, lungo la linea genetica, 25 milioni di anni fa. Alcuni mammiferi persero la capacità di produrlo semplicemente perché non avevano bisogno di farlo. Mangiavano abbondantemente frutta e verdura fresche e naturali che, come si sa, contengono buone quantità di questa vitamina. Sfortunatamente l'uomo, fin quasi dalla sua comparsa sul pianeta, ha cotto i suoi cibi, perdendo in tal modo la maggior parte della preziosa molecola necessaria alla sua vita. Così, da millenni l'umanità vive in uno stato di scorbut² cronico; il che da luogo a in-

1 *“Come vivere più a lungo e sentirsi meglio”*. Linus Pauling, 1989 Edizioni Frassinelli.

2 Grave malattia dovuta a mancanza o carenza di vitamina C. *“L'instaurarsi dello scorbut è caratterizzato da una perdita delle forze, da depressione, irrequietezza e da una rapida sensazione di spossatezza a seguito di ogni piccolo sforzo. La pelle diventa giallastra e cinerea. Il paziente si lamenta di dolori muscolari. Mentalmente è depresso. In seguito, il viso assume un aspetto macilento. Le gengive si ulcerano, i*

farti, ictus, arteriosclerosi e difese immunitarie ridotte, quindi una porta aperta alle infezioni batteriche, virali acute e croniche (conosciute, quest'ultime, come una lunga serie di malattie autoimmuni e degenerative) e alle infezioni di funghi, responsabili tra l'altro del temuto **cancro**¹. Tutto ciò rende la vita dell'Homo sapiens un percorso ad ostacoli con innumerevoli sofferenze causate dalle malattie e la sua vecchiaia un periodo assai triste...

Per gli animali, non è così. Il loro fegato produce in media 10 grammi al giorno di acido ascorbico (rapportato a 70 Kg.); quantità che aumenta anche *considerevolmente* in caso di stress, trauma o infezioni. **Negli animali non si riscontrano casi di infarto** né malattie degenerative, se non in rari casi. Perfino gli animali domestici, che vivono e si alimentano in maniera innaturale come noi, non sono così malati come l'uomo. Condividiamo le nostre patologie solo con le scimmie e con le cavie, animali che come noi non producono vitamina C.

Le funzioni della vitamina C.

Si dice spesso che la vitamina C sia un potente antiossidante², ed è vero; ma le funzioni di questa sostanza nel corpo umano, le reazioni biochimiche a cui partecipa e a cui è indispensabile sono innumerevoli. Voglio segnalare le due più importanti, ancora con la penna di Linus Pauling.

L'ho già fatta nel capitolo precedente, ma questa citazione è così importante, fondamentale, che non sarà inutile ripeterla. *“Due delle sue maggiori interazioni sono (1) il potenziamento del sistema immunitario e (2) la sintesi del collagene, una sostanza molto importante che tiene unito il corpo umano. Il collagene rinforza i vasi san-*

...denti cadono e l'alito diventa fetido. Emorragie di notevole portata interessano i muscoli e gli altri tessuti, cosicché il malato sembra coperto di lividi. Gli ultimi stadi della malattia sono caratterizzati da una spossatezza profonda, diarrea, disturbi ai polmoni e ai reni, che portano alla morte”. Linus Pauling, idem

1 “Il cancro è un fungo” Tullio Simoncini, 2005 ed. Lampis

2 Antiossidante è una sostanza che impedisce all'ossigeno di combinarsi con materie di scarto nell'organismo e di formare così composti tossici responsabili, tra l'altro, dell'invecchiamento e del decadimento fisico.

guigni, la pelle, i muscoli e le ossa. L'uomo non può creare collagene senza la vitamina C”¹.

Il punto 1 significa nessuna (o quasi) malattia infettiva acuta, né malattie croniche degenerative.

Per capire l'importanza del punto 2, bisogna prima conoscere il ruolo del collagene nel corpo umano. Esso è assolutamente fondamentale, non solo per la nostra salute, ma per la nostra vita. Basti pensare che circa **un terzo del nostro peso** è dato da questa proteina!

Ancora Pauling: *“La molecola del collagene è più forte di un filo di acciaio dello stesso peso. È una delle proteine più abbondantemente presenti nel corpo, che va a costituire il tessuto connettivo, vale a dire la materia plastica naturale di cui esso è ampiamente composto”².*

Essa dà solidità, resistenza ed elasticità ai tessuti del nostro corpo: vasi sanguigni, ossa, pelle, tendini, ecc...

Se il collagene scarseggia, le ossa diventano fragili (= **osteoporosi**), le articolazioni si indeboliscono (= **artrosi**) i vasi sanguigni perdono elasticità (= **ipertensione sanguigna**) e subiscono lesioni di vario tipo (= **arteriosclerosi, infarto, ictus**), la pelle diventa vecchia e rugosa, ecc... Si dice che siano i cosiddetti “**segni dell'età**”; ma veramente l'età non c'entra molto. Sono i segni di **cronica carenza di vitamina C**.

Checché ne dicano Garattini & C., vi sono numerosissime evi-

1 Linus Pauling, idem

2 Linus Pauling, idem

denze e pubblicazioni scientifiche sull'efficacia dell'acido ascorbico. Potete andare a vedere l'ottima documentazione scientifica che si trova a questo indirizzo: www.seanet.com/~alexs/ascorbate/index.htm Vi sono riprodotte 64 pubblicazioni di lavori clinici o di laboratorio che comprovano l'efficacia della vitamina C nella cura di innumerevoli malattie. Linus Pauling, nel suo libro "Come vivere a lungo e sentirsi meglio" già citato, ne elenca 500; Thomas Levy, in "Vitamina C, malattie infettive e tossine" (ed. Macroedizioni), addirittura 1.200!

Vitamina E

Questa vitamina non è un'unica molecola ben definita. Sette sostanze simili esplicano la stessa funzione nel nostro corpo con maggiore o minore potenza. Quella che ha la "forza" maggiore è il d- α -tocoferolo.

Dopo l'acido ascorbico, è forse la vitamina più importante per la nostra salute. Dobbiamo assumerla col cibo, in quanto le nostre cellule non possono sintetizzarla. Come la vitamina C, è un **potente anti-ossidante**; la sua azione si esplica:

- 1) nell'apparato cardiovascolare, impedendo indesiderate coagulazioni del sangue e regolando il metabolismo dei grassi (= prevenzione di ictus, infarti, arteriosclerosi, ecc...);
- 2) favorendo l'ossigenazione di sangue e tessuti (= maggiore resistenza alla fatica e migliori prestazioni fisiche e sportive, anche in alta montagna), se presa nella dose di almeno 800 U.I.¹ al giorno;
- 3) ripulendo, come antiossidante, il sangue dalle tossine e dai radicali liberi, rallentando pertanto l'invecchiamento;
- 4) promuovendo il buon funzionamento dell'apparato riproduttivo; favorisce quindi una normale attività sessuale e protegge

¹ U.I. = Unità internazionali. Unità di misura usata per certe vitamine. Misura la "quantità" di azione biologica capace di causare nell'organismo.

questi organi da sterilità e malattie.

È utile anche nel diabete e nelle disfunzioni tiroidee; ma, favorendo la salute in generale, è difficile trovare una funzione o una malattia che non possa trovare giovamento da generose dosi di questa vitamina.

In uso esterno, rallenta la formazione delle rughe.

Vitamina A.

Detta anche retinolo, assieme alla E e alla C, completa il “trio” delle vitamine antiossidanti più importanti. Necessaria all’accrescimento, mantiene sane le mucose e la pelle, aiuta la vista e l’udito, aumenta la resistenza alle infezioni specie dell’apparato respiratorio, favorisce l’attività sessuale e procreativa. In alte dosi, nell’ordine ad esempio di 150.000 U.I. al giorno per un anno, potrebbe dare qualche disturbo che tuttavia scompare cessandone il consumo.

Beta-carotene. È una provitamina; ingerita, si trasforma in vitamina A nella sola quantità necessaria all’organismo, evitando così sovraccarichi; inoltre possiede anche altre proprietà antiossidanti non presenti nel retinolo. Sfortunatamente, nei casi di diabete e di fegato “malconcio”, l’organismo non riesce a trasformarla.

Vitamine del gruppo B.

B₁ – Tiamina.

Antiossidante, necessaria per la crescita, importante per la digestione, i nervi, le funzioni mentali. Molto utile in casi di insonnia, depressione, sciatica, nevriti, stitichezza, nausea, mancanza di memoria.

B₂ – Riboflavina.

Necessaria al metabolismo di grassi, proteine e carboidrati, favorisce l’ossigenazione delle cellule; importante nelle malattie e disturbi degli occhi (previene la cataratta); nei casi di depressione, mancanza di memoria e altri problemi mentali. Per la salute in generale, dato

che entra nella produzione di globuli rossi e anticorpi.

B₃ - PP – Niacina e niacinamide.

Favorisce la crescita, la digestione, la circolazione del sangue, gli ormoni sessuali e una bella pelle. Necessaria per la salute mentale, del sistema nervoso e delle articolazioni. Viene usata in dosi massicce (fino a 30 g. al giorno) nella cura delle psicosi.

Una delle due forme di questa vitamina, la niacina o acido nicotinic, ha inoltre la notevole capacità di “stanare” i veleni accumulati nei tessuti grassi (residui di: medicine, droghe, additivi alimentari, inquinamento ambientale, ecc...), di mobilitarli e di favorirne l’eliminazione. Inoltre elimina radiazioni di vario tipo (gamma, X, solari, ecc...), anche se assorbite molti anni prima. È assolutamente **priva di effetti nocivi** ma, date le imponenti reazioni che può dare (rossori, pruriti, vasodilatazione, aumento del flusso sanguigno cerebrale, ipotensione, nausea), è da usare con la guida di persone esperte.

B₅ – Acido pantotenico.

Aiuta la formazione delle cellule, lo sviluppo del sistema nervoso, mantiene la pelle sana. Anti-stress, anti-invecchiamento.

B₆ – Piridossina.

È importante per la salute di pelle, sangue, muscoli e nervi, per l’utilizzazione dei grassi e delle proteine. Utilissima per tutti i problemi legati al ciclo femminile ed alla menopausa; nel diabete, che aiuta a prevenire. Diuretica, previene i calcoli renali. In alte dosi è utile nella schizofrenia. Contrasta i danni provocati dalla pillola anticoncezionale.

Preso in dosi notevoli, nell’ordine di 2 g. al giorno per la durata di molti mesi, può dare insensibilità alle estremità; sintomo che comunque sparisce cessandone il consumo.

B₇ – Colina.

Importante per il metabolismo dei grassi ed il corretto funzionamento del fegato, per la salute di arterie (arteriosclerosi e ipertensione), reni, sistema immunitario. Anti-depressivo, migliora memoria e apprendimento.

B₈ – vitamina H – Biotina.

Necessaria alla formazione dei grassi e all'utilizzazione delle proteine. Mantiene sana la pelle (dermatite seborroica), i capelli, il sistema nervoso, le ghiandole sessuali.

B₉ – Acido folico.

Essenziale per il buon funzionamento del cervello, per la salute mentale ed emozionale. Stimola l'appetito e la funzioni del fegato. Assunto nella dose di almeno 400 mcg. al giorno fin dai primi giorni di gravidanza (ma ancor meglio prima) per tre mesi, previene gravi malformazioni alla spina dorsale nel feto (spina bifida); proprietà ormai riconosciuta anche dalla medicina di stato.

B₁₀ – PABA (Acido para-aminobenzoico).

Necessaria all'utilizzazione delle proteine e alla produzione delle cellule del sangue. Importante per la salute della pelle e dell'intestino. Aiuta la fertilità in entrambi i sessi. Anti-artritico, anti-asmatico, anti-invecchiamento.

B₁₁ – Carnitina.

Importantissima nel metabolismo dei grassi e come energetico muscolare, anche cardiaco; aumenta la resistenza alla fatica. Pertanto può essere usata con successo nelle malattie cardiocircolatorie, nell'obesità e nelle attività sportive. Inoltre aumenta la mobilità degli spermatozoi, favorendo così la fertilità maschile.

In forma di acetil-carnitina cloridrato è un potente antidolorifico e stimola la ricostruzione del tessuto nervoso.

B₁₂ – Cobalamina.

Fondamentalmente conosciuta come antianemica, la sua funzione si esplica anche nella promozione della crescita, del sistema nervoso e immunitario; utile per migliorare la memoria e la concentrazione e nella cura delle malattie mentali.

La vitamina B₁₂ non può essere assimilata da uno stomaco con problemi infiammatori. Sarebbe pertanto utile assumerla con un po' di "fattore intrinseco di Castle" (proteina naturale prodotta normal-

mente nello stomaco sano), che è necessario per l'assorbimento di questa importante vitamina. Negli USA viene tranquillamente venduto da decenni nei supermercati come ingrediente degli integratori alimentari, qui in Europa invece è addirittura vietato. Pertanto, attenzione! se avete lo stomaco sano, siete fuorilegge per produzione e uso di sostanze proibite...

Vitamina D.

Essenziale per l'assorbimento del calcio; antirachitica; preziosa quindi per ossa e denti. È sufficiente ingerirne dalle 400 alle 800 U.I. al giorno. Recentemente è stato segnalato che la carenza di questa vitamina potrebbe essere responsabile dell'influenza.

Flavonoidi - Polifenoli del tè verde.

Queste sostanze sono importanti antiossidanti contenute in vari prodotti vegetali. I polifenoli del tè verde si sono fatti notare perché, dove questa bevanda viene consumata in abbondanza, vi è una sostanziale minore incidenza di cancro. Esperimenti di laboratorio effettuati da Pauling dimostrano che l'epigallocatechina gallato (uno di questi polifenoli), associata a vitamina C, lisina e prolina, blocca la proliferazione del cancro (metastasi), contenendolo in un unico sito. Un'assunzione giornaliera di questa sostanza può quindi essere parte integrante di un'alimentazione salutare preventiva.

Coenzima Q-10 – Ubidecarenone

È uno dei **più potenti** antiossidanti, quindi la sua azione benefica si estende ad un'innumerabile quantità di funzioni e alla salute in generale. È prodotto dal nostro corpo, ma spesso in quantità insufficiente. Alcune affezioni possono ricevere un particolare giovamento da questa sostanza: sterilità maschile, ipertensione sanguigna, diabete, cancro, chemioterapia, insufficienza cardiaca congestionante, angina pectoris, patologie cardiache ischemiche, gengiviti e affezioni periodontali.

In sperimentazioni condotte su animali, ha incrementato del 50% la vita media. Nell'uomo quindi dovrebbe aumentare la vita media fino a 110 anni! Ovviamente in biologia non si può ragionare in maniera così meccanica, ma certamente questo esperimento ci dà un'idea di quanto importante sia questa sostanza per la nostra salute.

Lisina e Prolina.

Prese nella giusta proporzione, insieme alla vitamina C, sono i "mattoni" ideali per produrre il prezioso collagene. Inoltre la lisina ha un potere **antivirale**, specialmente contro l'herpes.

Arginina.

Stimola il sistema immunitario, ma non è da usare nel diabete e *durante* serie infezioni, in quanto stimola la riproduzione di virus e batteri. Aiuta nella guarigione delle ferite, rigenera il tessuto del fegato. In forti dosi brucia i grassi e forma i muscoli. Combatte la fatica fisica e mentale. Ottima nel trattamento dei disordini epatici. Vitale per una normale attività sessuale. Recenti studi l'hanno segnalata come stimolatrice dell'ormone della crescita.

Taurina.

Gioca un ruolo importante nelle normali funzioni di cervello, cuore, produzione di bile, occhi e sistema cardiocircolatorio.

Una sua regolare assunzione come integratore può dare innumerevoli benefici alla nostra salute. Antiossidante, stimolante del sistema immunitario e dei reni; ripulisce dalle tossine; calmante ed equilibrante del sistema nervoso. Può essere utilizzata nel trattamento di patologie cardiache, dall'insufficienza cardiaca alle aritmie e all'ipertensione. Esercita un'azione positiva nel metabolismo degli zuccheri ed è pertanto un coadiuvante nel trattamento del diabete.

Sali minerali.

A differenza degli altri alimenti che vi ho illustrato fino a qui, i sali minerali, se presi in dosi troppo alte, possono dar luogo ad intossicazioni anche gravi. Si prospetta qui quel fenomeno, ben conosciuto in omeopatia, per cui le proprietà di un elemento cambiano in quelle opposte a seconda della dose assunta. Il fabbisogno giornaliero della maggior parte di essi è molto piccolo, nell'ordine di alcuni milligrammi o addirittura microgrammi.

Boro.

Necessario affinché l'organismo possa utilizzare calcio e magnesio. Utile da assumere in casi di osteoporosi e artrite. Dieci milligrammi al giorno sono ancora una dose non tossica, ma generalmente è sufficiente molto meno: uno o mezzo milligrammo al giorno.

Cromo.

Necessario perché il corpo possa trasformare gli zuccheri in energia. Importante sia per il diabete che per l'ipoglicemia. Entra nella sintesi dei grassi, aiuta a prevenire le affezioni alle coronarie.

Ferro.

È il costituente fondamentale dell'emoglobina, pertanto un supplemento può essere utile; diventa necessario in caso di perdite di sangue.

Iodio.

È necessario al buon funzionamento della tiroide che secreta un ormone contenente questo elemento. La sua carenza può dare gravi disturbi. È particolarmente indicato, oltre che nell'obesità, per la salute di capelli, unghie, pelle, denti, cuore, arterie.

Manganese.

Questo elemento esplica la sua azione in moltissime funzioni: utilizzo di vitamina C e B₁, produzione di molti enzimi, ottimale funzionamento di ossa, fegato, reni e soprattutto pancreas. Una carenza di questo elemento può dare una innumerevole quantità di sintomi, anche gravi. Uno o mezzo milligrammo al giorno è sufficiente.

Rame.

Anche questo elemento in piccolissime quantità è indispensabile a innumerevoli reazioni biochimiche del nostro organismo. Necessario, ad esempio, alla produzione dei globuli rossi del sangue, delle ossa, del collagene.

Selenio.

È un **potente** antiossidante, specie se assunto abbinato alla vitamina E. Elimina i radicali liberi e i dannosissimi metalli pesanti (piombo, mercurio, platino, ecc...); mantiene i tessuti elastici, rallenta l'invecchiamento, stimola le difese dell'organismo contro le infezioni, specie quelle virali e fungine. Aiuta la funzione sessuale. È un elemento assolutamente da non dimenticare come integratore alimentare.

Molibdeno.

Antiossidante, combatte i solfiti e le nitrosammine, molecole che si trovano in molti cibi raffinati, conservati e con additivi; i comuni prodotti delle nostre tavole. È utile nella prevenzione della carie.

Zinco.

Entra in alcune funzioni fondamentali che interessano **tutte** le cellule. È necessario per la crescita del corpo, lo sviluppo dell'apparato sessuale. Favorisce la salute di pelle, unghie, capelli e delle arterie; migliora la funzione sessuale; utile contro la sterilità. Da usarsi altresì contro l'ipertensione e per problemi alla circolazione venosa. Facilita lo sviluppo muscolare negli sportivi.

Un'attenzione un po' diversa va prestata ai seguenti tre elementi, in quanto sono presenti (a differenza dei precedenti) in grande quantità nel nostro corpo e il loro fabbisogno giornaliero è molto più alto. Anche la loro tossicità è ovviamente riscontrata solo ad altissime quantità.

Magnesio.

Supplementi integrativi di questo minerale sono *importanti*. All'inizio del secolo scorso alcuni medici scoprirono che, somministrandolo (sotto forma di cloruro) ai primi sintomi di poliomielite e di

differite, si otteneva una veloce e completa guarigione. Questo elemento è tranquillante, antidepressivo, aumenta la resistenza alla fatica. Utile in tutte le affezioni cardiocircolatorie, osteoporosi, carie (preventivo) calcoli renali (preventivo), malattie dei nervi, malattie mentali, insonnia, contrazioni muscolari, malattie infettive acute. Anche in dosi di un grammo o più al giorno la sua tossicità è praticamente nulla; anche se viene assunto per lunghi periodi, non si verificano mai effetti collaterali. Quando la dose supera il fabbisogno personale si può manifestare la diarrea, similmente all'acido ascorbico; tant'è vero che, in forma di solfato, è usato da secoli come purgante.

Potassio.

Un supplemento di questo elemento è utile per il buon funzionamento dei muscoli, cuore compreso, in caso di reumatismi, ipertensione, disturbi nervosi. È un diuretico naturale, pertanto è necessario dove vi sia ristagno di liquidi: cellulite, edemi e gonfiori di varia origine. Preso in dosi eccessive affatica i reni. Un'alimentazione molto ricca di frutta è generalmente sufficiente per assumerne una buona quantità.

Calcio.

È uno dei principali elementi costituenti di ossa e denti ed è quindi necessario per la salute di questi organi. È utile anche in caso di ansietà e nervosismo, crampi, scottature solari. Non crediate però che sia sufficiente la sola somministrazione di calcio per curare, ad esempio, carie od osteoporosi. È dimostrato che alte dosi di questo elemento, specie se in forma inorganica e non accompagnato da altri necessari nutrienti, possono addirittura provocare una reazione contraria dell'organismo, che comincia così ad eliminare anche il calcio già presente nel corpo invece di utilizzare quello che gli viene dato come supplemento. Se avete bisogno di un'integrazione di questo elemento, assumetelo sempre insieme al magnesio.

Vi sono poi molte altre sostanze che potrebbero essere utili per la nostra salute come integratori della nostra dieta e il loro elenco po-

trebbe diventare molto lungo. Si continuano a scoprire nuove, importanti sostanze naturali e sembra che non se ne completerà l'elenco in tempi brevi.

Né escludo che altri particolari nutrienti naturali possano essere usati con successo in casi *specifici*; ma qui entriamo nell'ambito della terapia medica vera e propria ed usciamo dal campo dell'alimentazione salutare.

È fuori dubbio comunque che l'uso anche delle *sole* sostanze qui citate sia sufficiente ad ottenere incredibili risultati per la nostra salute fisica e mentale.

Con queste sostanze, nelle giuste dosi, **tutti** avranno dei benefici: **moltissimi** guariranno dai loro disturbi, altri avranno solo un miglioramento. Con un consumo regolare e quotidiano **tutti** avranno una prevenzione pressoché totale dalle malattie cardiocircolatorie, dalle malattie virali acute (raffreddore ed influenza compresi) e croniche, dal 70 % dei casi di cancro, dalla maggior parte delle malattie degenerative croniche e autoimmuni, artrosi compresa. Prese fin dai primi anni di vita, daranno una **vita più lunga** mediamente di 20-25 anni.¹

Se iniziamo questa alimentazione in età già matura potremo ottenere dei risultati meno evidenti per quanto riguarda l'allungamento della vita, ma la prevenzione dalle malattie e una vecchiaia vigorosa sono ugualmente assicurate.

In ogni caso, se state assumendo medicine chimiche, non dovrete cessarle di colpo per sostituirle con le vitamine. Le sostanze sintetiche creano sempre una dipendenza più o meno pronunciata; una loro brusca cessazione potrebbe portare a dei "contraccolpi" di carenza, in certi casi alquanto pericolosi. Mano a mano che la vostra salute mi-

1 Linus Pauling, idem

gliora con le sostanze naturali, chiedete al vostro medico di quanto dovete diminuire le medicine, fino ad **eliminarle del tutto**.

“Il mondo è stato rivoluzionato dalle scoperte degli scienziati: a volte questi mutamenti sono avvenuti rapidamente; (...)

A volte, tuttavia, abbiamo assistito a ritardi sorprendenti. Uno degli esempi più noti è dato dalla penicillina: questa importante sostanza fu scoperta nel 1929 da A. Fleming, che dimostrò come essa esercitasse un'azione antibatterica, ma fu usata per la prima volta a scopi terapeutici solo nel 1941, da W. H. Florey e da E. B. Chain.

Un ritardo esemplare si ebbe, inoltre, nell'accettare l'idea che la febbre puerperale poteva essere evitata se il medico si fosse lavato le mani tra un parto e l'altro. Lo scrittore e medico americano O. Wendell Holmes pubblicò nel 1843 un articolo sul tipo di contagio di questo male; egli fu personalmente e duramente attaccato.

Nel 1847, il medico ungherese I. P. Semmelweis raccomandava ai medici di lavarsi le mani con acqua clorata prima di assistere una partoriente. Egli stesso fu in grado di ridurre la mortalità delle puerpere nelle sue cliniche di Vienna e di Budapest dalla terribile percentuale del 16 per cento a quella dell'un per cento. Medici reazionari, tuttavia, respinsero per anni la sua idea, tanto che egli si amareggiò al punto da impazzire prima della sua morte, avvenuta nel 1865.

La scoperta delle vitamine, avvenuta durante il primo trentennio del ventesimo secolo, e il riconoscimento di come esse siano elementi essenziali per una dieta sana, fu uno dei contributi più importanti per la salute. E di pari importanza fu il riconoscimento, avvenuto circa vent'anni fa, che l'assunzione ottimale di parecchie vitamine, notevolmente superiore a quella abitualmente raccomandata, comportava un ulteriore miglioramento della salute, una protezione maggiore contro molte malattie e un

aumento nell'efficacia delle terapie.

Il potere della vitamina C e di altre vitamine viene spiegato dalla recente conoscenza di come esse funzionano principalmente nel rafforzamento dei meccanismi naturali di difesa del corpo, specialmente del sistema immunitario. Tuttavia, l'establishment dedito allo studio dell'alimentazione si rivelò altrettanto lento nel riconoscere questa scoperta quanto lo fu quello dei medici nei confronti dei colleghi Holmes e Semmelweis.

Già nel 1937 A. Szent-Györgyi, lo scienziato che aveva isolato la vitamina C, disse che le vitamine, usate in modo appropriato, potevano dare risultati fantastici nel miglioramento della salute umana. Tuttavia anche oggi, a distanza di mezzo secolo, le autorità mediche continuano a ignorare l'evidenza della validità di una dose ottimale di queste importanti sostanze. Esse persistono nel raccomandare non più della dose supplementare minima, stabilita dall'esperienza clinica più di mezzo secolo fa, quella cioè necessaria a prevenire le malattie derivanti da deficienze vitaminiche nella dieta. I loro consigli ostacolano una più profonda conoscenza da parte della gente e la pratica di un nuovo metodo di alimentazione”¹.

Pauling racconta che nel 1969 fu al centro di una controversia sull'uso della vitamina C nel raffreddore. Questo episodio è un esempio di come personaggi “autorevoli” possano sviare le persone dalle giuste scelte attraverso spudorate menzogne.

“Mi si citava come sostenitore dell'uso di grandi dosi di vitamina C. Il dottor F. J. Stare, allora capo del Dipartimento dell'Alimentazione alla Scuola della Salute Pubblica di Harvard, che veniva presentato da Mademoiselle (una rivista, n.d.a.) come uno dei grandi dell'alimentazione, fu chiamato a confutare la mia opinione in proposito. Si citarono le sue parole: «La vitamina C e i raffreddori: fu dimostrato falso vent'anni fa. Vi parlerò solo di uno studio molto accurato. Su cinquemila studenti dell'università del Minnesota, a una metà furono distribuite grandi dosi di vitamina C,

1 Linus Pauling, idem.

all'altra un placebo. Furono poi seguiti, dal punto di vista medico, per due anni e non fu riscontrata differenza alcuna nella frequenza, intensità o durata dei raffreddori cui erano soggetti. Certo, riserve di vitamina C vengono consumate per la cura di infezioni massicce e persistenti, ma non per raffreddori che durano una settimana».

*Lo studio a cui il dottor Stare faceva riferimento era stato condotto da Cowan, Diehl e Baker; l'articolo con i loro risultati fu pubblicato nel 1942 (vedi capitolo 13). Quando lessi questo articolo, scoprii che l'indagine aveva coinvolto soltanto quattrocento studenti, e non cinquemila, era durata sei mesi, e non due anni, e comportava l'uso di soli 200 mg. di vitamina C al giorno, che non è una grande dose. Inoltre, i ricercatori riferirono che ciascuno degli studenti a cui veniva distribuita la vitamina C aveva accusato il **31 per cento in meno** di giorni di malattia, rispetto a coloro cui non era stata somministrata".¹*

Per la verità gli studi sulla vitamina C nella prevenzione delle malattie in generale, lo abbiamo già visto, sono stati molti e dimostrano senza ombra di dubbio la sua efficacia. Ma evidentemente già a quel tempo l'acido ascorbico dava fastidio a qualcuno...

Un altro esempio.

*“Nel numero di luglio-agosto 1967 della rivista Fact, apparve un articolo intitolato «Why Organized Medicine Sneezes at the Common Cold» (Perché la medicina ufficiale fa beffe del comune raffreddore). Questo articolo era firmato da un certo dottor Douglas Gildersleeve, evidentemente uno pseudonimo usato per evitare le conseguenze di aver scritto «un'eresia» su di un giornale a diffusione popolare. L'autore riferiva che egli sopprimeva i sintomi del raffreddore facendo un uso di vitamina C di venti o venticinque volte superiore ai 200 mg. giornalieri citati dai ricercatori di cui aveva letto i rapporti. Dopo studi compiuti su più di **quattrocento raffreddori presentati da 25 individui**, in maggioranza suoi pazienti, aveva rilevato che il trattamento con dosi elevate di acido ascorbico*

1 Linus Pauling, idem.

era efficace nel 95 per cento dei casi.

Il sintomo più frequente del raffreddore, l'eccessivo colare di muco dal naso, scompariva completamente con l'uso dell'acido ascorbico; gli altri sintomi come starnuti, tosse, mal di gola, voce rauca e mal di testa, qualora si fossero manifestati, comparivano in forma lieve. Riferì anche che neppure uno dei pazienti ebbe mai a soffrire di alcuna complicazione batterica secondaria.

Nel suo articolo, Gildersleeve riferiva che già nel 1964 egli aveva scritto un altro articolo in cui descriveva i risultati delle sue osservazioni: lo aveva inviato a undici diverse riviste mediche, che lo avevano rifiutato in blocco. Un direttore gli scrisse che sarebbe stato dannoso per la sua rivista pubblicare una cura utile contro il raffreddore, affermando che le riviste mediche dipendono, per sopravvivere, dal sostegno fornito dagli inserzionisti e che più del 25 per cento degli annunci pubblicitari era relativo a farmaci brevettati per alleviare i sintomi del raffreddore o per il trattamento delle complicazioni che da esso possono derivare.

Un altro direttore gli disse che respingeva l'articolo perché non conteneva la verità. Quando Gildersleeve gli chiese perché, costui rispose: «Venticinque anni fa, facevo parte di un gruppo di ricercatori che indagavano sulla vitamina C. Stabilimmo allora che il farmaco non aveva nessuna validità contro il raffreddore». Non rimase per nulla impressionato quando Gildersleeve replicò che la quantità di acido ascorbico che veniva usata durante le prime ricerche corrispondeva solo a un venticinquesimo dell'ammontare minimo necessario per ottenere un risultato significativo. Spiegando la ragione del titolo del suo articolo, Gildersleeve lo concluse così: «... avendo io stesso lavorato come ricercatore nel campo, sono dell'opinione che ci sia un trattamento efficace, una cura per il raffreddore comune, e che essa venga ignorata a causa delle perdite economiche che deriverebbero alle case farmaceutiche, alle riviste mediche e ai medici stessi»¹.

1 Linus Pauling, idem.

È prossima la pubblicazione di un mio libro, a cura delle edizioni Leone Verde, in cui saranno esposte accuratamente tutte le tecniche per la salute (comprese le vitamine), in modo che chiunque possa apprendere e usarle facilmente. Intanto potete andare a vedere il sito www.aerrepici.org nella sezione “Alleanza della Salute”, ricco di materiali e di un forum che vi può aiutare nei primi passi.

Essendo degli alimenti, queste sostanze dovrebbero trovarsi nei negozi di alimentari. Purtroppo la lotta delle multinazionali farmaceutiche per impedirvi di usare le vitamine è arrivata ad un punto cruciale in Europa. Attualmente leggi scellerate proibiscono la commercializzazione di integratori vitaminici con dosi superiori alle RDA o poco più. Ciò significa, ad esempio, non più di 180 mg. di acido ascorbico o 1,5 mg. di vitamina B₁ al giorno! Inoltre, la speculazione, le tasse e le spese di distribuzione dilatano a dismisura i costi delle vitamine, specialmente in Italia. Per esempio, capsule o compresse di vitamina C o E possono costare da **250 a 900 euro** al chilo al consumatore finale e l'acido folico **44.000 euro!**

Ma c'è una soluzione molto semplice. Basta trovare il più vicino negozio di prodotti chimici, oppure ordinare via Internet all'Argania, una ditta specializzata nella fornitura di queste sostanze in tutta Italia (www.arganiascorbile.it) a buoni prezzi. Sconsiglio di rivolgersi alle farmacie, in quanto questi negozi praticano prezzi molto più alti per quelle che sono esattamente le stesse sostanze.

Non voglio però chiudere questo capitolo senza avervi dato la tecnica di base per cambiare letteralmente la vostra vita dal punto di vista fisico: le megadosi di vitamina C.

Comprate un chilo di ascorbato di sodio (vitamina C) in polvere; versatelo in un vaso di vetro a chiusura ermetica e riponetelo al riparo dalla luce. Prendete alcune cucchiainate della sostanza e mettetela

in un vasetto di vetro, pure questo a chiusura ermetica, che vi servirà per l'uso quotidiano. I vasetti per la marmellata, per il miele o per i sottaceti andranno benissimo.

Ora dovrete fare il test della tolleranza intestinale ideato dal dott. Cathcart per trovare la vostra dose personale. Dovrete assumere la vitamina quattro volte al giorno sciolta in un po' d'acqua. Cominciate con circa tre grammi al giorno della sostanza, divisi nelle quattro somministrazioni. Aumentate di un grammo al giorno. Quando accuserete un effetto lassativo (diarrea) oppure accuserete disturbi intestinali, quali: gonfiore, flatulenza, dolorini addominali, ecc... significa che la vostra dose ottimale è quella del giorno prima. Continuate a prendere quella quantità, divisa in quattro somministrazioni ogni giorno, per sempre. Normalmente la quantità giornaliera varierà dai 3 ai 15 grammi, ma potrebbe arrivare anche a 20 o 30.

In caso di malattia acuta prendete invece dai 3 ai 5 grammi di vitamina ogni 2-3 ore fino a quando avrete i disturbi intestinali; cessate la somministrazione e ripetetela ancora per alcuni giorni, anche se i sintomi sono scomparsi.

Sarete stupiti dai risultati.

Delle alte dosi di vitamina C potete aver sentito dire che provocano i danni più disparati: anemia, aborti, malformazioni fetali, diabete, arteriosclerosi, trombosi, calcoli renali, ecc... **Tutto completamente falso, senza il minimo riscontro né sperimentale né clinico.** Non esistono né ricerche, né pubblicazioni che dimostrino una sola di queste affermazioni, che sono pure e semplici menzogne. La vitamina C è totalmente, assolutamente innocua e priva di effetti collaterali (escluso l'effetto lassativo). Piuttosto esistono pubblicazioni che dimostrano come questa vitamina prevenga o curi queste malattie. La diceria più dura a morire è quella per cui potrebbe causare calcoli renali. Questa bugia è così diffusa ed ammantata di veridicità, che ha attecchito perfino nella mente di qualche medico che pratica terapie con sostanze naturali. Ebbene questa sostanza, usata in maniera corretta, è uno dei migliori preventivi di questa patologia renale!

Linus Pauling spiega: *“I calcoli di un tipo (...) tendono a formarsi se le urine sono alcaline: le persone che hanno la tendenza a formarli devono acidificare la propria urina. Un buon sistema, probabilmente il migliore, è di prendere 1 g. o più di acido ascorbico al giorno. (...)”*

I calcoli renali dell'altra classe, che tendono a formarsi nell'urina acida, sono composti da ossalato di calcio, acido urico o cistina. Alle persone che hanno tendenza a formare questo tipo di calcoli viene consigliato di rendere alcalina l'urina. Questo obiettivo può essere raggiunto prendendo la vitamina C sotto forma di ascorbato di sodio.

Nella letteratura medica non viene riferito neppure un caso di formazione di calcoli renali (né di qualsiasi altra malattia, N.d.A.) in seguito all'assunzione di forti dosi di vitamina C”¹

Per maggiori informazioni sull'uso delle vitamine consultate:

www.aerrepici.org

1 Linus Pauling, idem

LE SOLUZIONI – 2

Un movimento popolare

Oggi abbiamo strumenti scientifici a sufficienza per sconfiggere le malattie e la morte per medicina; ma, come abbiamo visto, le *radici* di questi problemi non sono a portata di mano; pertanto non basta qualche pagina sulle vitamine per cambiare un mondo. Per poter vincere e guadagnarci la libertà di vivere in salute, abbiamo bisogno di un movimento popolare che sostenga la libertà di terapia oltre che la diffusione di queste scoperte.

Quando ho scritto “Kankropoli, la mafia del cancro” dieci anni fa, ho trovato il capo di un “filo”. Nel corso degli anni ho seguito questo filo finché sono arrivato all'altra estremità e ho scoperto chi lo tiene in mano.

Gruppi criminali stanno condizionando l'intero pianeta ai loro voleri. Hanno poteri immensi. Posseggono le fonti di energia, il commercio degli alimenti, delle armi, la medicina, i canali d'informazione, ecc... Si sono arrogati il diritto di batter moneta, che hanno espropriato alle nazioni, e comandano gli stessi governi del pianeta con la corruzione e il ricatto. Oggi la realtà politica sembra estremamente complessa. Anche in questo caso, come ad esempio nel caso del cancro, **la complessità è sempre il paravento dell'ignoranza**. Finché non si conosce la causa di qualcosa, tutto sembra terribilmente complicato, difficile, insolubile. Smascherare questi gruppi significa trovare e risolvere le cause di tanti mali che oggi affliggono l'umanità. Come dicevo anche in un altro capitolo, **c'è circa una dozzina di persone che oggi sta stritolando il pianeta con pugno di ferro**, non di più! Vanno riconosciuti ed isolati; magari curati... Stanno in cima all'alta finanza, a immense multinazionali. Ma per trattare esaurientemente questo argomento ci vorrebbe un altro libro.

In Italia (e nel mondo) vi è una quantità innumerevole di associazioni schierate dalla nostra parte, sufficienti a creare un forte

movimento di liberazione. Il guaio è che ognuna va per conto suo, manca un'azione unitaria.

Così, il 27 febbraio 2005, riunii le prime otto associazioni nella Federazione Italiana di Libertà di Scelta Terapeutica. Oggi molte altre hanno aderito e, spero, molte altre aderiranno.

Vinceremo? riusciremo a far sì che questo pianeta non diventi quell'orribile incubo già immaginato da Orwell? Non abbiamo scelta: **dobbiamo** vincere. Nonostante la disparità di forze, potremo farcela; perché noi siamo con l'”uomo” e il corso della storia va nella nostra stessa direzione.

SOLUZIONI – 3

Un movimento culturale

Tutti i cambiamenti nella storia dell'umanità sono stati preceduti da un cambiamento del pensiero. Anche oggi, senza un **nuovo** “pensiero”, sarà impossibile cambiare la realtà. Se vogliamo buttare il materialismo oggi imperante nella spazzatura della storia, abbiamo bisogno di una filosofia nuova di zecca. **Qualcosa che si colleghi alla tradizione del passato, ma che abbia appreso la dura lezione del presente.**

La situazione culturale.

Si dà per scontato che la scienza della civiltà occidentale sia un prodotto culturale di altissima qualità e che i fondamenti del pensiero su cui esso poggia siano solidi e definitivi.

In verità, se con occhio oggettivo e distaccato guardiamo la nostra situazione culturale, non dando niente per scontato e sottraendoci al consenso generale del gregge, non possiamo che essere sconcertati da ciò che troviamo.

Come abbiamo visto nei capitoli precedenti, le tecniche di guarigione sono il campo in cui il fallimento della scienza moderna è più evidente e acuto. Vedremo che anche per le altre branche del sapere umano non c'è molto da stare allegri.

Biologia.

Una delle tesi della scienza moderna che maggiormente ha influito sulla nostra civiltà, per le sue implicazioni filosofiche, culturali e religiose, è la teoria dell'evoluzione delle specie. Se attualmente essa viene data per scontata, tanto che si trova perfino nei libri di testo delle scuole elementari, non è perché siano state fatte delle scoperte che la avvalorino, ma perché nessun biologo ha più il coraggio di opporsi ad essa.

In verità la biologia afferma che le modificazioni all'interno di

una specie, dovute all'ambiente e alla selezione naturale o artificiale, possono essere notevoli; ma afferma anche che esse non possono **mai** portare alla generazione di un individuo di una nuova specie, cioè di un organismo con un numero di cromosomi diverso da quello dei genitori. Ci troviamo quindi di fronte al paradosso in cui la biologia accetta come scientifica una teoria che essa stessa giudica biologicamente impossibile.

Le cose devono essere andate diversamente da come pensava Darwin. Se, ad esempio, portiamo dei cavalli a pelo raso in una zona fredda, dopo due o tre generazioni nasceranno solo cavalli col pelo lungo. Ciò che produce questa “evoluzione” è dunque qualcosa di diverso dalla supposta legge della selezione naturale. Nella materia vivente vi sono dei fenomeni che sembrano contraddire i meccanismi di causa-effetto. Sull'argomento dell'evoluzione bisognerebbe azzerare tutto e ricominciare daccapo senza pregiudizi.

Recentemente è crollato anche il mito del genoma. Si credeva che ad ogni gene corrispondesse la produzione di una ben precisa proteina; in verità si è scoperto che non è vero e che la realtà è molto più complessa. Questo è sufficiente per invalidare tutta la mastodontica ricerca sul genoma umano e sulla produzione dei famigerati OGM (organismi geneticamente modificati). Ma si preferisce far finta di niente...

Psicologia.

Sulla faccia della terra esistono circa cinquecento diverse scuole di psicologia apertamente in contraddizione l'una con l'altra. Pensate ancora che valga la pena di parlare di questo argomento? Possiamo anche solo dire che la psicologia esiste come argomento scientifico? O non è invece una specie di caotico tentativo di fare qualcosa, perché tanto qualcosa è sempre meglio che niente? Ma, se proprio ne dobbiamo parlare, quale di queste cinquecento teorie è LA psicologia? Per conto mio ci rinuncio. Stendiamo poi un velo pietoso sui risultati terapeutici.

Purtroppo non si tratta di graziose amenità. La fondazione della moderna psicologia avviene a Lipsia nel 1879, ad opera del tedesco

Wilhelm Wundt su incarico del Bismarck, noto campione di oppressivo assolutismo, con il preciso scopo di rendere gli uomini più sottomessi. In quell'anno si consuma un atto decisivo della tragedia culturale dei nostri tempi. La psicologia, che fino a quel momento era la filosofia dell'anima, diventa una "scienza" e viene usata per negare lo spirito umano. Da quel momento in poi, per la scienza, l'uomo sarà solo una delle tante specie animali di questo pianeta. Privato dell'anima e della sua autodeterminazione, egli sarà semplicemente il prodotto della sua eredità genetica. Non esisterà più lo spirito né la mente, ma solo il *cervello*. Sfortunatamente per gli psicologi, ricerche ufficialmente riconosciute, effettuate attorno al 1940 e mai smentite, hanno stabilito che la massa media del cervello umano potrebbe contenere al massimo i ricordi di tre mesi. Più recente è invece la scoperta di un uomo con un cervello di 150 grammi, contro i 1500 della norma, che conduce una vita normale e con un'intelligenza probabilmente superiore alla media, visto che è uno studente universitario iscritto alla facoltà di matematica. Tuttavia questi dati non hanno ancora minimamente influito sulle teorie della psicologia.

Con queste basi, risulta letteralmente inaudito che pareri di psicologi e psichiatri abbiano spesso importanza decisiva nei tribunali nel condannare o nell'assolvere qualcuno.

Fisica.

Possiamo considerare la fisica come la madre di tutte le scienze. È proprio con essa che è stato fondato il metodo scientifico e il pensiero moderno. È proprio lì che è stato definito il metodo sperimentale come base e criterio di ogni scienza: se un fenomeno è ripetibile od osservabile a piacere, sempre con gli stessi risultati, allora è verità scientifica, è un fatto.

Tuttavia oggi la fisica si trova in una situazione di profondo disagio che dura irrisolta dai primi decenni del nostro secolo fino ad oggi. Attualmente tutto l'edificio di questa scienza sta franando come un castello di sabbia. Perfino una delle grandi leggi fondamentali, la gravitazione universale, si è dimostrata falsa. Recentemente si è

scoperto che gli elementi con peso atomico più leggero (a cominciare dall'idrogeno) subiscono una forza maggiore rispetto a quelli più pesanti.

Per la verità grandi contraddizioni hanno accompagnato questa scienza fin dalla sua nascita, coinvolgendo gradualmente tutte le scienze e tutto il pensiero umano.

Filosofia

Se con occhio disincantato osserviamo la storia della filosofia, viene in mente quel detto antico, forse banale ma certamente innegabile, per cui, se vi sono cento persone con cento pareri diversi, come minimo vi sono novantanove stolti e al massimo vi è un solo saggio.

Certamente possiamo dire che la filosofia è fattore fondamentale di evoluzione culturale, ma possiamo dire, con altrettanta certezza, che finora essa non ha dato nessuna risposta certa e definitiva e, molte volte, nemmeno utile. Spesso ha spinto l'umanità in vicoli ciechi dai quali essa ha faticato ad uscire, talvolta a prezzo di lacrime e sangue. Ogni errore è stato corretto dall'errore successivo in una catena interminabile. Questi sono risultati, fatti.

A differenza della scienza, essa non si è ancora data stabili criteri di verità; per cui qualsiasi teoria, qualsiasi idea, qualsiasi pensiero, se trova qualche consenso e un editore, assume il diritto di fregiarsi del titolo di filosofia.

Religione.

Anche per quanto riguarda le varie migliaia di religioni esistenti, realtà che condizionano così tanta parte della vita e della cultura di questo pianeta, possiamo affermare che nessuna di esse ha dato delle risposte certe all'umanità. Tanto è vero che, nella quasi totalità dei casi, una religione non viene seguita per una ragionata convinzione personale, ma perché è quella dei propri genitori o dell'ambiente in cui si nasce e si vive. Ognuna di esse è colma di una quantità tale di credenze e superstizioni in contrasto con le più elementari verità, che ne rende difficile l'accettazione per l'uomo moderno. In compenso la

storia dell'umanità è stata costantemente funestata da guerre compiute in nome di un dio o di una fede religiosa. Riconosciamole dai loro frutti, come consigliava il fondatore di una nota religione.

Il materialismo

Questa specie di schizofrenia, questa scissione all'interno delle scienze moderne, la ritroviamo anche a livello più generale, nella contrapposizione tra aspirazioni umane, sentimenti, ideali, spiritualità, etica, filosofia, ecc... da una parte e scienza dall'altra. È curioso osservare come, ad esempio, uno scienziato, in fatto di religione, possa avere un modo di ragionare che lui stesso considererebbe idiota se applicato alle sue ricerche.

Ma non si tratta solo di contrapposizione. Alla fine la scienza, forte delle sue certezze e dei suoi innegabili risultati, ha voluto sostituirsi alla filosofia e alla religione negandole e negando l'uomo stesso. Non intendo l'uomo come corpo o come oggetto, e neanche come “animale intelligente”; intendo l'uomo come soggetto, come essere capace di autodeterminazione, di creare scopi e di perseguirli, di essere *causa* su materia ed energia, capace di etica nelle sue azioni e nelle sue scelte.

Attualmente la scienza ha plasmato la filosofia che imbeve completamente la vita sociale, scientifica, culturale, politica e, in buona parte, perfino religiosa del nostro pianeta. Questa filosofia possiamo definirla *materialismo scientifico*. Con questo termine intendo quel modo di pensare che sostiene, di fatto, la materia e i suoi *meccanismi predeterminati e scientificamente prevedibili* come unica realtà possibile. Esso ha affermato che lo spirito non esiste; non l'ha dimostrato, ricordiamolo, l'ha solo affermato. In esso non c'è posto per l'uomo, né per l'etica, né per la responsabilità. Fondamentalmente, nel suo universo c'è ben poca differenza tra un essere umano, un lombrico e un pugno di fango. Sono tutti e tre degli ammassi di materia che ubbidiscono, pur nella loro diversa complessità, alle medesime leggi inesorabili e “scientifiche”.

“Solo le scienze sperimentali hanno garanzia di verità. Le scienze si occupano solo dati oggettivi: essenzialmente materia, energia, spazio e tempo. Ergo le uniche cose vere, reali sono materia, energia, spazio e tempo”. Questa specie di sillogismo sta più o meno inconsciamente alla base della nostra cultura. Questo atteggiamento di pensiero detta legge assoluta, e chi non vi si adegua viene respinto, emarginato, ridicolizzato o semplicemente ignorato.

È stato detto che Dio è morto. In verità è successo qualcosa di più grave: **l'uomo è morto**. Sotto la spinta nichilista del materialismo, l'essere umano, colui che è autodeterminato, è stato ridotto ad un ammasso di molecole, ad un meccanismo determinato dalle leggi fisiche, una specie di automa senza volontà, coscienza, arbitrio. Il soggetto è stato trasformato in oggetto.

Questo universo è essenzialmente costituito da materia, energia, spazio, tempo e da flussi, cioè da movimenti di materia ed energia attraverso lo spazio e il tempo. È un puro e cieco meccanismo. In esso non vi è bellezza, ideali, etica, intelligenza o misericordia. È un universo brutale e spietato. Il materialismo ha elevato questa macchina a verità assoluta, ne ha fatto il dio a cui immola la dignità, i sogni, le speranze, l'etica, i sentimenti e le aspirazioni di ogni essere umano. Nel passato si sacrificava solo il sangue degli uomini agli dei crudeli; oggi a questo dio spietato viene immolato ciò che di ognuno di noi fa un essere umano: la nostra stessa essenza.

Il trionfo completo di questa ideologia possiamo idealmente datarlo il giorno dello scoppio della bomba atomica su Hiroshima. Quel giorno un fenomeno puramente fisico piegò la volontà di milioni di uomini. Quel giorno il materialismo non solo affermò brutalmente: “Noi abbiamo ragione e voi torto”, ma anche: “Questo universo è tutto e gli uomini sono niente. La forza ha ragione, tutto il resto torto”. Non importa se il resto sono le nostre volontà, aspirazioni e sogni, giusti o sbagliati che siano.

Oggi il dominio del materialismo nella nostra civiltà sembra pressoché assoluto e invulnerabile; ma, se estendiamo il nostro sguardo un po' in profondità, scopriamo delle contraddizioni

all'interno di questo sistema apparentemente così solido e compatto. In questo edificio del pensiero troveremo delle crepe che i suoi campioni pretenderebbero di poter tappare con un po' di stucco. In verità queste crepe sono voragini in cui tra poco esso potrebbe precipitare sbriciolandosi come un castello di sabbia.

Se accettiamo l'idea corrente che tutto ciò che esiste non è che materia energia, spazio e tempo, la scienza che studia i fenomeni, le combinazioni di questi quattro elementi detterà le leggi fondamentali della realtà. Tutte le altre scienze e discipline dovranno cercare in essa le loro basi. Così, se noi vogliamo trovare l'errore fondamentale del materialismo, è proprio nella fisica che dovremo cercarlo.

Attualmente, nonostante la facciata arrogante delle realizzazioni tecniche, come la bomba H o lo sbarco lunare, la fisica si dibatte in profonde contraddizioni. Vediamone alcune delle più significative.

1) Teoria dei quanta e teoria ondulatoria.

Nell'ambito delle onde elettromagnetiche, per certi fenomeni viene accettata una teoria che è in contraddizione con la teoria che viene accettata per spiegare altri fenomeni. Non è mica una bagattella! È un modo di ragionare schizofrenico. Faccio un esempio. È come se per spiegare la ragione per cui una mongolfiera sale verso l'alto, dicessi che esiste una legge assoluta secondo cui tutti gli oggetti salgono verso l'alto. Poi, per spiegare perché un sasso cade verso il basso, dirò che esiste una legge assoluta secondo cui tutti gli oggetti cadono verso il basso. Se sostenessi una cosa del genere, direste giustamente che sono un imbecille. Tuttavia questo è il modo di procedere della fisica attuale.

2) Fenomeni atomici e fenomeni astronomici.

Qui è ancora peggio. Se prima avevamo una contraddizione tra due teorie diverse, qui l'abbiamo all'interno della stessa teoria, quella della Relatività, oggi universalmente accettata. Per i fenomeni atomici non valgono le leggi che regolano i fenomeni astronomici. Prendiamo una formula che regola il moto di un pianeta attorno ad una stella. Variando a piacere i valori delle masse dei due corpi

potremo prevedere il comportamento reciproco di masse di qualsivoglia grandezza. Ma ad un certo punto, per dimensioni di ordine atomico, i risultati non saranno più validi e ci sarà bisogno di un'equazione diversa. Perché? Nella fisica non esiste alcuna risposta. Eppure si tratta pur sempre della stessa materia. “È così e basta” ci dirà il nostro premio Nobel per la fisica, senza alcun imbarazzo.

3) Paradossi della Relatività.

La teoria della Relatività è piena di paradossi che la maggior parte dei fisici accetta senza batter ciglio. Ammetto che spesso la realtà supera l'immaginazione, tuttavia ci sono dei limiti logici nella ricerca scientifica che non possono venir superati pena l'invalidazione della razionalità umana stessa. Non potremo mai accettare $A > B$ e contemporaneamente $A < B$, come $A = B$ insieme ad $A \neq B$. Se accettassimo cose del genere, non sarebbe più possibile fare qualsiasi ragionamento, perché tutto sarebbe vero e anche il suo contrario.

Vediamo uno dei tipici paradossi relativistici. Poniamo che un viaggiatore abbandoni la terra, continui a viaggiare rispetto ad essa a 15 km/sec. e ritorni su di essa dopo due anni, misurati col suo orologio. Troverà che sul nostro pianeta saranno passati due secoli. Questo perché, secondo Einstein, il movimento rallenta il tempo. Osserviamo però che, se il veicolo si muove a 15 km/sec. rispetto alla terra, secondo un altro punto di vista la terra si muove alla stessa velocità rispetto al veicolo; quindi mentre sul pianeta passano due anni, per il viaggiatore ne passano duecento. Ora, non possono essere vere ambedue le conclusioni, e il modo in cui Einstein cerca di uscire da questa contraddizione possiamo definirlo eufemisticamente molto debole.

Tesi assoluta del materialismo è che qualcosa è vero solo se è *scientificamente* dimostrabile. Ebbene, ci vuole una bella faccia tosta per sostenere che la fisica attuale è vera. Per arrivare a delle assurdità come quelle appena esposte, non basta che una persona abbia elaborato una teoria errata, non bastano alcune decine di anni di

errori commessi da alcuni ricercatori. Questi sono i nodi venuti al pettine di una catena di errori di secoli; è il punto finale del vicolo cieco che la scienza ha imboccato molto tempo fa. Per uscirne, l'unica cosa da fare è percorrere a ritroso la strada fatta, trovare l'errore che ci ha fatto prendere la direzione sbagliata in quel bivio ed imboccare finalmente la strada giusta.

Per lungo tempo i fisici furono divisi in due categorie che potremmo così definire: gli illusionisti e i visionari. Ai primi appartenevano quelli che sostenevano lo spazio vuoto in cui, come i conigli dal cappello del prestigiatore, apparivano dal nulla le forze ed i campi elettromagnetici e gravitazionali. Ai secondi appartenevano quelli che credevano di “vedere” l'etere per spiegare i fenomeni fisici. Il grande visionario Cartesio fu sconfitto dal grande illusionista Newton, così la “forza” entrò a pieno diritto, come reale entità, nel campo delle scienze fisiche. Ma la forza, come *entità fisica* reale, esiste veramente? È veramente un qualcosa chiamato forza che muove la materia o semplicemente è materia che urta altra materia? È la forza in azione o si tratta semplicemente di un trasferimento di moto? Per avere lumi su ciò dobbiamo fare ancora un passo indietro fino a Galilei.

Nel mettere le basi della scienza moderna, egli delimitò come campo di indagine di essa solo ciò che può essere percepito *oggettivamente*. Espresse anche l'opinione che il colore, il sapore e l'odore non fossero altro che realtà soggettive, non proprie della realtà oggettiva, ma semplicemente effetti di questa sul percepente e che quindi non dovessero essere campo di indagine della scienza. Questa tesi deve essere ovviamente estesa anche ad altre *qualità*, come il calore, la luce, il suono, ecc... Per quanto riguarda la luce (e quindi i colori) ora sappiamo che in sé non esiste, siamo noi che la percepiamo così; in realtà non è che una vibrazione elettromagnetica. Similmente il suono, che è vibrazione molecolare, cioè puro movimento. Il tono, il volume, il timbro siamo noi ad “inventarli”, a crearli col nostro percepire; ciò che esiste è solo movimento di molecole. E così pure il calore non è che percezione tattile del

movimento molecolare. E per la forza? La forza non è che la percezione di un urto di materia sul nostro corpo; in realtà lì, fisicamente, non c'è una forza, c'è solo movimento e accelerazione di massa.

Evidentemente, nonostante le buone intenzioni di Galilei, c'è ancora oggi molta confusione su ciò che deve essere il campo di indagine della scienza fisica. Ancora oggi una sezione della fisica è l'ottica, una è l'acustica, un'altra la termologia, un'altra ancora la dinamica; ma l'argomento di indagine sono dunque le percezioni o la realtà oggettiva? È evidente che non è ancora stata fatta una precisa distinzione tra il substrato *oggettivo* della realtà e le sensazioni che tale substrato genera nel percepente, che sono di natura soggettiva.

Dopo Galilei Newton affermò che la scienza non deve cercare spiegazioni: “ipotesi non fingo”. Lo scienziato deve limitarsi a descrivere i fenomeni e a trovare le leggi che li regolano senza cercarne il perché. In realtà Newton, per spiegare le sue teorie ipotizzò 1) l'esistenza dello spazio vuoto, 2) l'esistenza della *forza* di gravità in tale spazio, 3) una forza primordiale che ha provocato il moto iniziale dei pianeti che essi ora mantengono per inerzia. Tutto ciò laddove *oggettivamente* vi è solo movimento di masse. Dunque questa confusione tra elementi oggettivi e soggettivi, non il metodo scientifico sperimentale, è l'errore di base che stavamo cercando.

Gli effetti di questo errore sono stati e sono ancora devastanti per la cultura occidentale. Da Galilei iniziò la frattura tra scienza da una parte e filosofia e religione dall'altra; ma si iniziò anche a fare della scienza una filosofia. Essendo la scienza verificabile, sperimentabile, essa si affermò come l'unica disciplina vera, relegando tutto il resto a indimostrabile e perciò falso. Poi, confondendo l'oggetto col soggetto, finì per considerare oggetto anche il soggetto, cioè l'essere umano. Attribui le leggi della materia e dell'energia, che sono essenzialmente meccaniche, anche a ciò che non lo è (lo spirito, la coscienza, l'etica, ecc...), arrivando alla fine a negarne l'esistenza. D'altra parte, considerando fuori dal metodo sperimentale tutto ciò che riguarda il soggetto, l'indagine su spirito e uomo è andata in pasto

alle teorie filosofiche più diverse e assurde, in cui è permesso affermare qualsiasi cosa, (tanto non si può verificare) e alle superstizioni delle religioni. Così il pensiero filosofo e religioso si è dibattuto tra gli estremi di assoluto materialismo e di irrazionale spiritualismo fideistico. Mano a mano, le correnti di pensiero spiritualiste e idealiste, prive del supporto di un'autentica metodologia razionale e non reggendo all'impatto del confronto con la scienza, per darsi una parvenza di verità, hanno assunto inevitabilmente sempre di più toni materialisti. Ciò che oggi è rimasto di spirituale viene relegato a funzione di facciata, di "coreografia".

La chiave per uscire da questo sfacelo culturale si trova in due punti: 1) determinare esattamente qual'è il substrato oggettivo della nostra esperienza e fare esclusivamente di ciò l'oggetto dell'indagine delle scienze fisiche; 2) applicare al soggetto (spirito) lo stesso metodo razionale e sperimentale usato dalle scienze fisiche (ma non le stesse leggi!) ed elaborare una *filosofia razionale e sperimentale*.

Questa chiave è già stata usata in ambedue le direzioni e vedremo con che risultati. Ciò porta oggi ad un nuovo sistema di pensiero che possiamo giustamente chiamare Idealismo Scientifico.

Idealismo Scientifico

Il problema è molto semplice: o consideriamo l'uomo come entità totalmente determinata dalle leggi fisiche, o come *soggetto* che può essere capace di autodeterminazione; non vi è una terza possibilità. Se fosse vera la prima ipotesi, l'uomo sarebbe un meccanismo e niente avrebbe più senso. Un omicidio per rapina e un atto eroico avrebbero lo stesso valore. Le azioni umane non avrebbero più significato di un sasso che rotola o di una folata di vento. Se invece consideriamo vera la seconda ipotesi, allora ne consegue, secondo una logica semplice ma ferrea, una verità grande e rivoluzionaria. Nel momento in cui un uomo compie un'azione autodeterminata, rompe il flusso meccanico della catena causa-effetto di materia ed energia che l'avrebbe portato ad agire in modo

determinato. Ora, per far questo non c'è che un mezzo: **creare** energia o materia per originare una diversa catena di causa-effetto che porti al risultato voluto. Non sto usando un modo di dire: se dico “**creare**”, intendo produrre dal nulla qualcosa di fisico, come il dio della Genesi. Se poi la quantità di energia o materia creata, necessaria a una decisione autodeterminata, è infinitesimale, non ha molta importanza; ciò che conta è aver stabilito che l'uomo, comunque, sia capace di creare qualcosa dal nulla. Né è importante che si tratti, per ipotesi, di creazione di sola energia e non di materia, visto che si è sperimentalmente stabilito che queste due entità possono trasformarsi l'una nell'altra. Così abbiamo su questo pianeta sei miliardi di *fenomeni paranormali*, che sfuggono cioè alle leggi fisiche attualmente riconosciute.

Per la verità è tempo che la scienza si aggiorni e includa anche questi fenomeni nel campo della sua indagine. Ma per fa ciò, per uscire dal vicolo cieco in cui siamo finiti abbiamo bisogno di una vasta riforma culturale, di una vera e propria *rivoluzione filosofica*. Abbiamo bisogno di cambiare i fondamenti stessi del pensiero, così come oggi sono intesi. Abbiamo bisogno di ridare all'uomo la sua dignità di soggetto, ben diverso e distinto dalla realtà oggettiva. Abbiamo bisogno di estendere allo studio della mente e dello spirito e alla filosofia lo stesso rigore scientifico e lo stesso metodo sperimentale che finora è stato applicato solo alla realtà fisica. **“Idealismo Scientifico”**: ecco condensato in due parole il senso di un grande movimento di pensiero che potrà trasformare la conoscenza e la società umana. D'ora in poi la filosofia non potrà che essere *sperimentale*. Essa dovrà dare con certezza le risposte alle domande che da sempre l'uomo si pone.

Molto di quanto ho scritto in questo ultimo capitolo lo devo a Marco Todeschini, il più grande fisico teorico di tutti i tempi. Le opere di questo scienziato sono l'esempio più lampante di come le più grandi e rivoluzionarie scoperte possano cadere nel nulla se non trovano un terreno culturale adatto in cui diffondersi e prosperare.

Nelle sue pubblicazioni sono contenute tutte le soluzioni che la fisica moderna sta cercando da oltre un secolo; purtroppo Todeschini parla anche di percezioni e di “spirito” e questo alla cultura materialista non piace. Non è che le sue dimostrazioni e le sue formule matematiche siano sbagliate: semplicemente **non piacciono!** Così non vengono *confutate*, vengono semplicemente *ignorate*.

Nella sua monumentale “Teoria delle Apparenze” unifica tutti i fenomeni fisici di questo universo in un'unica, ben nota equazione:

$$F=m \cdot a$$

Forza uguale massa per accelerazione; in altri termini $F=m \cdot s/t/t$ e, per chi non ha dimestichezza con le formule, significa che la forza (cioè la nostra percezione di urto di materia) è uguale a materia moltiplicata per lo spazio, divisa per il tempo, divisa per il tempo. Quando una massa in movimento colpisce il soggetto, crea un'accelerazione di massa che è la nostra percezione di *forza*. Ma F può essere tranquillamente sostituita con qualsiasi altra percezione. Quindi questa formula rappresenta il punto d'incontro tra la realtà oggettiva e soggettiva, tra percepente e percepito. In altre parole dice che **l'impatto** di un flusso, cioè di una massa in movimento (materia attraverso lo spazio e il tempo), col soggetto percepente, è la **“sostanza” oggettiva**, il substrato su cui noi *creiamo* le percezioni di forza, calore, suono, colore, sapore, ecc... che a loro volta sono considerate la realtà che viviamo.

Abbiamo però visto che l'uomo non è solo colui che crea le percezioni; egli può creare anche materia ed energia, cioè il substrato oggettivo stesso di questo universo.

A questo punto sono completamente rovesciati i termini del materialismo e abbiamo innalzato l'uomo al livello di signore e padrone dell'universo. Come un tale essere abbia potuto finire nella misera situazione attuale e come potrebbe tirarsene fuori è un bell'argomento, ma su ciò per ora sarà meglio fermarsi qui.

Intanto però possiamo trarre delle considerazioni da queste constatazioni sulla natura umana. La natura dell'universo è

essenzialmente fatta di flussi, cioè di materia in movimento attraverso il tempo e lo spazio e la materia in movimento contiene energia. L'universo si “esprime” a noi con l'impatto di un flusso, con la forza; questo è il suo funzionamento; è *meccanico*, pertanto prevedibile, predeterminato. Ma per l'essere umano le cose sono ben diverse: comprensione, etica, estetica, comunicazione, affinità, gioco... Questi e *infiniti* altri sono i modi di *funzionamento* dell'essere umano. A meno che egli non sia talmente degradato al punto di andare completamente in accordo con l'universo e diventare egli stesso un meccanismo predeterminato.

È chiaro che alla luce di queste scoperte sulla natura umana, sono assolutamente inadeguati e inaccettabili tutti i tipi di organizzazione sociale di oggi e del passato. Lo stato, l'economia, il sistema della giustizia, della difesa, dell'ordine pubblico, ecc... attualmente non sono altro che sistemi basati sulla “gestione della forza” da parte di una minoranza; sono sistemi in accordo con l'universo, non con l'uomo e pertanto tendono invariabilmente a opprimerlo e a degradarlo.

Se vogliamo creare un pianeta *umano* al posto di questa specie di bolgia infernale in cui abitiamo, dovremo darci da fare e creare dei sistemi di convivenza ed organizzazione umana basati sulla natura dell'uomo, invece che su quella dell'universo, come abbiamo fatto finora. Forse non sarà facile, ma si può; si deve, se vogliamo avere qualche chance...

APPENDICE

LE PERSECUZIONI

Per dare un'idea di quanto sia difficile esprimere opinioni diverse da quelle dell'establishment e di quante complicità entrano in gioco in questo campo, vi riporto due esempi. Il primo è il caso di una quindicina di anni fa di un medico romano, che ho già riportato sul mio Kankropoli; l'altro è un po' di storia dell'ARPC e del sottoscritto.

1. Il caso Alessiani¹

Se parliamo di persecuzioni ai ricercatori, medici e non, che da tempo studiano ed operano nel campo dell'oncologia con risultati a dir poco sorprendenti, alcuni esempi appaiono emblematici. Uno è quello del dott. Alessiani e di “Maruska”, la soluzione naturale che ha ridato la vita alla moglie: Liliana Donati. Un caso clamoroso di resurrezione per i clinici che l'avevano ricoverata, tanto che, al momento della sua uscita dall'ospedale romano, dove avrebbe dovuto passare a miglior vita, i medici non hanno avuto il coraggio di segnare le sue dimissioni sulla cartella clinica. Avrebbero infatti dovuto spiegare come, *nonostante un cancro inoperabile di enormi dimensioni, nel giro di poco tempo, dal 9 luglio al 4 agosto, con una previsione di sopravvivenza di soli 15 giorni, l'ammalata potesse uscire dall'ospedale senza alcuna traccia di tumore e tornare alla sua vita normale, come se nulla fosse accaduto. (La Regione, Giornale di Roma e del Lazio, luglio 1992, "Accadde a Roma un anno fa" p. 1-2).*

Ebbene, questo medico che si è limitato a svolgere quello che dovrebbe essere il dovere primo della sua professione, salvare la vita di un essere umano, ha anzitutto dovuto agire nascostamente dai colleghi dell'ospedale per evitare sanzioni e problemi di ogni tipo. Successivamente, quando ha deciso che il prodotto che aveva salvato la moglie poteva e doveva essere messo a disposizione di altri malati, ha cominciato a subire un incredibile calvario.

1 Kankropoli – La mafia del cancro, A. R. Mondini, ed. Andromeda.

Riproduco qui l'articolo comparso su *La Peste: L'acqua di Alessiani*, (5-8-1995). Ai particolari agghiaccianti ivi contenuti (confermatimi personalmente dal protagonista della vicenda), ne aggiungo altri due. Poco dopo la pubblicazione del citato articolo su *La Regione*, alcuni sedicenti medici si presentarono dall'editore, per acquistare **tutte** le copie ancora disponibili. Nell'estate del '93 il dott. Alessiani subì un incidente stradale molto strano, che aveva tutte le caratteristiche di un avvertimento criminale. Infine una riflessione: le accuse al magistrato contenute nell'articolo sono gravissime; il nome del magistrato non è citato, ma è facilmente individuabile; come mai non ha sporto alcuna denuncia per diffamazione?

«L'acqua di Alessiani

Dopo il siero di Bonifacio e prima dell'UK 101, un'altra cura "alternativa" contro il cancro, che ha già salvato molte vite, è stata ignorata e boicottata dalla scienza ufficiale.»

Aldo Alessiani, un anziano medico romano. Da diversi anni ha messo a punto una cura contro i tumori che, oltre a dare dei risultati incredibili, non costa nulla. Per questa sua scoperta, il 29 luglio del 1993, è stato convocato presso il Palazzo di Giustizia dove un sostituto procuratore della repubblica, dopo aver ascoltato e registrato tutta la sua storia, lo ha informato che sul suo capo pende una condanna a morte.

Perché il settimanale OGGI, che aveva seguito la vicenda, non ha più pubblicato l'articolo? Perché i responsabili di T.R.E., che dedicarono al caso un ampio servizio, sono stati intimiditi e, a distanza di anni, sono ancora letteralmente terrorizzati?

Il dottor Aldo Alessiani, ex primario, medico legale e plurispecialista, è il misterioso "dottor ics" (*La Peste n° 57*), l'uomo che ha scoperto una cura rivoluzionaria contro il cancro e che è stato costretto al silenzio. così come è stato irriso e costretto al silenzio, anni fa, il professor Bonifacio che, da un siero estratto dalle capre, sosteneva di aver avuto dei grossi risultati. così come è stato costretto

alla fuga il professor Bartorelli, che - curiosamente! - sempre dalle capre ha sintetizzato la proteina UK 101. Ma se quest'ultimo ha trovato una nuova patria negli Stati Uniti, che gli hanno messo a disposizione fondi e laboratori, **Alessiani è stato addirittura minacciato di morte. Minaccia che gli è stata partecipata, non da un gruppo di balordi di periferia, bensì da un sostituto procuratore della repubblica italiana.** Tutto ha avuto inizio nel 1981, quando Alessiani teorizza per la prima volta che il tumore possa essere una malattia di carenza.

“L'intuizione - ci spiega - l'ho avuta accorgendomi che l'incidenza del tumore andava di pari passo, nel tempo, con l'aumento della statura media della popolazione. È evidente che, nel corso dei secoli, abbiamo smesso di pagare le tasse alla natura. Siamo diventati come quei fiori che, tolti dal loro habitat naturale, crescono più forti e più alti, ma perdono il loro profumo e gli insetti non vi si posano più. Sono diventati inutili all'ecosistema. A questo punto, ho pensato che queste sostanze che non assumiamo più potevo andarle a cercare scavando in profondità, nel terreno appartenuto alla grande antichità”. Alessiani pubblica queste considerazioni su una rivista specializzata, in un articolo intitolato Il cancro per paradossi, che passa nella più totale indifferenza.

L'occasione di sperimentare la sua teoria gli capita dieci anni dopo, quando sua moglie viene colpita da una gravissima forma di tumore. “Partito dall'utero - racconta Alessiani - aveva invaso il retto, l'intestino, il peritoneo parietale e viscerale, ed era arrivato fin sotto lo stomaco. L'addome era aumentato a dismisura per la carcinosi, sembrava incinta di otto mesi.” Si tenta una palliativa il 9 luglio del 1991, presso la clinica romana Santa Rita da Cascia. Opera il professor Ercole Brunetti. La paziente viene aperta e richiusa. Assolutamente inoperabile. Ma Alessiani non vuole arrendersi, rispolvera gli studi di dieci anni prima e, di nascosto, con la complicità di un'infermiera, incomincia a sperimentare la sua scoperta. Prepara una soluzione, disciogliendo in acqua quei particolari terricci e la somministra alla moglie. Quindici giorni dopo,

la signora Alessiani lascia la clinica, anziché nella prevista bara, sulle sue gambe e parte per le vacanze. Un giornalista del settimanale Oggi, Carassiti, che - in contatto con il medico per un altro caso - aveva seguito la vicenda, insegue gli Alessiani fino nelle Marche, con un fotografo. L'articolo non verrà mai pubblicato, motivi di "ordine pubblico" è la laconica spiegazione della direzione del rotocalco. Passano due anni e, nel giugno del 1993, la rete privata romana T.R.E. dedica un ampio servizio alla vicenda. Alessiani parla della sua scoperta, mostra la moglie guarita mentre assume la medicina, mostra le cartelle cliniche del 1991 con le conclusioni del professor Brunetti. *"Laparotomia mediana citopubica. All'apertura del peritoneo si repertano numerose aderenze viscero-viscerali e viscero-parietali come da carcinosi peritoneale diffusa. Data l'impossibilità all'esecuzione di viscerolisi, si procede a chiusura della parete"*.

Ma nonostante la prognosi eufemisticamente definibile infausta, la donna è ancora lì. Ride, scherza con gli operatori, abbraccia il marito. Dai microfoni di T.R.E. Alessiani lancia un appello: "Sono stato chiuso nel più completo isolamento. Ho interessato tutti quelli che potevo interessare, nessuno si è fatto vivo. Per la prima volta chiamo ufficialmente il Ministro della Sanità (all'epoca De Lorenzo n.d.a.) affinché si interessi della questione. Nell'interesse di tutti i sofferenti di questo mondo".

Qualche giorno dopo, il 29 luglio 1993, invece che al ministero, Alessiani viene convocato al cospetto di un sostituto procuratore della repubblica. "Tra i miei studi c'è anche la ricostruzione, tramite i dati dell'autopsia, dell'esatta dinamica della morte di Benito Mussolini. Tutt'altra cosa rispetto alle varie versioni ufficiali (la ricostruzione di Alessiani è stata pubblicata su OGGI nei mesi scorsi n.d.r.). Credevo si trattasse di quello".

Invece il giudice, che aveva in bella mostra sul tavolo una videocassetta, volle sapere tutta la vicenda del cancro e **alla fine mi avisò che ero stato condannato a morte. "Mi creda - disse - ho avuto questo incarico da molto in alto. E si ricordi che l'Italia è**

piena di falsi incidenti d'auto". Contemporaneamente, agenti della Guardia di Finanza si recano presso la sede di T.R.E. nel quartiere romano della Balduina e consigliano perentoriamente i responsabili dell'emittente di seppellire la cassetta nel più profondo dei loro archivi e dimenticare l'accaduto. A distanza di anni, i funzionari della televisione **appaiono ancora molto spaventati e - pur permettendoci di visionare il nastro e registrarne il sonoro - si sono rifiutati di rilasciarcene una copia. Il giornalista autore dell'intervista, Jacopo Santarelli, ha di lì a poco cambiato mestiere. Nel frattempo, presso il Tribunale di Roma, gli atti relativi all'affaire Alessiani continuano ad essere congelati in istruttoria, costringendo al silenzio tutti coloro che risultano coinvolti nella vicenda. Il già citato magistrato, contattato per un colloquio, rifiuta di dare spiegazioni o anche solo di parlare della faccenda. **Ci ha fatto rispondere dalla segretaria che Aldo Alessiani - se vuole - ne può parlare "a suo rischio e pericolo"**. È stato minacciato anche lui?**

Alessiani, nel frattempo, non demorde e continua in sordina i suoi esperimenti. Le guarigioni aumentano, la cura si rivela efficace per molti tipi di tumore.

Chi può essere interessato a bloccare quella che, dati alla mano, potrebbe rivelarsi una cura efficace contro il cosiddetto "male del secolo"? Sembrerebbe un controsenso, ma potrebbero essere proprio le industrie farmaceutiche e la comunità scientifica. Pubblicizzare e diffondere la scoperta di Aldo Alessiani - il cui costo di realizzazione è prossimo allo zero - farebbe crollare in un colpo solo il business della ricerca. Un giro di centinaia di miliardi all'anno. Meglio che la gente continui a crepare dei tumori più disparati, piuttosto che la medicina sia privata di questa manna. Meglio che la scienza continui a brancolare nel buio, chiusa nella sua turris eburnea, convinta di essere l'unica depositaria della verità, piuttosto che fare il suo dovere, che è principalmente quello di ricercare e sperimentare qualsiasi cura venga proposta in alternativa a quelle, del tutto inefficaci, attualmente conosciute. Si tratti dell'acqua di Alessiani o di quella di Lourdes. Siano poi il laboratorio e i test sui pazienti ad emettere un

verdetto definitivo.

Oggi, dopo anni di silenzio, ha deciso di parlare. “L'ho deciso dopo aver letto di Bartorelli - spiega - costretto ad espatriare per poter proseguire i suoi esperimenti sull'UK 101. Quando venni minacciato io, c'erano De Lorenzo e Poggiolini, poteva essere giustificata la mafia all'interno del Ministero. Oggi no, oggi basta. La scienza deve smetterla una buona volta di ritenersi l'unica depositaria della verità. La scienza è ricerca, non è una religione. Perché non vogliono sentir parlare di cure alternative, perché ostacolano chiunque abbia un'idea diversa, un'intuizione. Perché dicono subito "No, non si può! piuttosto che andare a verificare? Eppure le grandi scoperte scientifiche, dagli antistaminici alla penicillina, sono avvenute per caso.

Gli scienziati, come sempre, stavano guardando nella direzione sbagliata. Ciò nonostante, il vizio della superbia e della presunzione non se lo sono tolto. Prima di me e di Bartorelli c'è stato il caso del siero di Bonifacio. Il povero professor Bonifacio fu irriso da tutta la comunità scientifica, perché aveva estratto questo siero dalle capre. Dalle stesse capre da cui Bartorelli sintetizza l'UK 101”. Un po' più di umiltà da parte della scienza e la riabilitazione postuma per il povero Bonifacio sarebbero doverose.

Niky Marcelli»

2. Il caso ARPC

I quindici anni di esistenza dell'ARPC sono abbondantemente disseminati di attacchi giudiziari e polizieschi, di intimidazioni, di calunnie e diffamazioni. Se volessi esporre tutti i fatti occorsi otterrei un racconto probabilmente noioso e, necessariamente, incompleto. Molti fatti non potrebbero venire esposti, perché non potrei esibire le necessarie prove o testimonianze; di altri me ne sono addirittura dimenticato. Mi limiterò pertanto a documentare tre episodi, tra i più gravi e significativi, che potranno illuminare sufficientemente sul

trattamento che le istituzioni democratiche italiane hanno riservato a me e a questa associazione umanitaria.

Le calunnie.

Prima di esporre i tre episodi giudiziari, bisogna spiegare il clima di calunnie e diffamazioni che è stato creato ad arte in Piemonte contro di me e l'ARPC, altrimenti non sarebbe facile capire appieno tutta la vicenda.

Se voi oggi (ma la situazione era così già 15 anni fa) chiedete alla “gente che conta” a Torino (“grossi” professionisti, amministratori pubblici, uomini politici, professori universitari, grandi imprenditori, ecc...) che ne pensano del sottoscritto o, meglio ancora, di una eventuale collaborazione col medesimo, nella migliore delle ipotesi vi rideranno in faccia. Vi diranno che Mondini è un truffatore, un criminale incallito con un certificato penale lungo quanto un romanzo di Hugo.

Da alcuni anni, da quando mi sono reso conto di questa situazione, vado sempre in giro con il mio certificato penale in tasca aggiornato all'ultimo anno. Ho visto più di una persona spalancare gli occhi e lasciare cadere la mandibola alla vista della parola “NULLA” scritta su questo foglio.

Vi spiego ora come si fa a far diventare criminale (agli occhi della gente) una persona onesta.

Prima di tutto fate fare su di lui degli articoli infamanti su quotidiani a grande tiratura, come La Stampa o La Repubblica, possibilmente a tutta pagina, con foto e grandi titoli. Non ha fatto niente di male? Allora tirate fuori particolari della sua vita, anche insignificanti ma precisi: da giovane faceva parte di un'associazione che faceva meditazione yoga, è un croupier (però non dite che lo era al casinò di Venezia quarant'anni fa), la moglie fa la cantante, ecc... Ma scrivete tutto in modo che, qualsiasi cosa abbia fatto quella persona, abbia un significato ambiguo, losco, pieno di sottintesi o di ridicolo. Anche se ha solo bevuto un'aranciata perché aveva sete, insinuate che ci dev'essere sotto qualcosa, un secondo fine.

Suggerite, non affermate troppo (c'è sempre il reato di diffamazione!), deridetelo; ridicolizzate qualsiasi cosa abbia fatto e lasciate fare alla fantasia dei lettori. E andato in bagno? scrivete un articolo sulla tremenda puzza che ha lasciato, ma con data, ora e luogo precisi. Come può un tipo del genere raccogliere fondi per la lotta ai tumori? Non avete nessuna notizia nell'archivio del giornale su di lui? non preoccupatevi vi fornisco "io" tutte le notizie di cui avete bisogno; ve le do già belle e stampate, fresche di terminale. **Vedremo poi, alla fine, di capire chi è questo "io", che è la fonte di tutte le calunnie e le persecuzioni.**

Bene! con questi articoli abbiamo cominciato a costruire le "prove" della colpevolezza. Ora prendiamo una decina di persone ignare e raccontiamogli che la tal persona è un delinquente, tanto è vero che c'è un articolo in cui si afferma che è un truffatore e che è stato arrestato. D'accordo, l'articolo non esiste ma, «che diamine! sono un agente di polizia giudiziaria e la gente mi crede sulla parola». Chiediamo poi a queste persone di fare una denuncia per truffa contro quel tale e, se non vogliono, non è un problema. Basta fargli fare una "firimetta" su un "foglietto", senza dirgli che è una querela.

Ora possiamo indagare tranquillamente questa persona: mettiamogli sotto sequestro tutto ciò che è possibile per almeno due anni, così lo strangoliamo economicamente e facciamo in modo che i giornali facciano ancora belli articoli su di lui: "Indagato per truffa!" ("Visto? avevamo ragione"). Con un procedimento aperto per truffa, poi, qualsiasi denuncia di diffamazione ai giornali viene archiviata e si potrà continuare a parlare di lui impunemente. La diffamazione diventa prova e notizia provata allo stesso tempo; il cerchio si chiude e il tipo viene stritolato.

Semplice, efficace e poco costoso; no?

Il meccanismo che vi ho appena esposto, in dodici anni, è stato usato più volte contro di me, con alcune variazioni e adattamenti a seconda dei casi. Nonostante tutto, ho continuato ad aiutare i malati, ad essere apprezzato come studioso, invitato a tenere innumerevoli conferenze e relazioni presso congressi in Italia e all'estero, mentre

in Piemonte e nel resto dell'Italia **decine di migliaia di persone** continuavano di anno in anno a sostenere economicamente l'ARPC.

Quindi, nonostante questi attacchi, molta gente aveva ed ha fiducia in me, perché quello che ho fatto è sempre stato alla luce del sole e nell'interesse dei cittadini. Come mai dunque queste calunnie così insistenti e gravi contro di me? Ci deve essere una fonte ben precisa di tali falsità. Essa deve avere le seguenti caratteristiche:

- potere, per coinvolgere varie *altre* persone di potere;
- immagine di rispettabilità e di credibilità, per poter far sembrare vere notizie false a persone come giornalisti, imprenditori, professionisti;
- vasta organizzazione, per poter diffondere in misura così ampia e capillare le calunnie;
- accesso ai dati più riservati e remoti della mia vita;

E' un'ipotesi azzardata dire che le forze di polizia rispondono a questi requisiti? Direi di no. Ma ci sono altri dati che fanno diventare questa ipotesi molto, molto probabile. È certo che Polizia e Carabinieri hanno accesso a dati precisi e certi sui precedenti penali delle persone. Si suppone quindi che non si facciano sviare da dicerie; ma se proprio i loro funzionari più volte **hanno scritto su documenti ufficiali** calunnie del tipo: "Mondini è **pregiudicato** per truffa" o "Mondini è **pluripregiudicato** per delitti contro il patrimonio", allora l'ipotesi diventa sempre meno azzardata.

Perché colpirmi con tanto accanimento? Dietro di loro c'è sicuramente *qualcun altro* che ha concreti interessi a distruggermi, perché sicuramente do fastidio a certi poteri. Qui non posso dire di più: so chi sono e ne ho le prove, ma non tali da poterle esporre in questa sede.

1° episodio: la calunnia del questore di Torino, anzi, di "persona da identificare".

In seguito ad una nostra richiesta di lotteria di beneficenza (che generalmente viene data a qualsiasi associazione e che a noi è stata negata proprio a causa di questi fatti) la questura emette il documento

di cui riporto soltanto le parole che interessano in questa sede:

Questura di Torino - Divisione Polizia Amministrativa e Sociale.

Torino, 24 settembre 1996.

Alla Prefettura - settore II

.....

... Mondini Alberto ... pregiudicato per ... truffa ...

.....

IL QUESTORE

(Grassi)

Ovviamente sporgo querela. Il 12 marzo 1997 il PM Dr. **Roberto Maria Sparagna** chiede l'archiviazione del procedimento penale "nei confronti di: persona da identificare per il reato di cui agli artt. 595 c. p."

Come sarebbe a dire "persona da identificare"? il documento non è firmato dal Questore Grassi? In ogni caso ciò significa che il questore non è stato neanche minimamente sentito dal magistrato: non era indagato (lui è intoccabile!). Che razza di indagini sono state fatte, dunque?

Vediamo le motivazioni della richiesta di archiviazione.

"Ritenuto che dalle indagini esperite non emergono profili di responsabilità penale; si evidenzia infatti che sono insussistenti gli estremi oggettivi del reato di cui all'art. 595 c. p. **trattandosi di provvedimento amministrativo** (*ma non dovrebbe essere un'aggravante?*) nella cui parte motiva sono espressi, peraltro **in forma contenuta e non offensiva**, le argomentazioni che hanno determinato la reiezione della richiesta autorizzazione"

Dopo alcuni giorni il Dr. X (scusate, ma non ritrovo il nome), trovando evidentemente che queste argomentazioni sono logiche e pertinenti, concede l'archiviazione. Non è necessario alcun altro commento.

2° episodio: dieci querele per truffa.

Il 28 ottobre 1994 il Sott.le di PG **Pietro Cancelliere**, ufficiale di polizia giudiziaria, ferma per alcune ore tre collaboratori dell'ARPC, che raccoglievano offerte a p.zza della Repubblica a Torino; sequestra tesserini e ricevute. Nei giorni seguenti convoca dieci persone che avevano fatto delle piccole offerte (dalle 5 alle 20 mila lire) e riceve da queste dieci querele per truffa contro di me, che il 16-11-'94, assieme a documentazioni varie, trasmette in procura alla dott.ssa B. Chinaglia. Nella relazione scrive tra l'altro: "... il responsabile del presidio ha assunto informazioni, tramite la nostra centrale operativa, sul Mondini, lo stesso risultava **pluripregiudicato per reati contro il patrimonio.**"

Più avanti scrive: "Pertanto era palese che il giorno seguente sarebbero state fatte indagini per verificare la destinazione del denaro raccolto. Il giorno 1-11-1994 sul quotidiano La Stampa è stato pubblicato un articolo nel quale veniva pubblicizzata la truffa ordita dal Mondini".

Quindi risulta che, dopo quattro giorni di indagini, l'ufficiale di polizia giudiziaria **Pietro Cancelliere** trova finalmente la prova: l'articolo di un giornale! Nessun'altra motivazione viene esposta nella sua relazione per giustificare l'indagine penale: non mi è stata chiesta alcuna notizia sull'attività dell'ARPC, né mi è stato chiesto di vederne il bilancio, né si sono preoccupati di sapere che in sede funzionava un ambulatorio medico (con regolare licenza rilasciata dal Comune di Torino), che svolgeva attività di assistenza sanitaria gratuita, finanziata dall'ARPC stessa.

Infine scrive: "... il giorno 7-11-1994, lo scrivente veniva contattato dal presidente dell'associazione commercianti di p.zza della Repubblica 30, Sig. **Maza**, il quale riferiva che undici suoi associati *avevano espresso la volontà di proporre querela contro il Mondini.*"

Due-tre anni dopo i querelanti ritirano le denunce, il procedimento viene archiviato; io posso accedere agli atti e decido di sporgere querela per le gravi irregolarità trovate nel procedimento a

mio carico appena chiuso.

Il Sig. Maza e i dieci querelanti vengono interrogati in qualità di testimoni. Questo avviene circa tre anni dopo le querele contro di me. Così tanto tempo dopo i fatti, è ovvio che nei verbali di interrogatorio vi siano molti “mi sembra che...” o “non credo che...”. Pertanto riferirò solo affermazioni che siano state riferite in forma certa.

Maza Gianfranco: “**Non** ho ... avvisato i Vigili che *dei miei associati erano intenzionati a proporre querela nei confronti del Presidente di quella associazione*”

Mandalari Daniele: “... un vigile ... mi diceva ... che la persona alla quale avevo dato i soldi era un truffatore”

Dizzoli Francesco: “... mi è arrivato un foglio di *convocazione* presso l’ufficio dei vigili del mercato”.

“Sono venuto a conoscenza *dai vigili che la raccolta era una truffa*”

“... la cosa non mi interessava (*la querela*) ...”

Correnti Anna: “Un giorno siamo stati *convocati* dai vigili del mercato che ci hanno **informato** che *la raccolta fondi effettuata dall’associazione era una truffa*”

Tripodi Teresa: “**Non** mi sono rivolta al Sig. Maza ... per fargli presente che volevo sporgere denuncia”

“(I vigili) non mi hanno detto che con quello scritto sporgevo querela. Quando mi hanno presentato i fogli io li ho firmati senza leggere.”

“Non ho neanche mai visto un articolo di giornale che diceva del suo (*di Mondini, N.d.A.*) arresto”

Bicocca Eros: “Non penso mi abbiano avvisato che con quelle dichiarazioni sporgevo querela perché altrimenti non l’avrei fatto”

“Non ho mai contattato il Sig. Maza ... in merito alla vicenda”

Borda Giuseppe: “... sono stato chiamato dai vigili della sezione di Porta Palazzo che *mi hanno invitato a proporre querela nei confronti dell’associazione che aveva effettuato la raccolta fondi*”

Rovera Anna Maria: “... un vigile del mercato ... mi ha detto di presentarmi alla sezione dei vigili di p.zza della Repubblica perché *avevano scoperto* che la raccolta di fondi era una truffa”

“Che la raccolta fondi fosse una truffa l’ho saputo *solo quando mi sono recata dai vigili*”

“... i vigili ... mi hanno mostrato quello che mi è sembrata fosse una fotocopia di un giornale che diceva che il presidente di quella associazione contro il cancro era stato denunciato per truffa”

Tarallo Sabina: “... un vigile ... mi diceva di presentarmi alla sezione dei vigili ..., *non è stato ... Maza a dirmi di presentarmi dai vigili*”

“Non era mia intenzione sporgere querela”

“Non ho mai sentito dire da nessuno che il presidente di quella associazione per la lotta contro il cancro fosse stato arrestato”

Non faccio commenti... È anche interessante vedere queste famose dieci denunce.

Ora, bisogna sapere che una denuncia raccoglie le dichiarazioni spontanee del querelante per mano del funzionario di polizia, che deve trascriverle il più fedelmente possibile. Ebbene, le dieci denunce sono tutte uguali!!! Sì, avete letto bene: tutte uguali, parola per parola, virgola per virgola; eccetto, ovviamente le generalità del querelante e la cifra della donazione.

Inoltre verso la fine delle dieci denunce è esposta la ragione per cui la persona ha deciso di denunciarmi. Ci deve essere un motivo ben valido; uno non può fare una querela perché gli “sembra” o perché “ha sentito dire”. Vi trascrivo parola per parola la motivazione. Non occorre scriverne dieci, ne basta una: sono tutte esattamente uguali, perfino nell’impaginazione.

“Nei primi giorni di novembre sono venuto a conoscenza tramite gli organi di stampa che la raccolta dei predetti fondi era una truffa in quanto avevano arrestato il presidente di quell’associazione”.

Forse penserete che un articolo di giornale non sia un gran che come prova, come motivo per accusare qualcuno... Sono d'accordo. Ma il peggio è che nessuno dei dieci querelanti ha mai letto questo articolo, (alcuni lo hanno anche successivamente dichiarato; v. sopra) perché... non esiste! Sì, anche questa volta avete letto bene. Non sono mai stato arrestato, né alcun articolo di alcun giornale ha mai affermato, neanche falsamente, la notizia.

Una piccola nota per chi è digiuno di codice penale e di procedura. La calunnia è un reato abbastanza grave. Se è finalizzata a far condannare ingiustamente qualcuno, è molto grave. Se questo reato è commesso da un agente di polizia giudiziaria nell'esercizio delle sue funzioni è gravissimo. Se troviamo qualche altro reato minore qua e là in questo procedimento, come falso, ecc... si può ottenere una somma di reati punibili con una condanna dai cinque ai sette anni.

Ora, di fronte a tutto ciò, mi chiedo come mai la dott.ssa **Chinaglia** sia partita in quarta contro di me: sequestri, interrogatori, arroganza. Non è una novellina appena laureata, fresca di nomina. Non metto assolutamente in dubbio la sua competenza professionale. Ma proprio per questo mi chiedo come mai, di fronte agli atti che gli sono stati trasmessi dai vigili, non abbia provato almeno un po' di perplessità, che l'avrebbe portata ad approfondire certi fatti prima di indagare il sottoscritto. Io la risposta ce l'ho, ma non posso scriverla qui. Ogni lettore la può trovare facilmente da sé.

L'epilogo.

Verso ottobre '98 le indagini a carico dei due vigili, responsabili di aver messo in moto il procedimento a mio carico, **Rainero Eva** e **Cancelliere Pietro**, sono concluse. Il procedimento a loro carico, su richiesta della PM dott.ssa **Masia**, viene archiviato dal presidente dott. **Costanzo Malchiodi** il 3-11-'98.

E' inutile trascrivere le due pagine della notifica di archiviazione. Basterà una sola riga.

“considerato che non si vede quale calunnia avrebbero

commesso gli attuali indagati ...”

3° episodio: ultimo atto, la distruzione dell'ARPC.

All'inizio del 2002 avevo iniziato a realizzare un progetto in collaborazione col mio amico Görgün, ricercatore e docente universitario in Turchia, candidato al premio Nobel, inventore del GEMM, un apparecchio elettronico che ha dato splendidi risultati nel trattamento del cancro e di altre patologie. Il primo passo sarebbe stato la costituzione, in Italia, di un centro in cui rendere disponibile questa macchina. Per reperire i fondi necessari avevo creato una struttura di telemarketing, firmando contratti e anticipando soldi di tasca mia per le attrezzature.

Il 7 marzo dello stesso anno la sede dell'ARPC è stata chiusa e messa sotto sequestro dall'autorità giudiziaria; io e due collaboratrici indagati per truffa aggravata e associazione a delinquere. L'iniziativa è stata presa del maresciallo **Bova** dei CC di Torino, mentre il sequestro è stato confermato e le indagini proseguite dal PM dott. **Tibone**. Le ragioni di tutto ciò erano inconsistenti. Anzi non esistevano proprio. La tesi era: "State raccogliendo offerte? allora vogliamo controllare se ve le intascate. Per far questo vi indaghiamo per truffa, chiudiamo la sede dell'associazione e vi impediamo di fare la vostra attività, perché *potrebbe* essere truffaldina”.

Ai primi di febbraio 2003, su richiesta del PM, viene disposta l'archiviazione delle accuse a carico mio e delle due collaboratrici per **assoluta mancanza di alcun reato**.

Il risultato di tutto ciò è stato la distruzione dell'ARPC, con buona pace del diritto di associazione sancito dalla Costituzione Italiana, e un indebitamento di lire 50.000.000 che ho dovuto sostenere io personalmente. Quale legittima ragione per tutto ciò? Nessuna.

FEDERAZIONE ITALIANA PER LA LIBERTÀ DI SCELTA TERAPEUTICA

Documenti programmatici ed ideologici.

SITUAZIONE, NECESSITÀ DI UNA NUOVA STRATEGIA, PROPOSTA DI PROGRAMMA

(Sintesi della relazione del Presidente della Federazione approvata dall'assemblea fondante)

Situazione politica.

- Nel mondo: recrudescenza di attentati; “guerra senza fine” contro il terrorismo. *Aumento vertiginoso della spesa sanitaria e, in particolare, delle droghe psichiatriche in adulti e bambini.* Crisi finanziarie e monetarie. Diffuse paura e insicurezza per il futuro.

- In USA: attentato dell'11 settembre, leggi poliziesche oppressive, sospensione di molti diritti costituzionali e, recentemente, *tentativo di impedire l'uso di vitamine vitali per la salute umana.*

- In Europa: leggi per impedire l'uso di vitamine, leggi per rendere più difficile l'uso delle medicine non convenzionali.

- In Francia: legge sul reato di “soggezione psicologica”, con la quale viene di fatto abolita la libertà di opinione e di associazione. Obiettivo principale nelle intenzioni della legge: *le medicine non convenzionali e i gruppi di guarigione spirituale.* E' prevista una pena di **otto** anni di galera.

- In Italia: attacco mediatico concertato e martellante contro (in ordine di tempo) maghi, gruppi spirituali, medicine non convenzionali. *Proposta di legge sul plagio*, sul tipo di quella francese sulla soggezione psicologica. *Leggi e decreti che rendono più difficile l'uso delle medicine non convenzionali e delle vitamine.*

Proposta di legge (Lucchese) che, di fatto, segnerebbe *la fine delle medicine non convenzionali* nel nostro paese.

Tutti noi, oggi qui riuniti, concordiamo che ci sia una convergenza ben precisa di tutti questi avvenimenti. Tutti i gruppi che hanno a che fare con le medicine non convenzionali possono oggi testimoniare che la nostra libertà viene di giorno in giorno sempre più limitata. Possiamo avere idee diverse sulle cause, sui meccanismi o sui responsabili di questa situazione, ma certamente siamo tutti d'accordo sul decisivo ruolo delle multinazionali farmaceutiche in tutto ciò.

Risultati di una strategia.

Possiamo inveire o piagnucolare su quanto cattivi e disonesti siano gli “altri”, ma per questo non saremo più liberi. La causa di questa situazione, tutto sommato, non è la Sinarchia o le ditte farmaceutiche o chiunque altro sia stato. La ragione della tragica situazione attuale è la **nostra inefficace strategia**. La colpa di questa situazione è di chi ha **permesso** che succedesse; cioè **NOI**.

Fino ad ora le varie realtà delle medicine non convenzionali si sono comportate in un modo che potrebbe essere definito semplicemente dissennato. Si sono costantemente dedicate a coltivare il loro “orticello”, spesso in concorrenza l'una con l'altra. Ben conscie che senza una legge adatta non avrebbero potuto sopravvivere, hanno cercato di avere riconoscimenti legali chiedendoli “per favore” alle istituzioni; spesso per vie “traverse” e clientelari; spesso sperando di arrivarci da sole o prima delle altre.

Il secondo fattore di debolezza è stato il fatto che hanno semplicemente cercato di “difendere” le loro tecniche alternative, cercando di dimostrare la loro efficacia, ma stando ben attenti a non “urtare” la suscettibilità dell'establishment sanitario. “Non creiamoci nemici. Limitiamoci a spiegare che l'omeopatia funziona, che le vaccinazioni o la chemio fanno male... Un giorno o l'altro qualche politico ci ascolterà e ci concederà...”. Oppure “Stiamo zitti e

buoni, non diamo fastidio, non facciamoci notare; così ci lasceranno in pace”. E’ la strategia del **servo** e del **coniglio**.

Bene! è inutile star a discutere se sono stati modi di agire più o meno sensati o logici o giustificati. Mettiamoli semplicemente a confronto con i risultati: sono metodi **fallimentari!**

Una nuova strategia.

Probabilmente non abbiamo molto tempo a disposizione prima di essere completamente “circondati” e “disarmati”, prima che ci possano tappare la bocca definitivamente.

Prima di tutto bisogna capire che nessuno potrà mai ottenere qualcosa se non ne ha la FORZA per ottenerla. Questo è il fattore di base che finora è stato completamente trascurato. In secondo luogo bisogna capire che, in un paese (più o meno) democratico come il nostro, **forza** significa **CONSENSO POPOLARE**; significa **quantità** di persone.

Pertanto, per una corretta strategia, la Federazione dovrà:

- uscire dall’”orticello” delle medicine non convenzionali e delle richieste limitate, “sindacali”;

- mettere l’accento su una **rivindicazione di libertà**; in modo che il nostro scopo possa essere condiviso da chiunque e che nessuno possa ragionevolmente negarlo come più che legittimo;

- trovare l’unità con tutte le associazioni di medicine non convenzionali;

- trovare l’unione con altre entità, qualsiasi siano (anche una squadra di calcio andrà bene), purché condividano il nostro scopo fondamentale;

- **attaccare duramente e senza paura la medicina ufficiale** (con i solidi argomenti che non ci mancano);

- trovare un vasto *consenso* popolare; ciò non si ottiene con tanti bei ragionamenti, ma dimostrando di essere forti e decisi;

- **creare un forte e vasto movimento popolare organizzato.**

Programma.

Ciò che possiamo fare nei prossimi mesi è molto semplice.

- Proselitismo con le varie associazioni di medicine non convenzionali.

- Uscire dal ghetto mediatico in cui siamo tenuti; quindi

- **mettere in atto azioni e iniziative eclatanti** che costringano a parlare di noi (“*che ne parlino anche male, purché ne parlino*”) sui seguenti temi:

- a. l’abolizione dei trattamenti sanitari obbligatori
- b. la rivendicazione di una reale libertà di scelta terapeutica
- c. un attacco deciso e perfino (verbalmente) violento contro la medicina ufficiale.

Alberto R. Mondini - Firenze 27 febbraio 2005.

DICHIARAZIONE DI INTENTI

Noi della Federazione Italiana per la Libertà di Scelta Terapeutica dichiariamo che unico scopo di questo organismo è la

**LIBERTÀ DI SCELTA TERAPEUTICA REALE,
TOTALE, INCONDIZIONATA.**

REALE

Non è sufficiente che una legge dichiari il principio per cui ogni cittadino può curarsi come vuole; sarebbe solo un subdolo inganno.

Per il paziente.

Deve esserci a disposizione una reale scelta di specialisti esperti

in differenti discipline; deve esserci una reale e veritiera possibilità di informazione di massa sulle varie tecniche di guarigione. Pertanto la medicina ufficiale non deve fregiarsi dell'immagine mediatica di scienza, ma solo di una delle tante *ipotesi* o possibilità di cura. Il paziente deve poter avere facilmente a disposizione pareri e, soprattutto, corrette, esaurienti e comprensibili **documentazioni** sui pro e i contro per ogni tipo di terapia; nessuna tecnica dovrà venir presentata dalle istituzioni o dai media come unica o migliore o preferibile.

Ogni specialista deve esibire al possibile paziente *esatte ed accurate* documentazioni sulla sua preparazione professionale, sulle tecniche usate e sulle statistiche di guarigione sia della tecnica in generale che personali. Sono auspicabili certificazioni di qualità da parte di organizzazioni private, come in uso in vari paesi europei in altri campi di attività.

Il paziente che usufruisce di una qualsiasi terapia non deve godere da parte dello stato di alcun trattamento "di favore" (come rimborsi, prestazioni o medicine gratuite, ecc...) a differenza di pazienti che scelgono altre terapie.

Per lo specialista.

Per avere specialisti esperti ci vogliono scuole per la teoria e strutture per la pratica (cliniche, centri della salute, ecc...) e nessun limite per le tecniche insegnate. Per esercitare, lo specialista non dovrà aver bisogno di alcuna *autorizzazione* da parte dello stato o di organizzazioni private.

Nessuna tecnica, sostanza, strumento, specialista, scuola o qualsiasi altro elemento che concorra alla diffusione e all'esercizio di una terapia, dovrà avere da parte delle istituzioni differenti trattamenti fiscali, rimborsi, facilitazioni legali o qualsiasi altro trattamento "di favore" rispetto ad altri.

TOTALE

Non considereremo esaurito il nostro compito finché ci sarà

anche il più piccolo limite alla libertà di scelta terapeutica, sia esso di ordine legale, pratico, mediatico, tecnico, culturale, didattico, fiscale o di qualsiasi altro tipo.

INCONDIZIONATA

Noi non ammettiamo il più piccolo limite alla libertà di scelta terapeutica; **non ammettiamo eccezioni**; non ammettiamo trattamenti psichiatrici obbligatori, vaccinazioni obbligatorie, né divieti o restrizioni nell'uso di tecniche terapeutiche, né divieti o restrizioni della commercializzazione di strumenti o sostanze atti o presentati da chicchessia a fini terapeutici, qualsiasi sia la tecnica, l'operatore o il venditore. Nessuna tecnica, strumento o sostanza usati come mezzi terapeutici su un paziente devono, per la loro origine, scoperta o uso causare danni alla vita o alla salute di altri esseri umani.

Noi consideriamo che attualmente alcuni trattamenti, come la chemioterapia, l'espianto e il trapianto di organi, i farmaci chimici, ma anche la medicina ufficiale in generale, siano *di fatto* dei trattamenti sanitari obbligatori, in quanto i pazienti non sono correttamente informati né delle possibilità alternative, né delle statistiche di guarigione, né degli effetti collaterali indesiderati di tali tecniche.

Ammettiamo come unico criterio la libera scelta del paziente correttamente e liberamente informato. Noi crediamo che ogni persona adulta abbia l'incondizionato diritto di scegliere se e come curarsi. Noi crediamo che questo diritto vada attuato senza "se" e senza "ma". Noi lo vogliamo incondizionatamente.

Per quanto riguarda l'Italia, nell'articolo 32 della Costituzione è scritto: "Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario *se non per disposizione di legge*". Le ultime sei parole di questa citazione devono essere sostituite dalle seguenti: "*per nessun motivo*". Nessuna legge, per nessun motivo deve obbligare un cittadino a sottoporsi ad un trattamento terapeutico. Soltanto la

persona in coma può essere sottoposta senza consenso a trattamenti terapeutici, ma esclusivamente limitati a salvargli la vita e a riportarla in stato cosciente. Tuttavia anche in questo caso si dovranno rispettare le scelte che il paziente avrà eventualmente manifestato durante la sua vita prima della perdita di coscienza attraverso scritti, a voce, con la consuetudine o in altro modo. In mancanza di questi elementi, ci si dovrà attenere alla scelta del familiare più stretto.

Alberto R. Mondini - Venezia, marzo 2005.

Campagna “STOP al GENOCIDIO della CHEMIO”, promossa dalla Federazione Italiana per la Libertà di Scelta Terapeutica

Noi, sottoscritte Associazioni, unite nella Federazione Italiana per la Libertà di Scelta Terapeutica, constatato:

- che la percentuale delle morti per tumore nei paesi occidentali è prossima al 30%;
- che le statistiche oncologiche, considerando "*guarito*" il malato che sopravvive 5 anni dalla diagnosi di tumore, esibiscono trionfalmente una percentuale di "*guarigione*" del 50% dei casi, in contrasto con i trattati di oncologia, che danno invece una sopravvivenza a 5 anni, nei casi di tumore certo, del **solo 7 %**;
- che fin dal 1975, ricerche cliniche e statistiche hanno dimostrato che non esiste una maggiore sopravvivenza nei pazienti trattati con chemioterapia, chirurgia e radioterapia rispetto a quelli che **NON** si sottopongono ad alcun trattamento, nei quali ultimi, al contrario, si manifesta spesso una maggiore sopravvivenza rispetto a quelli trattati con terapia oncologica convenzionale;
- che recenti ricerche hanno provato che molte delle comuni sostanze chemioterapiche, **già ufficialmente** riconosciute come cancerogene, addirittura **favoriscono** la crescita e la persistenza di

diversi tipi di **cellule tumorali**;

- che le cosiddette terapie oncologiche sono fonte di **inenarrabili quanto inutili sofferenze** per i malati, ai quali viene clinicamente sottratto il diritto per lo meno a una morte dignitosa;

- che queste terapie costano ogni anno **centinaia di milioni di euro** alle tasche dei cittadini e che le ricerche chemioterapiche in particolare e oncologiche in generale hanno divorato, negli ultimi decenni, fondi economici di proporzioni planetarie **senza il benché minimo risultato**;

- che qualsiasi **possibilità di terapia o di ricerca alternative**, anche di evidente efficacia, viene sistematicamente **impedita** con violenza d'ogni tipo compresa, in certi casi, quella fisica;

- che la **quantità di morti, causati da questi trattamenti**, negli ultimi **50 anni**, raggiunge e supera le dimensioni del più efferato **GENOCIDIO** che sia mai stato perpetrato sulla faccia del pianeta in tutta la sua storia;

nell'individuare quali:

PRIME RESPONSABILI

le Multinazionali farmaceutiche, che ricavano immensi guadagni dal grande affare cancro;

COMPLICI COINTERESSATI

i governi e soprattutto i vari Ministeri della Sanità dei paesi occidentali degli ultimi 30 anni, il sistema universitario, le associazioni dei medici e le riviste mediche;

COMPLICI COMPIACENTI

radio, televisioni e giornali;

COMPLICI PASSIVI E SPESSO INCONSAPEVOLI

tutti quelli che per inerzia, paura, stupidità o incapacità ad informarsi autonomamente, hanno accettato passivamente questa situazione; quel serbatoio di servitori di basso livello e di carne umana da macellare: malati, medici, infermieri, tecnici sanitari, ecc., necessari ai primi per poter attuare il loro crimine.

Riservandoci ogni possibile, diversa e legittima azione atta a denunciare pubblicamente la gravità di quanto sopra esposto, lanciamo la campagna

STOP al GENOCIDIO della “CHEMIO”

fino a quando un governo italiano deciderà di prendersi la responsabilità di fermare questo crimine o fino a quando i cittadini, correttamente informati, sceglieranno liberamente e consapevolmente di non cadere più in questa trappola mortale.

Firenze, 20 febbraio 2006.

Sottoscrivono le associazioni aderenti alla FILST

- 1. Associazione per la Ricerca e la Prevenzione del Cancro (ARPC) – Venezia**
- 2. Associazione “ Inforquadri” – Roma**
- 3. European Consumers – Roma**
- 4. Unione Naturopati – Roma**
- 5. Associazione “La Leva di Archimede” – Roma**
- 6. Associazione “Fungo è Tumore” (ANFèt) – Roma**
- 7. Associazione “Mondo Biologico Italiano” – Milano**
- 8. Biotron Stiftung – Shaan (Liechtenstein)**
- 9. Associazione Europea di Psicoanalisi (AEPSI) – Salsomaggiore (PR)**

10. **FEDERAZIONE del COMILVA – Coordinamento del Movimento Italiano per la Libertà delle Vaccinazioni – Trieste**
11. **Centro Yoga Shanti – Massa**
12. **Amici della Terra – Trieste**
13. **FEDERAZIONE “Sovranità Popolare” – Milano**
14. **Associazione “SAPIO” – S. Michele S.no (Brindisi)**
15. **Associazione “Altrostile” – Osio di Sotto (Bergamo)**
16. **Circolo “Il cerchio di Luce” – Bergamo**

Altre adesioni alla campagna:

Rivista “Scienza e Conoscenza” – Associazione per la Giustizia e il Diritto “Enzo Tortora” – Periodico “Giustizia Giusta” – Edi Morini, giornalista – Comitato di Bologna “Alberi non Antenne” – Maria Grazia Ghersi, medico – Associazione “Amici dell'Omeopatia” – Associazione “Centro Remedia” – Giuseppe Nacci, medico – Duilio Pacifico Andreotti, giornalista scientifico – Rivista Consensus

(Elenco adesioni aggiornato al dicembre 2006)

IL CANCRO È UN FUNGO: LA FINE DI UN'EPOCA

Dott. Tullio Simoncini, oncologo.

Introduzione.

Da molti anni, in pratica dagli anni dell'università, ho capito che gli studi, le ricerche e le terapie sul cancro sono una terribile "bufala" per l'umanità", corredata da infinite chiacchiere autorevoli e qualificate, congegnate appositamente intorno al nulla per mascherare l'unica realtà inequivocabile: il grido di milioni e milioni di persone che ogni anno soffrono e muoiono in modo straziante e miserevole.

Impossibile tacere! Impossibile sopportare il carico di tanta sofferenza! Eh... ma gli studi approfonditi, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, i protocolli terapeutici concordati universalmente, ecc, ecc... andate tutti al diavolo... resurge domine... spezza con un atto istintivo di libertà la sovrastruttura soporifera delle menzogne pianificate e vai dritto nel cuore della morte, al cui cospetto qualsiasi magniloquente discorso, qualsiasi posizione autorevole, autoritaria o autorizzata può assumere solamente il colore del ridicolo, anzi del grottesco.

Il terremoto quindi, la pars destruens; poi... la ricerca... ma dove? Come? Se l'oncologia ufficiale è una "bufala", forse si può supporre di trovare una soluzione nel pensiero alternativo, dove la concezione globale sull'individuo, il rispetto sui suoi equilibri psicofisici, il rafforzamento continuo del suo organismo, sono i presupposti per difenderlo da qualsiasi disturbo e per far regredire qualsiasi condizione morbosa. Macché! Di fronte a una malattia seria e vera, di fronte al cancro, anche queste sono parole al vento, sono discorsi tutti uguali che assomigliano ad una mostra di quadri che hanno solo il colore dello sfondo, senza motivi e senza specificità. Sono come palle di gomma lanciate contro i carri armati.

E allora? Ecco, solo un elemento patogeno può ricoprire il ruolo di agente causale del cancro, il fungo, sia per le sue proprietà biologiche sia per la sua sovrapponibilità sul piano della sintomatologia.

Questa terribile entità morbosa, ho scoperto, è la causa del can-

cro e attualmente l'unico modo per distruggerla è il bicarbonato di sodio, così come le mamme hanno sempre fatto per eliminare il muchetto, causato da un fungo, dalla bocca dei propri figli.

Negli anni così sono guarite tante persone spesso giudicate inguaribili.

Cenni di storia della medicina.

Il corso storico della medicina, è noto, è cambiato profondamente con l'avvento della microbiologia.

L'Ottocento e l'era pasteuriana hanno reso possibile la sconfitta di quelle epidemie che, con la loro capacità di mietere anche milioni di vittime in poco tempo, erano state lo spauracchio delle civiltà dai tempi di Sodoma e Gomorra e non solo,

Con la scoperta dei sulfamidici, della penicillina e degli altri antibiotici, le infezioni batteriche hanno perso il loro potere nocivo incontrollato, liberando la società da un incubo millenario.

Tutto OK. Ci domandiamo però: abbiamo scoperto tutto riguardo alle infezioni in generale? Credo proprio di no, per il semplice motivo che dominare le infezioni batteriche non significa dominare tutte le infezioni; in effetti la maggior parte dei microrganismi patogeni per l'uomo, del mondo dei virus, dei funghi e degli altri parassiti, rimane beatamente nel mistero e da qui continua ad imperversare sui poveri esseri umani.

L'errore poi è continuato ad esistere perché gli studiosi, dall'Ottocento fino ad oggi, incapaci di individuare gli altri elementi della catena patogena microbiologica, si sono persi dietro tematiche metafisiche del tipo "malattia degenerativa" o "multifattorialità", che hanno permesso a qualsiasi ricercatore di confezionare teorie tanto plausibili e convincenti, quanto fallimentari.

Nell'Ottocento quindi, accanto ai pasteuriani e ai sostenitori della precipua importanza dei microrganismi nel generare malattia e morte, hanno incominciato a svilupparsi correnti mediche che si riallacciavano implicitamente o esplicitamente al pensiero di Ippocrate, che si

basava sostanzialmente sull'osservazione di un corretto stile di vita, sana alimentazione, scelta di un ambiente di vita adeguato ecc.

In pratica quasi tutte le discipline mediche emergenti, Igiene, Psicosomatica, Endocrinologia ecc., si muovevano nell'ambito della prospettiva ippocratica, differenziandosi tra di loro in base al rispettivo ambito specifico di azione.

Schematicamente quindi, si possono individuare nella storia della medicina più recente tre fasi: 1) la vittoria sulle infezioni batteriche. 2) L'incapacità di continuare nella proficua scoperta di tutto il mondo microbiologico. 3) Il ripiegamento su generiche tematiche ippocratiche, segno di impotenza ed insieme sterile elemento di diversificazione.

A questo punto la medicina viaggia in un tunnel senza via d'uscita, perché da lì sarebbero discese quasi o tutte le teorie e terapie mediche, assolutamente incapaci di incidere nella sostanza delle malattie.

"Il terreno è tutto", "Le malattie originano nella mente", "L'ambiente è il primo portatore di malattia" ecc., sono solo alcune delle frasi emblematiche delle nuove impostazioni mediche, in grado il più delle volte di spiegare tutto senza risolvere niente.

Fanno parte a pieno titolo di questo mondo variegato, la teoria genetica del cancro (una interpretazione sui generis del concetto di terreno e ambiente), quella sullo stress ossidativo, radicali liberi ecc... (comprendente in modo più analitico lo stesso concetto di terreno e di ambiente) le teorie spirituali sulla malattia ed altro ancora.

E per il cancro? Se si accetta una teoria eziologica infettiva, ad esempio micotica, cioè causata da un fungo, appare chiaro come tutte le teorie e terapie odierne, convenzionali e non, si muovano o nello spazio del fraintendimento o in quello dell'inutilità, tanto più accentuate dalla potenza distruttiva delle masse neoplastiche, che impietosamente mettono a nudo il faraonico mondo delle chiacchiere in cui si muovono i terapeuti dell'avventura, più o meno istituzionalizzati.

Il discorso sul cancro.

Stando così le cose, per sconfiggere il cancro, oltre che per capirci qualcosa, conviene puntare dritto sulla causalità infettiva fungina e vedere se si possano conseguire migliori risultati, sia dal punto di vista teorico che da quello terapeutico.

Va fatta però un'operazione preliminare, quella di ripulire la mente dai luoghi comuni e dalle convinzioni insindacabili, in modo da avere il cervello libero di giudicare gli eventi e i fenomeni che si presentano ai nostri occhi, e conseguentemente di decidere in maniera autonoma la strada migliore da prendere.

Esempi di abbagli e fraintendimenti:

1) La prima questione che va individuata chiaramente è che il sistema medico accreditato, insieme all'oncologia convenzionale, mentono spudoratamente, perché continuano ad affermare la bontà della ricerca e dei risultati raggiunti, quando invece muoiono quasi 10.000.000 di persone per tumore all'anno.

E con loro mentono i giornali, le televisioni, le riviste mediche e tutti i ricercatori che pilotano scientemente gli studi per abbindolare la società.

2) Successivamente, bisogna prendere coscienza in maniera inequivocabile che la cellula non ha niente a che fare con il tumore: degenerazione molecolare, anomalia genetica, riproduzione incontrollata o altro, sono solo parole concettose escogitate con il precipuo scopo di nascondere la propria ignoranza.

3) Il terzo importante elemento da mettere in discussione è il concetto che la ricerca scientifica medica debba seguire dei criteri prestabiliti e che, solo seguendo una metodologia ferrea e codificata, si possano conseguire quei risultati che tutti si aspettano. In effetti, se attuando studi accurati, ripetibili, a doppio ceco, condivisibili e altro, al giorno d'oggi la maggior parte delle malattie non viene spiegata e rimane nel mistero, è chiaro che tutto questo sistema di conoscenza non offre nessun certificato di garanzia, ma solo chiacchiere erudite.

Colui che nell'antichità, vedendo nel Mar Rosso le fiamme che si

sprigionavano dal mare, molto semplicemente affermava che l'acqua aveva in quel punto proprietà di fuoco, veniva considerato un folle perché andava contro la comune percezione dell'elemento acqua. In realtà le fiamme c'erano ed egli era nel giusto, pur non avendo gli elementi conoscitivi della chimica degli idrocarburi; la sua idea non era però scientifica per quel tempo e quindi non poteva essere accettata; solo l'intervento divino poteva spiegare il fenomeno.

Oggi la medicina e l'oncologia stanno sullo stesso livello, perché si cerca di spiegarle con gli stessi sistemi di pensiero di 5 mila anni fa, con l'aggravante di essere condite da un dedalo infinito di deduzioni e proposizioni tanto vere quanto inutili. Paradossalmente, la montagna delle conoscenze acquisite e sperimentali è una montagna che impedisce la "Conoscenza". Non a caso la storia ha dimostrato la ciclicità di questi eventi e come in ogni epoca i pensatori più profondi abbiano cercato di oltrepassare l'ostacolo, appellandosi alla capacità intuitiva dell'essere umano, portatore di potenzialità in grado di vedere al di là delle conoscenze del suo tempo.

Il Cusano ad esempio, filosofo e vescovo della fine del Quattrocento, esortava, per risolvere difficili problemi conoscitivi, ad attuare la "dotta ignoranza": una volta acquisiti tutti gli elementi conoscitivi, bisognava pensare da "ignoranti" cioè dimenticando tutte le nozioni che si erano acquisite.

"Cercavo i contorni dell'isola - sono le parole di Wittgenstein, filosofo del Novecento - ma ho trovato l'infinità del mare." Cioè la ragione può realizzarsi solo nell'irrazionale (irrazionale per i gretti eruditi), che è la fonte del pensiero.

In conclusione, quando si presenta un problema scientifico irrisolvibile - afferma Einstein - bisogna cambiare il modo comune di vedere le cose.

Quindi, tutti quelli che oggi sostengono la bontà delle ricerche attuali, difendendone la metodologia in una materia, l'oncologia, dove è più che evidente il fallimento, sono retrogradi e dalla parte dell'errore.

Occorre allora, tout court, scartare questi ultimi 100 anni di ricerca oncologica e cominciare da capo, cercando di individuare nel variegato campo del pensiero alternativo eventuali germi fecondi.

A questo punto però, l'operazione più importante da effettuare per affrontare il problema, è senza dubbio l'individuazione e la delimitazione dell'oggetto di studio, premessa indispensabile per costruire un discorso logico.

Ad esempio se un medico, a cui un paziente chiede qual è la causa della sua distorsione del piede, rispondesse che le cause sono infinite (la stessa risposta potrebbe valere per chi ha un episodio di disenteria, di acidità gastrica o altro), senza dubbio costui farebbe la figura di un ubriaco.

E per il cancro? Se l'oncologo risponde che le cause vengono dall'infinito e vanno all'infinito, siamo sicuri che viaggia nel buio e quello che dice è assolutamente opinabile, anche se dispone di strutture di ricerca faraoniche e all'avanguardia.

Non a caso in tutta la storia dell'oncologia si è assistito, come reazione alle fandonie ufficiali, ad una fioritura sempre più accentuata di sistemi di cura alternativi, segno della sfiducia riguardo al pensiero ufficiale, supportata dai miserevoli risultati raggiunti fino ad oggi.

Non è però che anche nei sistemi di cura alternativi tutto fili liscio, anzi molte volte producono solo fumo, impedendo di distinguere nitidamente cosa cercare e dove trovare la verità.

Come si suol dire, fanno "il gioco del giaguaro", cioè favoriscono lo stato di ignoranza in quanto disorientano gli intelletti con una miriade di nozioni inutili, banali e spesso altrettanto campate per aria quanto l'oncologia convenzionale.

Difatti, un povero disgraziato che sta cercando una possibile soluzione alternativa alla sua neoplasia o a quella di un suo caro, spesso si imbatte in una tale quantità di informazioni, da smarrire perfino la capacità del proprio discernimento.

L'ascorbato? Il conflitto? Il siero di capra? La cartilagine di squa-

lo? E ancora, i semi di pompelmo, di albicocca, l'aglio, l'aloe, il vischio, il caldo, il digiuno, i positroni, gli anti ossidanti, la somatostatina, i cocktail ricostituenti, il tè rosso, verde o giallo, la biorisonanza, il reiki, l'Oriente, il filtrato di catacomba, ecc, ecc, ecc... Dove guardare? Cosa scegliere? Poveri pazienti... rari nantes in gurgite vasto.

Non c'è soluzione: nella complessità e inestricabilità del problema - si chiede il malcapitato ricercatore - la cosa più conveniente per non sbagliare potrebbe essere quella di provare a fare tutte le terapie insieme, il rimedio giusto non potrà sfuggire... Beata illusione!

E' chiaro che non tutti possono avere ragione, a meno che non si ricominci la litania che il cancro è malattia multi fattoriale dove tutti possono concorrere con una parte di verità, avallando così la propria ragione di esistere.

Ma storicamente e logicamente la posizione multi fattoriale è perdente in partenza, perché ammette implicitamente l'ignoranza riguardo al proprio vettore conoscitivo emergente; se invece questo è riconosciuto come elemento di sintesi di diversi fattori, non si vede perché questi dovrebbero continuare ad esistere separatamente.

Nell'un caso e nell'altro la posizione della multifattorialità è contraddittoria e sterile, è un velo di Maya che impedisce di distinguere la verità.

Nel mare comunque delle proposte terapeutiche, che potrebbero possedere una pur qualche proprietà antitumorale/antifungina perfino non preventivata, c'è un modo alfine per difendersi e per distinguere qualche barlume di verità in tutti coloro che propongono e magnificano questo o quel sistema di cura contro il cancro: Basta richiedere due cose: 1) Qual è il soggetto verso il quale è diretta la cura 2) L'esibizione delle immagini diagnostiche (TAC, RM, ecc) di almeno tre casi (è il numero minimo di garanzia), prima e dopo la cura, attestanti l'evidente regressione del tumore.

Così, se la cura proposta si appoggia esplicitamente o implicitamente a qualcosa di imprecisato e fumoso come la genetica, il raffor-

zamento del sistema immunitario, i fattori psicologici ecc... ed inoltre se non si riesce a vedere nessun riscontro oggettivo prima e dopo la cura; ebbene si può essere certi che ci troviamo di fronte solo a delle inutili chiacchiere.

Fermo restando, però, la superiorità dei metodi alternativi rispetto a quelli convenzionali, per ciò che riguarda il rafforzamento delle funzioni organiche generali.

Il mondo dei funghi, unica luce concreta nelle tenebre del cancro.

Chiarito quindi 1) che l'oncologia ufficiale non ha più niente da dire, 2) che i discorsi generici alternativi servono a poco per i tumori, 3) che occorre un elemento unico su cui impostare la ricerca, appare evidente come la causalità fungina del cancro possa ricoprire il ruolo di una verità logica accettabile, prima di tutto - insegna Popper o Aristotele - perché è una verità confutabile.

Analizzando poi più approfonditamente il mondo dei funghi, ci si accorge che ci sono molti punti in comune con quello dei tumori, quasi fino all'identità.

Ecco le analogie più evidenti:

1) Attecchimento ubiquitario; non viene risparmiato praticamente nessun organo o tessuto.

2) Costante assenza di iperpiressia.

3) Sporadico e indiretto coinvolgimento dei tessuti differenziati.

4) Invasività di tipo quasi esclusivamente focale.

5) Debilitazione progressiva.

6) Refrattarietà di fronte a qualsiasi trattamento.

7) Proliferazione favorita da una molteplicità di concause indifferenti.

8) Configurazione sintomatologica di base con struttura tendente alla cronicizzazione.

9) Frequente formazione di masse parenchimali morfologica-

mente simili alle masse neoplastiche

Inoltre per quanto riguarda la candida, il fungo parassita dell'uomo:

- 1) è sempre presente nei malati neoplastici,
- 2) può produrre metastasi,
- 3) ha un patrimonio genetico sovrapponibile a quello dei tumori,
- 4) può essere utilizzata per svelare precocemente il cancro,
- 5) può invadere ogni tipo di tessuto od organo,
- 6) possiede un'aggressività e un'adattabilità illimitate,
- 7) produce un corteo sintomatologico sovrapponibile a quello neoplastico,
- 8) possiede la dimostrata capacità di promuovere la degenerazione neoplastica.

Si consideri poi che nel mondo vegetale è universalmente riconosciuto come i funghi causino i tumori delle piante; come pure è nota la loro capacità di uccidere gli insetti e di espandersi dal loro corpo in masse di grosse dimensioni.

E l'uomo, perché dovrebbe essere immune dall'attacco mortale di questo terribile predatore, di questo animaletto scomponibile che, da un'unità biologica sub-millimetrica, l'ifa, ha la capacità di aggregarsi in masse che talvolta raggiungono dimensioni di ettari?

Tutti conoscono la sua pericolosità, specialmente gli addetti ai lavori (scienziati, studiosi, medici, ecc...), e tutti sanno che è il primo problema nei reparti di oncologia, dove studi approfonditi hanno dimostrato che le infezioni micotiche determinano i 2/3 dei decessi per candidemia nei pazienti malati di cancro.

Da più di trent'anni difatti si susseguono, specialmente negli Stati Uniti, trial clinici che forniscano gli strumenti per una comprensione globale del mondo dei funghi e nello stesso tempo consentano lo sviluppo di idonei farmaci antifungini.

Lavoro sprecato: sia i vecchi che i nuovi antifungini continuano a possedere un'efficacia limitata che incide solo marginalmente sull'evoluzione di un'infezione fungina, specialmente se radicata nei piani profondi dell'organismo.

Le vittorie che talvolta si ottengono sulle micosi superficiali sono solo vittorie di Pirro, perché danno una sensazione di efficacia, quando invece l'impotenza degli antimicotici è quasi totale nelle micosi profonde.

Ma perché la ricerca in funzione terapeutica è così impotente contro i funghi? E inoltre, perché non riesce a comprendere adeguatamente la loro pericolosità pur essendo a conoscenza della loro potenza espansiva?

Le ragioni a mio avviso sono essenzialmente due.

La prima, di ordine generale, è che l'essere umano, il ricercatore, quando non riesce a capire una cosa, la rimuove come problema e la inquadra in un ambito anodino, incolore, quasi indolore, escogitando delle spiegazioni o delle definizioni assolutamente ambigue e sterili.

Praticamente tutta la medicina è impostata in questo modo, pensiamo solo alla diagnosi di "Diabete", "Ipertensione idiopatica essenziale", "Ipercolesterolemia familiare" o altre centinaia di connotazioni nosologiche che spiegano tutto senza capire niente.

Nel cancro avviene la stessa cosa: si descrive e si ipotizza di tutto, fino alle più infinitesime imbecillità cellulari, e non ci si accorge della montagna che sta davanti a tutti, i funghi, anzi si fa finta di non vederla, costruendo frasi e soluzioni a dir poco ridicole del tipo "Eh, ma i funghi ci sono sempre... sono saprofiti dell'uomo... si sviluppano solo se l'organismo si indebolisce..." ed altre patetiche ovvietà.

Tutto questo maschera il problema e attenua la micidiale pericolosità dei funghi, relegandoli in una dimensione di confidente accettabilità, che è invece tutto il contrario della morte straziante che continuamente sono in grado di produrre. Altro che melliflue parole di conciliazione biologica, di tranquillizzanti definizioni e concettualizzazioni! Un mostro è un mostro e non ci sono mezzi termini sia per

definirlo sia per tentare di distruggerlo.

La seconda ragione per cui non si riesce a "trattare" adeguatamente il mondo dei funghi, è che li si affronta con un approccio mentale di tipo microbiologico batterico, dove però manca l'elemento volumetrico dell'infezione, quello che fa la differenza appunto, specialmente in proiezione terapeutica, tra invasione batterica e invasione fungina.

Difatti, mentre la prima può essere trattata con un antibiotico che può agire contemporaneamente su tutti i batteri che sono in circolo, in quanto li raggiunge in una condizione in cui sono singole unità separate tra di loro, per i funghi il discorso è totalmente diverso, perché essi formano delle colonie solide volumetriche, che possono essere attaccate dal farmaco antifungino solo per gradi, partendo dalla superficie.

In questo modo, le ife che sono al centro della colonia non solo non vengono distrutte dal farmaco, ma hanno il tempo di riceverne l'informazione chimica dalle cellule superficiali che muoiono, attuando in breve tempo una serie di modificazioni e mutazioni genetiche, che vanificano le ulteriori somministrazioni degli antifungini.

E' per questo motivo che non solo le micosi profonde e i tumori, ma anche delle semplici candidosi vaginali, sono in grado di persistere per decenni, a dispetto di creme, ovuli e lavande somministrate a vita.

L'efficacia del bicarbonato di sodio nella cura dei tumori.

Parlando del bicarbonato, c'è un fatto curioso che bisogna sottolineare, e cioè da sempre e da più parti viene riconosciuta la sua azione anti-tumorale.

Già migliaia di anni fa i sacri libri VEDA degli indù, raccomandavano di trattare le masse che si sviluppavano sulle mucose con i "carbonati", dove probabilmente rientravano anche i bicarbonati, non a portata di conoscenza in quell'epoca.

Sempre rimanendo in tema di argomenti sacri, qualche anno fa

un noto giornalista (E. B.), a conclusione di un ciclo di trasmissioni sull'acqua di Lourdes, ne segnala l'alta concentrazione di bicarbonato di sodio, rivelata dall'analisi delle sue proprietà fisico chimiche.

Passando invece a considerazioni più prettamente scientifiche, esistono centinaia di studi supportati perfino da conferenze e meeting internazionali, che attestano l'efficacia del bicarbonato di sodio nel ridurre le neoplasie.

La conclusione degli studi, netta e inequivocabile, viene però come al solito travisata dalle menti super acculturate, sviate fin dall'inizio dalla solita idea bislacca dell'alterazione riproduttiva cellulare.

I ricercatori così, avendo sotto gli occhi il potere anti-neoplastico del bicarbonato di sodio, ma partendo da qualche ipotetico meccanismo che si sarebbe inceppato all'interno della cellula, lo correlano deduttivamente ad una variazione del pH, e su questa base impiantano una sorta di conteggio infinito dei protoni che viaggiano dentro la cellula, arrivando alla conclusione che, correggendo le loro variazioni, si può correggere la deviazione riproduttiva cellulare.

E come si corregge questa deviazione cellulare? Semplice, somministrando delle sostanze alcaline che correggono l'acidità cellulare. Guarda caso, però, si scopre che l'unica sostanza veramente efficace nella correzione del meccanismo perverso è proprio il bicarbonato di sodio.

Alla fine si conclude il cerchio ed è facile constatare che i ricercatori vedono il mondo al contrario, cioè con la testa in giù e i piedi insù.

Difatti: 1) 100 anni di sterili studi sul cancro dimostrano che l'idea della causalità genetica è morta e sepolta, 2) 10.000.000 milioni circa di morti per tumore all'anno denunciano il totale fallimento dell'oncologia, 3) il problema più importante nei reparti oncologici sono le infezioni fungine, 4) il bicarbonato di sodio, il più attivo e diffusibile antifungino che esiste, viene riconosciuto come un potente composto anti-neoplastico.

Ci manca solo che i funghi parlino direttamente ai ricercatori e

che gli dicano “siamo qui, gli assassini che cercate”.

Dimostrato quindi per via religiosa, aneddotica e scientifica che il bicarbonato di sodio uccide i funghi, cioè le masse neoplastiche, non si vede perché non lo si dovrebbe provare con convinzione e determinazione, dal momento che oltretutto è completamente innocuo.

Io l'ho incominciato ad utilizzare contro il cancro più di venti anni fa, ottenendo spesso delle regressioni complete in breve tempo, con costanti risultati positivi e guarigioni, specialmente in pazienti ancora sufficientemente autonomi e non completamente distrutti dalle terapie convenzionali.

In genere i pazienti con tumori sotto i 3 cm. guariscono quasi tutti, quelli terminali muoiono in un'altissima percentuale di casi, anche se hanno notevoli benefici con la terapia con bicarbonato di sodio, in termini di qualità e quantità di vita; i pazienti invece che vengono definiti inguaribili ma che hanno ancora una sufficiente riserva vitale, guariscono nel 50% dei casi.

Fanno eccezione i tumori delle ossa piatte, che difficilmente regrediscono con il bicarbonato, perché irrorati da piccole arterie che non consentono una sufficiente diffusione del bicarbonato.

Proprio per questo motivo, per aggredire i tessuti malati con alte dosi di bicarbonato di sodio, è necessario posizionare idonei cateteri, sia endocavitari per il peritoneo e per la pleura, sia endoarteriosi, per raggiungere l'intimità degli organi.

E' chiaro che in questo modo esistono organi che possono essere trattati più facilmente, sia per la loro posizione anatomica, sia per l'alto grado di vascolarizzazione.

Per questo gli organi malati di cancro che hanno i più alti indici di guarigione sono quelli che possono essere trattati in modo più diretto e cioè, nell'ordine: mammella, bocca, stomaco, vescica, pleura, fegato, cervello, arti, pelle (dove però i tumori devono essere trattati con la tintura di iodio); tutti hanno un indice di regressione che varia dal 70 al 90%.

Conclusione

Attualmente le statistiche di morte per cancro si aggirano intorno al 30-35 % e si prevede che nel prossimo futuro una persona su due morirà per una neoplasia. E' inutile nascondere che siamo di fronte ad una malattia ormai endemica con le caratteristiche di una epidemia planetaria e che, in una simile situazione, qualsiasi teoria genetica, cellulare o molecolare appare solo come una stramberia senza capo e senza coda.

Di fronte, allora, ad un fenomeno così epidemico, non dovrebbe subito venire alla mente che siamo di fronte ad un'infezione? E la cosa appare tanto più credibile, se si sommano tutte le analogie, le sovrapposizioni e le identità esistenti tra il mondo dei tumori e quello dei funghi.

Se poi a questo si aggiunge che le neoplasie sono così sensibili all'azione del bicarbonato di sodio, così come lo sono i funghi, mi sembra che il cerchio si chiuda in maniera perfetta: i tumori sono causati da un fungo, della famiglia della candida, il che rimane l'unica opzione valida per risolvere il problema tumore; primo perché non esiste nessun'altra proposta o idea logica al riguardo, secondo perché soddisfa quasi tutte le sue condizioni di esistenza.

N. d. A.

Tullio Simoncini è medico oncologo e diabetologo, dottore in filosofia. Ha scoperto le cause del cancro e del diabete e le terapie efficaci per queste due malattie. Negli ultimi dieci anni ha ormai all'attivo centinaia di guarigioni di pazienti affetti da tumore di vario tipo, con un'altissima percentuale di successi rispetto ai casi trattati.

Recentemente ha pubblicato il libro "Il cancro è un fungo", ed. Lampis, già tradotto in diverse lingue. Nel suo sito Internet www.curenaturalicancro.org troverete un'imponente quantità di documentazioni cliniche e testimonianze di guarigione.

BIBLIOGRAFIA

Ognuno degli argomenti toccati in questo libro conta un numero sterminato di pubblicazioni. Diamo qui un breve elenco di opere che possano servire soprattutto a chi vorrà documentarsi o approfondire gli argomenti esposti in questo libro.

- La teoria delle apparenze, Marco Todeschini, Istituto Italiano d'arti grafiche, Bergamo.
- Psicobiofisica, Marco Todeschini, ed. Meb.
- La Psicobiofisica, scienza unitaria del creato, Marco Todeschini, Movimento Psicobiofisico S. Marco, Bergamo.
- Scienza universale, Marco Todeschini, Atti dell'Ateneo di lettere, scienze ed arti, Bergamo (vol. XXIV – anni '68-'69)
- Esperimenti decisivi per la fisica moderna, Marco Todeschini, estratto dagli Atti dell'Ateneo delle Scienze e delle Arti, Bergamo (vol. XXXI – anni '60-'61).
- Einstein o Todeschini?, Marco Todeschini e altri, Bollettino d'informazione Scientifiche n° 9 del Movimento Psicobiofisico Internazionale S. Marco.
- Bankenstein, Lucio Saba, ed. Nexus.
- Euroschiaivi, Marco Della Luna e Antonio Miclavez, Arianna Editrice.
- Schiaivi delle banche, Maurizio Blondet, ed. Effedieffe.
- La fabbrica del debito, dell'usura e della disoccupazione, Savino Frigiola, ed. Pragmateia.
- Nuovo ordine mondiale, Alfredo Lissoni, ed. Segno.
- Tutto quello che sai è falso 1, ed. Nuovi Mondi Media.
- Tutto quello che sai è falso 2, ed. Nuovi Mondi Media.
- Farmacrazia, Thomas S. Szasz, ed. Spirali.
- Come vivere più a lungo e sentirsi meglio, Linus Pauling, ed.

Frassinelli.

- Gli inventori delle malattie, Jörg Blech, ed. Lindau.
- Attacco all'asma, Rosa Maria Chicco, Blu International Studio.
- Death by medicine, Gary Null PhD, Carolyn Dean MD ND, Martin Feldman MD, Debora Rasio MD, Dorothy Smith PhD, www.garynull.com/documents/iatrogenic/deathbymedicine/DeathByMedicine.pdf
- Kankropoli, la mafia del cancro, Alberto R. Mondini, ed. Andromeda.
- Esposizione professionale a chemioterapici antiblastici, Istituto Superiore di Sanità, ed. GioFil.
- Medicina oncologica, Bonadonna, Robustelli Della Cuna, Valagussa, ed. Masson.
- Il cancro è un fungo, Tullio Simoncini, ed. Lampis.
- Bambini e vaccini, Neil Miller, Macro Edizioni.
- Vaccinazioni, l'altra faccia della medaglia. Paolo Bigatti, Macro Edizioni.
- Intossicazione da vaccino, Fernand Delarue, ed. Feltrinelli.
- AIDS, la grande truffa, Luigi De Marchi e Fabio Franchi, ed. Seam.
- AIDS, il virus inventato, Peter H. Duesberg, ed. Baldini Castoldi Dalai
- La mafia della Sanità, Guylaine Lanctôt, Edizioni Amrita – Macro Edizioni.
- L'inganno psichiatrico, Roberto Cestari, Ed. Sensibili alle Foglie.
- Il genio incompreso, Federico Di Trocchio, ed. Mondadori.